Anno 93 - Numero 34

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 39.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 9 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il programma americano per facilitare la ripresa

Kennedy assunse il potere il 20 gennaio. Fino ad oggi ha presentato al Congresso tre documenti: un messaggio sullo « stato dell'Unione » (30 gennaio); un primo messaggio sul programma di sviluppo economico (2 febbraio); un secondo messaggio, ancora prevalentemente economico, in tema di bilancia dei pagamenti (6 febbraio).

Che si può trarre da questi documenti circa la politica economica del nuovo governo democratico agli Stati Uniti? Dal primo, non molto. Esso è un documento prevalentemente politico. La parte economica accoglie una severa diagnosi sullo sviluppo americano durante l'ultimo decennio; e ancora più severi giudizi sulla situazione nel momento attuale. Per il nuovo presidente, lo stato dell'economia americana è « preoccupante ». Da sette mesi si è in recessione, egli ha detto; da sette anni in espansione economica ridotta. Occorre provvedere, sia con una energica azione a breve scadenza, sia con un'azione ancor più energica a lunga scadenza, da svolgersi anche sul piano mondiale.

Della politica economica americana a lunga scadenza, per ora si sa poco; e quel poco è troppo incerto e sostanzialmente risaputo, perché valga la pena di discuterne. La politica economica americana a breve raggio invece aspira visibilmente a rafforzare *tre punti deboli*, nella situazione di quel sistema: la bilancia dei pagamenti verso l'estero; la situazione del bilancio federale; lo squilibrio fra offerta globale (potenziale) e la domanda globale effettiva. Attorno al bilancio federale, John Kennedy per ora nulla di sostanziale ha detto. Il preventivo per l'esercizio 1961-62 fu ancora presentato al Congresso dall'amministrazione repubblicana. Egli invece ha trattato dei primi provvedimenti sia per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, sia per ampliare la domanda globale. Volgiamo la nostra attenzione a questi temi.

* *

Nel primo messaggio, Kennedy si è solennemente impegnato « a non alterare il valore del dollaro in qualsivoglia maniera ». Non vi saranno aumenti nel prezzo dell'oro, ha aggiunto inoltre. Né saranno imposti controlli sui cambi. Infine non saranno adottate misure restrittive sulle importazioni. Si aspira a riequilibrare la bilancia dei pagamenti, senza però cadere in un protezionismo doganale, assurdo per uno Stato dominante.

I provvedimenti suggeriti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, in queste circostanze, discendono da queste premesse: misure per sviluppare le esportazioni, anche con nuovi aiuti agli esportatori; altre norme per incoraggiare il turismo straniero (che vanno ad aggiungersi alle innovazioni Eisenhower per ridurre il turismo americano all'estero); nuove disposizioni in fatto di investimenti americani oltre frontiera, ecc. Tutte le principali voci, appartenenti alle partite correnti della bilancia dei pagamenti o a quelle riguardanti i movimenti di capitali, sono toccate. In più, si chiede agli Stati esteri di aiutare l'America: sia introducendo riduzioni tariffarie verso i prodotti americani, sia investendo negli Stati Uniti, sia infine addossandosi, *pro quota*, gli oneri di un più intenso sviluppo nei paesi arretrati.

Kennedy ha ripetuto che la posizione del dollaro è forte. Le riserve auree americane sono scese al di sotto dei 18 miliardi di dollari. Ma gli Stati Uniti possono attingere a disponibilità presso il « Fondo monetario internazionale » per più di 4 miliardi. Le riserve nordamericane sfiorano dunque i 22 miliardi di dollari. Una cifra che resta imponente, anche in rapporto all'indebitamento statunitense verso il resto del mondo.

* *

Restava da provvedere al mercato interno; quanto a dire, l'adottare misure per giungere a una espansione relativamente rapida della domanda globale. Kennedy (2 febbraio) suggerisce:

a) per accrescere la domanda proveniente dalle famiglie: aiuti ai disoccupati; aumenti negli assegni di assicurazione sociale a certi beneficiari (vedove, vecchi, infermi); aumento del salario minimo orario a 1,15 dollari (nonché a 1,25 entro due anni). Ancora, maggiori sovvenzioni all'edilizia residenziale;

b) per accrescere la domanda di investimenti da parte delle imprese: riduzione dei tassi di interesse a lunga scadenza, da realizzare dal Consiglio della riserva federale;

c) per accrescere la domanda pubblica: maggiori spese federali e locali per l'edilizia (anche scolastica) e per la difesa. Null'altro di importante.

* *

A questo punto, non si può non rilevare una certa sproporzione fra la diagnosi tetra, accolta nel messaggio sullo « stato dell'Unione » (30 gennaio) e i mezzi per curarla. I loro effetti poi, specie sul piano interno, restano incerti. In qual misura, ad esempio, si accrescerà la spesa delle famiglie, in seguito all'aumento del minimo salariale? Riuscirà il Sistema della riserva federale a ridurre i saggi a lunga scadenza, mantenendo elevati i saggi a breve, per ostacolare la fuga di capitali verso l'estero? Quali le ripercussioni, di tutto ciò, sul bilancio federale? Vi è un visibile contrasto fra fini e mezzi.

Suggeriremmo di spiegarlo così: il governo democratico agli Stati Uniti ha pochi giorni di vita. Per ora agisce solo su leve psicologiche. Sprona lo spirito di intrapresa degli americani con diagnosi tenebrose. Li rassicura mediante fondate dichiarazioni in tema di dollaro e di unità monetaria. Adotta provvedimenti modesti in fatto di domanda globale interna. Ne teme le ripercussioni sul bilancio federale.

Quando saranno trascorse alcune settimane, la situazione verrà riesaminata. Soltanto allora il governo democratico prenderà misure veramente innovatrici a breve scadenza, se pure sarà necessario. La politica a breve termine, presuppone un sicuro disegno d'azione a lungo raggio, che ancora forse non si possiede.

Ferdinando di Fenizio

Churchill in visita di congedo

Lo statista partirà sabato per la Costa Azzurra per le consuete vacanze invernali. Ieri s'è recato a pranzo da Macmillan: Churchill, che ha compiuto 86 anni, appariva in buona salute e di ottimo umore (Telefoto « Associated Newspapers »)

Discussione dei ministri sui problemi internazionali

L'Italia è favorevole all'unione politica oltre che economica fra i Paesi europei

Un primo passo in questo senso: incontri periodici fra i sei capi di governo del Mercato Comune - Fanfani e Segni partono oggi per Parigi; le proposte di De Gaulle saranno al centro dei colloqui del "piccolo vertice,, Il gen. De Francesco nuovo comandante dei carabinieri, il gen. Aloia nominato segretario generale dell'esercito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

Alla vigilia della partenza dell'on. Fanfani e dell'on. Segni per il « piccolo vertice » di Parigi, il Consiglio dei ministri ha lungamente esaminato stamane i problemi europei. A Parigi, i capi di governo, assistiti soltanto da un collaboratore ciascuno, dovranno scegliere in pratica fra tre proposte di « collegamento » tra i Paesi europei formulate da De Gaulle.

Il Consiglio dei ministri ha dato mandato all'on. Fanfani di difendere la tesi della creazione di una « struttura politica di collegamento leggero tra i Sei ». Questa formula potrebbe concretarsi in tre modi: conferenza periodiche dei Primi ministri, come accade nel Commonwealth britannico, coordinamento attraverso un segretariato generale permanente a Parigi, avvio alla integrazione politica organica (confederazione). L'Italia vede con favore la prospettiva di un'affermazione della precisa volontà politica di unificare l'Europa: anche se per ora non si parlerà dell'Europa sovranazionale, è sempre utile una affermazione unitaria di principio. Per quel che riguarda il segretariato permanente, l'Italia lo accetta solo se esso rimane tecnico, o più esattamente, amministrativo in funzione delle conferenze periodiche dei Primi ministri, e non diventi politico. Sono esclusi particolari intese militari e, in linea generale, l'Italia si oppone a che si abbiano riunioni periodiche dei titolari di particolari dicasteri.

In conclusione: le tesi del generale De Gaulle vengono parzialmente accettate per quel che riguarda gli aspetti meno impegnativi dell'organizzazione europea. E, a questo fine, pur di assicurare le prospettive dell'unità europea e purché i governanti tedeschi siano d'accordo, l'Italia accetterà il concetto di « confederazione » per l'Europa.

Dalle indiscrezioni che si sono avute sull'andamento della discussione in Consiglio dei ministri emergono, poi, le ragioni che hanno indotto il governo all'atteggiamento fissato oggi. La discussione è stata aperta da Fanfani: lo scorso 4 settembre, egli ha detto in sostanza, Segni ed io si recammo a Parigi per incontrare De Gaulle dopo avere visto Adenauer a Cadenabbia. Alla vigilia di quell'incontro il Consiglio dei ministri discusse in modo ampio le prospettive di sviluppo della comunità e confermò l'indirizzo dell'Italia in questi termini: continuare, nell'ambito della solidarietà atlantica, la politica volta al consolidamento dei progressi già fatti sulla base dei trattati di Roma e al conseguimento di altri obiettivi necessari per l'unità europea. La linea fissata dal Consiglio nello scorso autunno è ancora valida? s'è chiesto Fanfani. C'è un ammorbidimento del governo di Londra rispetto alle questioni dell'unità europea e anche De Gaulle ha tratto questa impressione dai colloqui avuti a Parigi con Macmillan: questi sono fatti nuovi che bisogna considerare, ha concluso Fanfani.

L'on. Piccioni ha sottolineato che l'obbiettivo da raggiungere è quello dell'unità politica europea, ma se non si può arrivare all'auspicata struttura sovranazionale ci si deve indirizzare almeno verso la confederazione. I francesi, come hanno sottolineato il vice-presidente del Consiglio e gli altri ministri intervenuti nel dibattito come Scelba, Taviani, Genelia, Rumor e Bosco, hanno fatto passi avanti dopo la proposta di De Gaulle di costituire la cosiddetta « Europa delle patrie ». Lo testimonia tra l'altro il recente discorso del ministro degli Esteri Couve de Murville e secondo il quale è inevitabile che all'unità economica segua quella politica dell'Europa. A questo punto l'on Taviani ha ricordato che « De Gasperi sostenne sempre questa tesi. L'Europa — diceva — non deve limitarsi all'unione economica, ma procedere anche verso l'unione politica ».

L'on. Scelba ha rilevato che nella recente conferenza euro-afriacana di Roma s'è visto che i nuovi Stati africani intendono associarsi alla comunità e hanno stima e simpatia per l'Italia. E' un fatto questo di cui gli altri Paesi della comunità e in particolare Francia e Belgio non possono non tenere conto.

Esaurita la discussione sulla politica estera, il Consiglio dei ministri è passato a discutere alcuni provvedimenti all'ordine del giorno. Primo fra questi la nomina del nuovo comandante dei carabinieri. E' stato designato il gen. Renato de Francesco, che succederà il 1° marzo al gen. Luigi Lombardi, raggiunto dai limiti d'età.

Il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri ha poco più di 60 anni, essendo nato a Livorno il 21 giugno del 1900. Secondo la tradizione, il comandante dei carabinieri proviene dall'esercito; De Francesco era infatti generale di Corpo d'armata in servizio permanente effettivo.

Nuovo segretario generale del ministero della Difesa per l'esercito è stato nominato dal Consiglio dei ministri il generale di Corpo d'armata Giuseppe Aloia, che è stato tra l'altro nel '59 comandante della Zona militare di Genova.

Il gen. di divisione Arturo Simonetti è stato promosso generale di Corpo d'armata.

Il dott. Antonio Tagliarini è stato nominato direttore generale della Finanza straordinaria.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha riferito sul parere espresso dal consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia sullo schema di disegno di legge di riordinamento dell'ente ed ha illustrato il nuovo schema predisposto. Un comitato ristretto di ministri è stato incaricato di procedere al coordinamento del testo emendato.

Su proposta del ministro per la Sanità, on. Giardina, il Consiglio ha infine approvato tre schemi di decreti con i quali, in attuazione di apposita delega conferita al governo con la legge istitutiva del Ministero della Sanità, si provvede al riordinamento dei servizi, uffici, enti, ed organismi operanti nel settore sanitario.

v. a.

Oggi colloquio a Parigi tra Adenauer e De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 febbraio.

(*m. c.*) - Adenauer ha completato oggi assieme con i propri collaboratori i preparativi per l'incontro di domani con De Gaulle. A Bonn gli si attribuisce l'intenzione di ricercare assieme col generale « le possibilità di gettare un ponte tra il Mercato comune e la Zona di libero scambio ». Anzi Londra e Bonn sarebbero già riuscite ad avvicinare molto i rispettivi punti di vista. L'ostacolo maggiore è ora dato, secondo quanto si dice a Bonn, dalla posizione di intransigenza della Francia. Si nega però che il Cancelliere vada a proporre a De Gaulle una « unione doganale europea » secondo il vecchio piano del sottosegretario tedesco all'Economia Müller Armack. Questo piano, che si basa su un reciproco « adeguamento » delle tariffe doganali dei due blocchi economici, potrebbe però venire esaminato in un secondo tempo.

In materia di politica europea, la posizione del Cancelliere viene sintetizzata in tre punti: 1) Bonn approverà la convocazione di regolari conferenze (ogni sei mesi) fra i Capi di governo dei Paesi del Mec o dei ministri degli Esteri; 2) la costituzione d'un segretariato generale europeo dipenderà, secondo Adenauer, dalla sua « necessità »; in primo luogo si dovrà stabilire se il costituendo organismo abbia o no compiti sufficienti che lo giustifichino; 3) Adenauer si riserva un parere definitivo per quanto riguarda le Commissioni europee destinate a coordinare, sempre secondo i desideri di De Gaulle, la politica estera, economica, difensiva e culturale dei sei Paesi. E' noto che il « supergoverno » europeo, auspicato dal generale, vien guardato con molta diffidenza dal Cancelliere.

Probabile una sosta a Roma del Presidente russo Brezhnev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 febbraio.

(*a. r.*) E' probabile che Leonid Brezhnev, presidente del Presidium del Soviet Supremo, visiterà Roma alla fine della prossima settimana. Il Capo dello Stato sovietico partirà domani mattina per la Guinea, dov'è stato invitato in forma ufficiale, e il ministero degli Esteri dell'Urss ha chiesto all'Ambasciata italiana a Mosca un visto di transito per lui e per ogni personalità del seguito, nell'eventualità che ragioni tecniche rendano necessaria una sosta a Roma durante il viaggio di ritorno, dal 16 al 19 febbraio. E' stato avvertito che la sosta può durare « alcune ore ». Naturalmente da parte italiana sono stati immediatamente concessi i visti di transito e il permesso di sorvolo del nostro territorio dell'aereo presidenziale.

Tre liste per l'elezione del direttivo deputati dc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

(*r. s.*) Grande movimento oggi tra i deputati democristiani per l'elezione, che avrà luogo domani, del direttivo del gruppo parlamentare. L'on. Gui dopo una serie di colloqui con i capi delle varie correnti era riuscito a concordare la presentazione di una lista unitaria, ma improvvisamente è comparsa una iniziativa di rottura da parte di ventun deputati di destra che fanno capo all'on. Tambroni. Questo gruppo ha presentato una propria lista per conquistare i sei posti di minoranza all'interno del direttivo.

Per controbattere questa manovra i capi delle altre correnti hanno deciso di presentare i propri candidati in due liste che assorbano maggioranza e minoranza. Domani sera, dopo lo spoglio dei voti, sarà possibile valutare esattamente la forza di cui dispone la destra tambroniana, all'interno del gruppo dei deputati democristiani.

Sempre all'interno della dc altri contrasti si sono manifestati in Palermo nella giornata conclusiva del Comitato regionale siciliano. L'on. D'Angelo è stato riconfermato alla segreteria regionale, e il documento politico approvato rispecchia la sua linea: affermazione della necessità di modificare le attuali alleanze politiche con la destra, nella Giunta regionale, ma, nella pratica, rinvio a tempo indeterminato dell'operazione che dovrebbe portare all'abbandono dei fascisti e all'accordo con i socialisti. La minoranza del comitato, formata da esponenti della corrente di sinistra, ha minacciato le dimissioni. I sei oppositori sono partiti per Roma con l'obiettivo di esporre la situazione all'on. Moro.

Conferenza-stampa sull'economia e la difesa

Kennedy non accetta le proposte di Bonn per la difesa del dollaro

Washington considera inadeguate le offerte tedesche - Il Presidente riceverà questo mese Von Brentano - Acheson a capo di un comitato per rafforzare l'« Alleanza atlantica » - L'America si sente sicura contro un attacco spaziale - Invito alla Russia per ragionevoli accordi sul Congo e il Laos

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 febbraio.

Nella conferenza-stampa presidenziale di ogni mercoledì, Kennedy ha respinto, perché inadeguata, la proposta della Germania occidentale per cooperare con gli Stati Uniti alla soluzione del problema del deflusso dell'oro dalle riserve americane, problema al quale è legato quello della difesa del dollaro. Bonn aveva offerto un miliardo di dollari (620 miliardi di lire) in rimborso anticipato degli aiuti per la ricostruzione, in pagamento di commesse e come contributo per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

Il Capo della Casa Bianca ha spiegato che le proposte tedesche sul problema monetario americano non puntano direttamente alla radice della situazione e di conseguenza risulterebbero inefficaci. Kennedy ha comunicato che il ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano, è atteso a Washington nel corso di questo mese e avrà colloqui alla Casa Bianca.

Un'altra importante dichiarazione presidenziale riguarda l'Alleanza Atlantica che è stata definita da Kennedy il baluardo più efficace per la difesa del mondo libero; per tale motivo l'America continuerà a mantenere le sue truppe in Europa. Washington sta ampiamente studiando in questi giorni, attraverso un comitato di esperti capeggiato da Dean Acheson (il Segretario di Stato del tempo di Truman), la esatta situazione della « Nato » e di quanto può essere necessario a consolidarne l'efficienza. Il Presidente ha avvertito che il problema di assegnare all'Alleanza Atlantica una dotazione di armi nucleari è il più urgente.

Da qualche giorno gli americani stanno discutendo se gli Stati Uniti sono o no alla avanguardia nella produzione dei missili e nella difesa spaziale nei confronti della Russia. In base ai risultati di uno studio del Pentagono e che si riteneva concluso, sembrava ormai certo che gli Stati Uniti non fossero più in uno stato di inferiorità nei confronti della Russia. E questo pare debba anche essere il parere conclusivo personale del nuovo segretario alla Difesa McNamara.

Rispondendo al fuoco di fila di domande dei giornalisti convenuti, Kennedy ha tagliato corto a tutte le discussioni. Anzitutto egli ha detto che è in corso uno studio in proposito, ma che esso non è ancora concluso e che pertanto è prematuro parlarne. In secondo luogo, ha confermato quel che ha sempre detto anche il presidente Eisenhower e che cioè, a suo parere, lo stato della difesa nazionale appare completo e sicuro anche nel campo della cosiddetta difesa spaziale e quindi capace di prontamente respingere qualsiasi eventuale attacco comunista.

Va segnalato che il Presidente, contrariamente all'atteggiamento sostenuto durante la passata campagna elettorale, non ha parlato — questa volta — di inferiorità americana; pur astenendosi da ogni dichiarazione di parità o di supremazia, ha tuttavia voluto decisamente rassicurare l'opinione pubblica circa la piena capacità difensiva del Paese anche nel campo spaziale.

In genere, durante la sua odierna conferenza stampa, il Presidente ha pienamente riconfermato le tesi formulate nel suo ultimo messaggio sullo stato dell'Unione e ha ripetuto che, se l'America vuole mantenere le proprie posizioni, deve prepararsi ad affrontare prove difficili. Dentro questa cornice psicologica « realistica », com'è suo costume, il Presidente ha anche ripetuto che, secondo lui, vi sono tuttavia « alcune cose che possono e debbono essere fatte utilmente, se si vuole tendere migliori le relazioni tra la Russia e l'America »; il Presidente ha formulato questo commento parlando delle sue preoccupazioni a proposito del Laos e del Congo e quindi della necessità di chiarire apertamente, fra le parti, i rispettivi punti di vista e obbiettivi politici.

Sui rapporti con Mosca, Kennedy ha confermato che discuterà la situazione con l'ambasciatore americano nell'Urss, richiamato a Washington per consultazioni. Ha aggiunto che Washington è pronta a ricominciare il dialogo, ma senza mai dimenticare il motto del defunto presidente Teodoro Roosevelt: « Parla con gentilezza, ma impugna un nodoso bastone ». Ha aggiunto che l'America non sarà mai la prima ad attaccare scatenando un conflitto.

Un giornalista ha chiesto una dichiarazione sugli esperimenti spaziali. Kennedy ha replicato che l'America non si considera « in gara di prestigio » con la Russia per il lancio di un uomo con un razzo od un satellite. Gli Stati Uniti procederanno in questo campo senza precipitazione. Non gli risulta, da fonti qualificate, che i sovietici abbiano ancora messo un uomo nello spazio.

Per Cuba ha affermato che questo problema ed i tentativi di Fidel Castro di esportare la sua rivoluzione in altri paesi dell'America Latina, sono oggetto di studi, con carattere di precedenza, da parte del governo degli Stati Uniti. Tuttavia — ha aggiunto — non sarà annunciata alcuna decisione prima che il gruppo speciale creato per studiare la situazione abbia terminato i lavori.

Alquanto inquieto si è detto il Presidente per l'atteggiamento cinese nel quadro della situazione mondiale, la quale « nei prossimi quattro anni metterà a dura prova l'America ».

A proposito della disoccupazione (il più preoccupante aspetto, in questo scorcio stagionale, dell'economia americana), Kennedy ha affermato che è difficile, ora, stimolare una politica di pieno impiego, notando — fra l'altro — che l'estendersi dell'automazione dà la possibilità alle industrie di lavorare ad alto livello di produzione, proprio mentre molti sono disoccupati.

Antonio Barolini

Idranti e lacrimogeni per ristabilire l'ordine; 120 fermi

Gravi disordini e 60 feriti a Napoli

Tram e autobus in fiamme, uffici devastati

Migliaia di operai, privati dei mezzi di trasporto per uno sciopero, assaltano nella notte il deposito - Sei ore di tumulti: incendiate anche tre camionette della polizia, saccheggiati alcuni negozi, distrutte le vetrate di un cinema - Danni per mezzo miliardo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 febbraio.

Disordini molto gravi sono scoppiati questa notte a Napoli, nei quartieri più popolosi della città, fra corso Garibaldi e Porta Capuana, ove una folla inferocita ha circondato ed assalito il deposito delle tranvie provinciali — che improvvisamente avevano troncato il servizio lasciando a terra decine di migliaia di operai e di impiegati — incendiandolo e dando inoltre alle fiamme una ventina di autobus, dei quali almeno otto sono stati messi fuori uso e ridotti in pezzi. Di essi, quattro sono completamente bruciati.

Alle ore 24 i feriti (dei quali una quindicina ricoverati) negli scontri fra civili e le forze di polizia sono una sessantina, secondo i primi accertamenti; si ritiene però che siano assai più numerosi. I fermati sono centoventi. Decine di negozi sono stati danneggiati ed alcuni saccheggiati, sebbene avessero le saracinesche chiuse. Il cinema « Cassanova » ha subito danni assai gravi.

L'episodio che ha causato i disordini è stata la sospensione di cinque operai delle tranvie addetti alla linea per S. Antimo. Avendo fatto uno sciopero ritenuto ingiustificato dal punto di vista sindacale, la direzione li aveva sospesi per alcuni giorni. Oggi la commissione interna, poiché il provvedimento disciplinare non veniva revocato, decideva uno sciopero generale di tutti gli addetti alle tranvie: operai, impiegati, fattorini, conducenti e guardalinee. Verso le cinque del pomeriggio la folla recatasi a Porta Capuana per salire sugli autobus e tornare a casa — verso Fratta, Casaluce, Frignano, Aversa e le numerose altre decine di paesi serviti da quelle linee — è rimasta a piedi.

I più, distanti da casa da 5 a 20 chilometri, si sono trovati in una situazione di particolare disagio, acuita dalla stanchezza dopo una giornata di lavoro. Si sono formati dei capannelli, poi i gruppi sono diventati folla finché la massa, gridando e tumultuando, ha assalito la stazione centrale — che funziona anche da deposito e da direzione — e ha rovesciato vari autobus cospargendoli di benzina e accendendo il fuoco.

Il commissario di P. S. Giovanni De Simone, dirigente l'ufficio della sezione Vicaria — in cui rientra la zona — è stato il primo ad accorrere, ma il suo invito alla calma venne accolto da urla, fischi e numerose sassate, una delle quali lo ferì alla fronte.

La folla, infuriata, rovinava ogni cosa salendo agli uffici e fracassando sedie, tavoli, strappando biglietti e appropriandosi anche di denaro: alcuni delinquenti, mescolatisi alla massa, hanno tentato di sfondare la cassaforte, senza però riuscirvi.

Sono accorsi pistoni di guardie di P. S., agenti della « Mobile », l'intero « pronto intervento » e tutte le compagnie della « Celere », cui si è aggiunto al completo un battaglione mobile di carabinieri. Poiché la folla non cedeva, la polizia l'ha caricata energicamente una trentina di volte, poi sono entrate in azione le autoblindo con gli idranti e si sono impiegati anche i lacrimogeni.

Sul posto sono accorsi il prefetto Renato Spaziano, il questore Arturo Musco, il colonnello comandante la Legione, Aristide Bargero, e vari altri alti ufficiali e funzionari; il vice-questore Fernando Laccetti e un altro funzionario, il commissario Renato D'Onofrio, sono stati feriti. Tre camionette della « Celere » sono state incendiate, un automezzo dei vigili del fuoco è stato ridotto a pezzi. Quattro conducenti di autobus, individuati dalle uniformi, si sono salvati a stento dal linciaggio, rimanendo però feriti.

Ha reso particolarmente aspro lo scontro il fatto che sulla piazza erano in corso dei lavori stradali e i dimostranti hanno potuto servirsi di mucchi di pietrame, cubetti in acciaio e porfido.

Solo alle 03 l'ordine è stato ristabilito. I danni fra negozi, cinema Casanova, locali della direzione delle tranvie provinciali e automezzi distrutti ammonterebbero a circa mezzo miliardo. La zona è piantonata da oltre duemila uomini della polizia.

c. g.

Dimostranti sostano dinanzi ai capannoni delle tranvie dati alle fiamme (Telefoto)

La costa pugliese investita da un violento fortunale

Bari, 8 febbraio.

Un violento fortunale si è abbattuto sulla fascia costiera pugliese. Nei porti dell'Adriatico tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. A Bari molte antenne televisive sono state abbattute dal fortissimo vento. In ogni Sicilia due eucaliptus giganti sono caduti sul filo dell'alta tensione interrompendo la corrente industriale per tutta la giornata, cosicché fabbriche ed opifici sono stati costretti a sospendere il lavoro. I filobus hanno funzionato a tratti. Sul lungomare, dove il vento ha fatto strage di lampadine e lampioni, i marosi che raggiungevano il livello stradale hanno interrotto il traffico. Due coniugi in motoretta sono stati scaraventati a terra da una raffica ed entrambi hanno dovuto essere ricoverati, in serie condizioni, all'ospedale.

CRONACA CITTADINA

Un censimento del Provveditorato agli studi

39 mila analfabeti in città e nella provincia di Torino

3600 non sono mai andati a scuola; oltre 35 mila hanno frequentato qualche classe, ma non sanno né leggere né scrivere - Un piano d'emergenza con 360 corsi popolari - L'opera più difficile: convincerli a frequentare

Nel quadro del piano decennale della scuola, il Parlamento ha approvato un primo contributo di 7 miliardi per impostare la lotta a fondo contro una delle più gravi piaghe del nostro paese: l'analfabetismo. La maggior parte dei fondi risultano destinati all'Italia meridionale. La sola provincia di Reggio Calabria, che conta 590 mila abitanti ha chiesto l'istituzione di 300 corsi per adulti.

Il Provveditore agli studi di Torino ha inviato un esposto al ministero dell'Istruzione perché la nostra provincia possa partecipare ai sette miliardi. Non è più un mistero per nessuno: i gravi problemi del sud si spostano al nord con la forte immigrazione interna verso le città industriali.

Nella sola città di Torino — scrive il prof. Lama nella sua relazione — *gli immigrati sono annualmente 50 mila. L'anno scorso hanno superato i 64 mila. Di questi, almeno 10 mila ogni anno devono essere avviati a scuole per analfabeti e di recupero per potersi inserire ultimente nella società alla quale chiedono pane, casa, lavoro.*

Per documentare le sue legittime richieste — che risultano già accolte — il Provveditore agli Studi ha ordinato un censimento degli analfabeti e dei semianalfabeti: i primi non sono mai andati a scuola, gli altri, pur avendola frequentata per un anno due o anche più non sono in grado di leggere o scrivere. Tracciare a mala pena la propria firma e compilare un cartello esposto fuori di un cantiere significa pur sempre essere analfabeti. Sia pure « di ritorno », come li chiamano.

Si è accertato che in provincia di Torino gli analfabeti assoluti sono 3600; i semi-analfabeti (che non sanno né leggere né scrivere) superano i 35 mila. *Il fenomeno* — ci ha detto il Provveditore — *è serio e in continuo sviluppo. E' necessario affrontarlo al più presto nella sua interezza e a questo scopo, in attesa dei fondi del Ministero, abbiamo deciso di mettere in azione un piano di emergenza e partire dal 15 febbraio.*

Attualmente esistono in Torino e provincia 260 corsi popolari per analfabeti e semianalfabeti, che fanno capo all'ufficio Scuole popolari del Provveditorato diretto dal dr. Garosio. Si tratta di centri di lettura, scuole per militari, corsi di richiamo scolastico e per famiglie, scuole estive, festive, serali. Funziona anche un centro d'informazione e un centro mobile, che consiste in un autocarro trasformabile in sala per conferenze, di proiezioni, biblioteca. In un anno ha visitato 350 località, percorrendo 25 mila chilometri; ha avvicinato 20 mila persone e dato a prestito 25 mila libri. Dalle scuole popolari torinesi escono ogni anno, con la licenza elementare 3600 allievi.

Il piano che entrerà in funzione il 15 febbraio consiste nell'istituzione di cento corsi per analfabeti. Di questi, 70 serali (dodici ore e mezzo alla settimana), 30 in città e 40 in provincia. Avranno luogo in saloni messi a disposizione dalle fabbriche o dai municipi. Saranno tenuti da maestri non di ruolo, scelti dal Provveditorato e appositamente istruiti. Unico neo, il loro stipendio: 27 mila lire mensili.

Gli altri 30 corsi elementari (5 a Torino, gli altri in provincia) si serviranno in parte della televisione. Si svolgeranno per 4 ore al sabato pomeriggio e per altre 4 alla domenica mattina. Per mezz'ora gli allievi seguiranno sul video la ritrasmissione del corso per analfabeti che la tv tiene dal novembre scorso. Nelle altre tre ore e mezzo i maestri integreranno e svilupperanno gli argomenti impostati. Il ministero ha suggerito che i corsi si tengano dove già l'amministrazione provinciale ha impiantato i posti d'ascolto per gli allievi dell'avviamento. Il Provveditorato ha fatto anche appello ai parroci, ai sindaci e ai locali pubblici che possiedono un televisore, perché lo mettano a disposizione delle scuole popolari. Le richieste sono state accolte. Adesso dovrà essere svolta un'opera capillare di persuasione perché gli analfabeti frequentino i corsi.

Vedere in 11ª pagina:

Condanna a 30 anni per «Pino il lungo»

Alla lettura della sentenza l'assassino sorride — Nel corridoio rompe un vetro della finestra con un pugno

L'Anfia sull'assicurazione obbligatoria per gli automezzi

Il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche), dott. Rodolfo Biscaretti, ha fatto alcune dichiarazioni all'agenzia Ansa sul progetto dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore approvato ieri in sede referente dalla commissione industria della Camera. Ha dichiarato: « A mio parere è addirittura scandaloso che in Italia non esista ancora l'assicurazione obbligatoria. La Anfia è favorevole a tutto quanto aumenta la sicurezza della circolazione stradale ».

Ha aggiunto che questa associazione aveva presentato una serie di proposte per ridurre la spesa che automobilisti e motociclisti dovranno affrontare. La principale (evitare un monopolio statale e mantenere la libera concorrenza delle compagnie assicuratrici) è stata accolta.

« Avremmo preferito — ha continuato — che l'obbligo fosse limitato all'assicurazione contro i danni alle persone, cioè a quelli che costituiscono veramente un problema sociale. Si dovrebbe lasciare una "franchigia"; in altre parole l'automobilista ed il motociclista dovrebbero essere costretti alla assicurazione per i danni che superano una determinata piccola cifra, escludendo dall'obbligatorietà i danni più lievi. Questo rischio inviterebbe tutti i guidatori a maggior prudenza. Inoltre, dato che sono proprio i piccoli sinistri che incidono sui conti delle compagnie assicuratrici, simile sistema consentirebbe di ridurre tariffe più basse.

E' obbligatoria l'istruzione sino a 14 anni anche quando nel paese manca la scuola?

Il Pretore dice di no - In una frazione di Piossasco un ragazzo frequentò le elementari poi rimase a casa - Per presentarsi alle postelementari avrebbe dovuto percorrere 4 km di strada impraticabile

Pietro Barberis, di 36 anni, abitante nella cascina Pavona di Piossasco, è comparso ieri davanti al pretore dott. Cappiello per rispondere di violazione dell'articolo 731 del Codice penale, cioè di inosservanza all'obbligo della istruzione elementare dei minori.

Suo figlio Francesco è nato nell'ottobre del 1947. Il 19 dicembre '59, quando il ragazzo aveva compiuto i 12 anni, Pietro Barberis fu denunciato, con altre 9 persone abitanti nella stessa zona, per aver omesso di far impartire al figlio la dovuta istruzione. Il 18 maggio del '60 fu condannato al pagamento di un'ammenda di lire 1200. Mentre gli altri 9 padri preferirono pagare, egli si oppose.

Ieri la causa è stata discussa in Pretura: « Mio figlio — ha detto il Barberis — ha frequentato le elementari fino alla quinta ed ha conseguito la licenza presso la scuola della frazione Brentaseri. I corsi post-elementari (oltre i 10 anni) sono tenuti in paese, a Piossasco, ma mio figlio, per frequentarli, avrebbe dovuto compiere, almeno due volte al giorno, circa 4 chilometri lungo una strada nei campi che è impraticabile per 8 mesi all'anno ».

Il pretore dott. Cappiello, constatato che l'art. 731 del codice penale non era stato violato in quanto l'istruzione elementare era stata impartita, ha accolto la tesi del difensore avv. Rossi ed ha assolto l'imputato « perché il fatto non sussiste ». Le considerazioni del magistrato rivestono particolare interesse. E' noto che la Costituzione prescrive l'obbligo dell'istruzione fino al 14° anno di età. « *Non possono tuttavia sussistere* — afferma il pretore — *obblighi impossibili. Nelle località dove non esistono scuole medie, di avviamento o postelementari, si consente ai bambini di ripetere la quarta fino al raggiungimento del 14° anno. Ma questa è una facoltà e quindi non è punibile il padre che decida di non avvalersene* ».

Lo scolaro analfabeta, Francesco Barberis, con i genitori

Il processo risolleva il problema dell'istruzione postelementare di cui *La Stampa* si è occupata diffusamente lo scorso anno. I ragazzi devono andare a scuola fino ai 14 anni, ma se mancano le scuole? Non si può ragionevolmente pretendere che un allievo ripeta per quattro anni la quinta classe. Purtroppo, nella provincia di Torino, i padri che finiscono per violare la legge sono alcune decine di migliaia.

Ieri pomeriggio siamo andati a trovare la famiglia Barberis nella cascina Pavona. La macchina, poco dopo le ultime case di Piossasco, si è impantanata e non si è più mossa. Abbiamo dovuto proseguire a piedi lungo un trattore che, di questa stagione, è un torrente di fango. Dopo circa 3 chilometri abbiamo trovato l'abitazione dei Barberis, sperduta in mezzo alla campagna.

« Avrei volentieri mandato mio figlio a scuola — ha detto il Barberis — ma voi avete visto in quali condizioni è la strada. E questo per arrivare a Piossasco. Perché se avessi voluto iscrivere il ragazzo alle scuole di avviamento e alle medie avrei dovuto mandarlo fino a Cumiana o a Orbassano. E' facile dirlo, ma una decisione del genere significava svegliare il ragazzo alle 4 del mattino e vederlo tornare a casa a notte fonda ».

Il furto di 25 milioni di gioielli nella villetta di via Susa

L'orefice offre un premio di tre milioni a chi lo aiuterà a recuperare i preziosi

Anche ieri il rappresentante di Valenza, la sua conoscente, la padrona di casa e l'altra amica sono stati interrogati a lungo in Questura - Ricostruita la scena sul luogo Chi lasciò il cancello e la porta socchiusi? - Perché il ladro frugò anche nei mobili?

I funzionari e gli specialisti della « Mobile » hanno dedicato la loro attenzione, anche nella giornata di ieri, al « giallo » di via Susa 25. Il dirigente, dott. Maugeri, il suo diretto collaboratore dott. Sgarra e gli uomini della « scientifica » sono tornati sul luogo della clamorosa sparizione della valigia piena di gioielli, per un valore di 25 milioni.

Tutte le persone che si trovavano nell'alloggio a pianterreno di via Susa 25 sono state sottoposte a nuovi interrogatori. La polizia cerca di stabilire come l'autore del vistoso furto abbia potuto penetrare con sicurezza nella sala dove era stata deposta la preziosa valigia, e allontanarsi senza destare il minimo allarme.

Come abbiamo riferito nelle edizioni di ieri, la valigia apparteneva al commerciante e rappresentante in oggetti preziosi geom. Massimo Bonafede, di 36 anni, residente con la moglie e due figli a Valenza, in viale del Santuario. Il Bonafede, molto conosciuto negli ambienti degli orafi, lavora per conto della fabbrica Marchisio di Valenza, di cui è proprietario il dott. Mario Conte, che abita a Torino in via San Quintino 43. I gioielli rubati costituiscono il campionario che il Bonafede presentava ai clienti, in tutte le città del suo « giro ». Quando veniva a Torino, il Bonafede passava ogni tanto a salutare una sua nipotina, la signora Olga Costa, di 36 anni, che commercia in articoli di profumeria e abita in un alloggio al pianterreno rialzato di via Susa 25. Andò a fare visita anche lunedì.

Un primo interrogativo si proponeva la polizia: come mai il cancello e la porta erano rimasti aperti? In mancanza di elementi più concreti, si propende per una dimenticanza. Il Bonafede, forse perché in ritardo sull'ora fissata per la cena avrebbe trascurato di chiudere bene il cancello e la porta. Da solo, questo particolare non spiega il furto. La polizia lo collega ad altre circostanze: forse gli ideatori dell'impresa conoscevano le abitudini del rappresentante di gioielli, ne avevano spiato le mosse, cuo l'intenzione di derubarlo alla prima occasione favorevole. Potrebbero, quindi, essere dedotte, lunedì sera, fino all'abitazione della signora Costa. Accertato che aveva deposto la valigia in una stanza non vigilata e lontana da quella in cui i commensali si erano seduti a tavola, i ladri avrebbero deciso di attuare il colpo. Non ebbero neppure l'ostacolo delle serrature da forzare. Trovarono accostate le porte, ebbero modo di agire con la massima rapidità. Un fatto, tuttavia, lascia perplessi: sapendo che la valigia conteneva un tesoro, perché perdettero tempo — rischiando di essere scoperti — a rovistare altro bottino nei mobili?

I protagonisti nelle deposizioni rese alla polizia hanno ripetuto il racconto fatto subito dopo la scoperta del furto. Nessuno udì rumori sospetti, nessuno si accorse che estranei si erano introdotti nell'alloggio o se ne stavano allontanando. Il dott. Maugeri ha invitato ieri pomeriggio nel suo ufficio il Bonafede, con la speranza che ricordasse qualche persona che le avesse eventualmente sorpreso lunedì nel giro di affari. Nessun indizio pare sia emerso in questo senso. Ieri sera il funzionario ha annunciato che si tratta di uno dei più misteriosi episodi dei quali abbia dovuto occuparsi in tutta la sua carriera. E' stata anche compiuta una perquisizione in casa di un noto pregiudicato, specialista in « colpi » del genere. L'esito è stato negativo.

Il Bonafede non risulta sia tornato a Valenza, né in quella città è stato possibile avvicinare la moglie, che per evitare la poco gradita pubblicità è ospite di una famiglia amica. L'unico fatto nuovo è il premio di 3 milioni, annunciato dall'avv. Spitale a nome del proprietario dei gioielli scomparsi, il dott. Conte. La somma sarà versata a chi porterà al recupero dell'intero bottino. Il premio sarà ridotto, invece, in proporzione al valore dei gioielli recuperati.

Da Torino a Parigi in aereo in un'ora e quindici minuti

La direzione dell'Alitalia sta preparando gli orari estivi, che andranno in vigore il 1° aprile. Sono allo studio importanti innovazioni sulle rotte internazionali e nazionali. Alcune riguardano le linee che fanno capo alla nostra città. Se non ci saranno cambiamenti — gli orari estivi non sono ancora definitivi — Torino avrà una interessante sorpresa: dal 1° aprile si potrà andare a Parigi in un'ora e un quarto, con i veloci «jet» del tipo «Caravelle», mentre con i quadrimotori « Viscounti » attualmente in servizio sulla stessa linea il volo richiederà almeno un'ora e quaranta minuti.

Il nuovo collegamento, il primo a « reazione pura » che tocca la nostra città, avrà il seguente orario (fra parentesi quello attuale): Milano Linate p. 9.55 (7); Caselle a. 11.10 (7.40), p. 11.40 (8.10); Parigi Orly a. 9.55 (9.50); Parigi p. 20.05 (23.40); Caselle a. 21.20 (23.15), p. 21.50 (23.30); Milano a. 23.20 (0.25). Sulla linea Milano-Torino-Parigi è prevista, sempre a decorrere dal 1° aprile, l'introduzione della prima classe, con poltrone più confortevoli e un servizio a bordo più accurato.

Per la classe turistica, le tariffe non subiranno variazioni; andata 27.100 lire, andata-ritorno 41.600 (andata-ritorno speciale da utilizzare entro dodici giorni 38 mila 950 lire). Ecco le tariffe per la nuova classe. La prima: andata 36.900 lire, andata-ritorno 57 mila 600 (non sono previsti prezzi ridotti d'andata-ritorno speciale).

Martedì vacanza nelle scuole

Nel calendario delle vacanze scolastiche, fisse e uguali per tutti gli alunni italiani, è stata data facoltà ai Provveditori agli studi di stabilire quattro giorni di vacanza « mobili », a seconda delle necessità e delle tradizioni dei singoli centri. Due di questi giorni i ragazzi di Torino li hanno già consumati, allungando fino all'Epifania le vacanze di Natale. Ieri il Provveditore ha fissato gli altri due: martedì grasso e il giorno di apertura delle manifestazioni del '61, che avverrà ai primi di maggio.

Probabile un nuovo incontro per la vertenza Valle Susa

Si stanno moltiplicando le iniziative ed i contatti nel tentativo di promuovere una nuova mediazione (sarebbe la quarta) per la vertenza del Cotonificio Valle Susa. Negli ultimi giorni la tensione si è fatta acuta. Il prefetto dott. Saporiti ieri ha ricevuto per la seconda volta i sindacalisti della Cisl, e della Cgil. Nel colloquio i rappresentanti dei lavoratori hanno tra l'altro ribadito che « premessa per una qualsiasi ripresa dei contatti è il ritiro di tutti i provvedimenti (licenziamenti, sospensioni, trasferimenti) che l'azienda ha preso contro alcuni operai ». Nella giornata di ieri il prefetto ha avuto incontri anche con la parte industriale e con il sindaco avv. Peyron il quale più tardi, parlando con i giornalisti, ha detto: « Fra 48 ore si spera di poter organizzare un nuovo incontro fra le parti ».

A Sant'Antonino, dove lo stabilimento è sempre chiuso per ordine della direzione, ieri mattina i lavoratori si sono riuniti in assemblea sulla piazza del paese. Hanno parlato il vice segretario della Cisl Genisio e il segretario della Camera del Lavoro Bianchi. Una nuova riunione è annunciata per oggi alle 14. Nell'annunciarlo Genisio ha detto: « Se necessario faremo suonare le campane a martello perché la serrata del Cotonificio è un sopruso che riguarda tutta la popolazione di S. Antonino ».

A Borgone ed a Perosa ieri si è scioperato « a singhiozzo » 4 ore per ogni turno ed oggi questa forma di astensione dal lavoro prosegue. A Lanzo anche ieri le maestranze sono rimaste fuori dalla fabbrica per tutta la giornata; oggi lo sciopero continua ed alle 9.30 è indetta un'assemblea nel cine Catalano. A Susa, Pianezza e Collegno oggi si sciopera per l'intera giornata.

L'on. Donat Cattin ha presentato una interrogazione al ministro del Lavoro per « sapere quale azione il ministro intenda svolgere allo scopo di cancellare la riduzione di prestigio provocata dai 13 licenziamenti in tronco notificati dall'azienda, mentre veniva nuovamente avviata la mediazione della vertenza su mandato del ministro; se tali licenziamenti non siano violazioni del diritto costituzionale di sciopero e quali misure abbia in animo il Ministero per impedire tali violazioni ».

Il dilemma posto alla Giunta dall'assessore alle Finanze

Bilancio comunale in deficit o applicare i supercontributi?

Gli incassi del Comune oscilleranno nel 1961 sui ventisei miliardi Per affrontare i problemi di una grande città ne occorrono almeno tre in più - Come ottenerli? - Dichiarazioni del rag. Arnaud

Il 31 marzo scade il termine per l'esercizio finanziario provvisorio, chiesto dall'amministrazione civica in attesa di preparare il bilancio preventivo per il '62. Una prima bozza del documento è stata distribuita in questi giorni fra gli assessori e sarà esaminata forse domani nella riunione della giunta. Il preventivo ha quest'anno particolare importanza perché deve esprimere l'orientamento della amministrazione per tutto il quadriennio. Primo dilemma: il pareggio sarà conservato? A questa domanda il nuovo assessore alle finanze rag. Arnaud ci ha dichiarato: « *Toccherà alla giunta decidere, il mio compito è presentare un quadro della situazione e indicare le possibili soluzioni* ».

L'assessore Arnaud ha soggiunto: « *E' logico che la decisione dovrà essere coerente con il programma che il Consiglio comunale discuterà in questi giorni e che precisa: "La difesa del pareggio non dovrà andare a scapito di iniziative indispensabili per una grande città in sviluppo. Se sarà necessario, per garantire a Torino la risoluzione di determinati problemi, come scuole e strade, non si avrà timore di passare anche deliberatamente in deficit* ».

Per un bilancio di carattere ordinario che mantenga il pareggio senza affrontare i grossi problemi, il movimento finanziario potrebbe limitarsi ad una cifra massima di 26 miliardi. L'anno scorso era stato di 23 miliardi. In questo caso, secondo le prime indiscrezioni, le imposte, tasse e contributi dovrebbero un gettito di oltre 22 miliardi: gli altri 4 miliardi sarebbero assicurati dalle rendite patrimoniali e dai proventi diversi.

Tra le imposte la più importante risulta ancora quella sui consumi, per la quale è previsto un incasso di oltre 7 miliardi. Seguono: l'imposta di famiglia con un gettito di 3 miliardi e mezzo; l'imposta sulle industrie e commerci 3 miliardi 400 milioni; l'imposta sull'entrata 1 miliardo 300 milioni; diritti erariali 1 miliardo 200 milioni. I contributi di miglioria dovrebbero garantire quest'anno un introito di circa 1 miliardo.

E le spese? L'argomento diventa scottante. L'ordinaria amministrazione imporrebbe che si rispettasse il limite dei 26 miliardi. Ma se si vuole avviare a soluzione i problemi essenziali di Torino, come sollecita la pubblica opinione, questo limite deve essere necessariamente superato. All'assessore Arnaud abbiamo domandato: « Quali sono le voci che richiedono un maggior sforzo negli stanziamenti? ».

La risposta: « *Purtroppo molte: in primo luogo le scuole e l'istruzione professionale. Un bilancio ordinario potrebbe procedere a questo titolo la spesa minima di un miliardo; ma a giudizio di molti questa somma è insufficiente, bisognerebbe elevarla ad almeno 2 miliardi e 500 milioni. Secondo: le strade, viabilità e illuminazione; anche qui si presenta l'alternativa: per l'ordinaria amministrazione basterebbero 8 miliardi e 500 milioni, ma se si vuol fare — come sarebbe necessario — qualcosa di più, bisognerebbe stanziare almeno un altro miliardo.*

« C'è poi — ha continuato l'assessore Arnaud — *il settore dell'assistenza e degli ospedali: ne occorre almeno 1 miliardo e mezzo. E le celebrazioni del '61? Il Comune ha già speso un miliardo per opere diverse ed ha contratto mutui per 3 miliardi, bisognerà ancora stanziarne due. L'elenco non è finito: edilizia popolare e decentramento degli uffici, sistemazione del demanio municipale (parchi e giardini), trasporti urbani ed extra urbani, nuovo organico del personale, passivo di servizi pubblici importanti come l'azienda tranviaria: sono tutti punti che non possono essere trascurati o rinviati* ».

Per affrontare i grossi problemi di Torino i tecnici del Comune prevedono che il limite di spesa dei 26 miliardi nel bilancio ordinario dovrà essere aumentato di almeno 3-4 miliardi. L'assessore Arnaud ha prospettato alla Giunta due soluzioni: portare il bilancio in deficit, lasciando immutati gli incassi già previsti; oppure cercare il pareggio con le supercontribuzioni fiscali ammesse dalla legge. Finora il nostro Comune aveva evitato i supercontributi che del resto sono già stati introdotti nelle altre grandi città. Molto probabilmente la giunta sceglierà questa seconda via: gli esperti calcolano che applicando i supercontributi nella misura del 50 % su tutte le voci le finanze municipali ottengano un introito di 3 miliardi in più.

L'Esposizione del lavoro '61 illustrata a Giovanni Gronchi

Ci telefonano da Roma:

Il Commissario generale del Governo per l'Esposizione Internazionale del Lavoro, ambasciatore Arpesani è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale ha illustrato la preparazione e lo sviluppo delle varie mostre in programma nelle ricorrenze delle Celebrazioni del 1961 a Torino. Il Presidente della Repubblica ha manifestato il più vivo interessamento per l'attività in corso a Torino.

Mezzo milione della Provincia per i montanari di Rochemolles

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale, riunita a Palazzo Cisterna, ha deliberato alcuni sussidi per gli abitanti di comuni colpiti in questi giorni dalla frana e valanghe. Sono stati stanziati mezzo milione per i dimittati di Rochemolles e 200 mila lire per quelli di Praly. I provvedimenti verranno presentati al prossimo Consiglio per la ratifica.

Specchio dei tempi

I rapidi nel buio della notte - Un rimedio sicuro: la castità - I pericoli dell'eclisse di sole - Orgogliosa di Alba e anche di Mondovì - Una giovane pittrice isolata tra i monti

Un lettore ci scrive da Cuneo:

« Qualche giorno fa ho preso il rapido " OR " che parte da Genova alle 18,42 ed arriva a Roma alle 23,46. Era nella prima vettura ristorante e faceva troppo caldo. Decidemmo con un altro viaggiatore di andare davanti alla stessa anche per vedere materialmente la guida. Con nostro enorme stupore abbiamo notato che i fari dell'automotrice erano dei semplici lanternini che facevano vedere le rotaie sì e no per cinque o sei metri. Nel pensare a quel treno lanciato nella notte con almeno seicento persone a bordo ci venne in mente il volo cieco di Lindbergh quando si recò dall'America all'aeroporto del Bourget a Parigi.

« Entrambi ci chiedemmo il perché non si dava la possibilità ai conduttore di vedere come con i potenti fari di un'auto e di essere completamente in balia dell'automatismo degli scambi e della via libera. Pensammo ad un camion impigliato in un passaggio a livello, a qualche grosso bovino in mezzo ai binari o a qualsiasi intoppo sulla strada ferrata e dopo pochi minuti sentimmo come un dolore fisico che assomigliava molto alla paura e che ci impedì di guardare ancora.

« Ritornammo ai nostri posti commentando e pensando ai disastri ferroviari che da qualche tempo affliggono l'Italia e tanti altri Stati e ci chiedemmo invano il perché di quella guida al buio. Accumulatori scarichi o consuetudine? Qualcuno più profondo di me in materia ferroviaria saprà rispondere su questa rubrica? ».

Cesare Morosso

Un lettore ci scrive da Siena:

« Leggo su " Specchio dei tempi " le lettere concernenti le deviazioni dell'istinto sessuale. E' bene che un giornale lo pubblichi. Come medico che è curioso di psicologia, ho avuto spesso la confidenza di giovani che si credevano " deviati " e ne ho seguiti parecchi nella loro vita dopo l'adolescenza. Per alcuni è soltanto una forte paura di essere tali, tanto in essi il riempio di errore; qualche cosa come un'idea coatta, una paura di dover fare ciò che ripugna alla coscienza morale. Ma se veramente l'individuo non coltiva la presunta tendenza, non la coltiva in nessuna maniera, né direttamente né indirettamente, la continenza stessa, unita al bisogno ideale di una famiglia, lo porta verso una donna e termina nel matrimonio.

« Qualche volta, a matrimonio avvenuto, quella " tendenza " anormale resta solo un ricordo sul quale non si ritorna volentieri con il pensiero. Esistono però casi più ribelli ed altri talmente innaturali che il matrimonio non può venire neppure considerato come ipotesi. In tutti i casi però, fino a che si conserva una coscienza morale, un " anormale " che ci si conserva completamente sano è meno infelice di chi indulge alla passione ».

dott. Luigi Scremin dell'Università di Siena

Una lettrice ci scrive:

« L'eclissi totale del 16 febbraio, su cui ho appena finito di leggere su "La Stampa" l'interessante articolo del professor Abetti, mi fa venire in mente quella parziale che avvenne ai primi di ottobre del '49 e ciò che mi capitò: per aver fissato troppo a lungo il sole, i miei occhi rimasero gravemente offesi e, dopo lunghe e costose cure, ricuperarono la loro funzione, ma non del tutto, in quanto un'alterazione maculare, purtroppo non correggibile con alcuna lente, mi impedisce di vedere bene come prima.

« Sarò contenta se la mia esperienza varrà a mettere in guardia i lettori e nello stesso tempo prego, se possibile, qualche medico oculista di rendere noti i reali pericoli che comporta il fissare troppo a lungo una sorgente luminosa potente come il sole, anche se al 5 undici di occhiali scuri (non bastano le esortazioni alla prudenza dei giornalista: io avevo letto anch'io...) ».

Un'imprudente

Una lettrice ci scrive:

« Città di Alba, piccola cittadina delle Langhe, dalla gente semplice e buona, vincitrice per la quarta volta di " Campanile sera ", medaglia d'oro della lotta partigiana, e così pure Mondovì che come te ha vinto la gara diverse volte, voi avete fatto onore a tutto il Piemonte. Quanto vi ammiro! Come sono orgogliosa di essere nata in un paese delle Langhe! Viva Alba! Viva la provincia granda! ».

Caterina Pagliano in Chiapporo

Una lettrice ci scrive da Chiavi di Travernette:

« Ho diciotto anni e vivo con i miei genitori in una piccola frazione di montagna a circa 1000 metri d'altitudine. In questa minuscola borgata, oltre alla mia, una casa sola è abitata, e complessivamente siamo soltanto sei persone. Qui giovani non ve ne sono, e molto raramente si vede qualcuno. Così la trascorro intere settimane, e non addirittura mesi, senza parlare con nessuno, all'infuori dei miei familiari. L'unico mio divertimento consiste nell'andare una volta alla settimana, in bicicletta, che dista 4 chilometri.

« Non puoi immaginare quanta opprimente solitudine mi circonda. A volte mi prende uno sconforto da farmi piangere e in quei momenti dispero di tutto. Soltanto una cosa mi aiuta a sopportare l'isolamento: la mia grande passione per il disegno. Trascorro la maggior parte delle mie giornate disegnando ed ora anche dipingendo. Mi entusiasmano Leonardo, Guido Reni, Giorgione e Rubens. Nessuno mi ha mai insegnato i segreti di questa meravigliosa arte, ed io fin da piccola ho preso per maestri i capolavori di questi grandi sforzandomi molto umilmente di imitarli.

« I miei lavori sono stati visti da tante persone alcune abbastanza competenti, e tutti (modestia a parte) mi hanno elogiata, scartandomi a continuare questa via. Molti mi hanno consigliata di prendere lezioni, ma questo consiglio non posso metterlo in pratica purtroppo. Papà è soltanto un " guarda pesca ", e il suo stipendio non gli permetterebbe la spesa.

« Vorrei tanto che tu venissi a trovarmi per stare un giorno intero con me (come sarebbe bello!). Potresti dare una guardatina ai miei disegni, e se ti sembreranno abbastanza meritevoli, tu che tutte puoi, potresti farmi avere un giudizio da una persona competente, che mi possa dare almeno qualche consiglio. Forse ti chiedo troppo, ma ho fiducia nel tuo immenso generoso cuore e aspetto con speranza ».

Grazia Gilardino

Un ragazzo cieco

Per Salvatore Cipolleno, il giovane cieco di Alba che ho chiesto a « Specchio dei tempi » un consiglio, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Graziella e Marco S., L. 3000; M. P. P. 2500; Pier Carlo e Roberto 1000; N. N. 5000; Alaria 1000; In memoria del mio clemente genitore 5000; N. N. 500; Una mamma, in memoria di mio fratello e Giorgio II S, Sanremo 2000; Un ventenne sardo 1000; Giovanni 3000; G. V. 5000; Ermes 1000; Dott. F. V. A. 20.000; Q. Q., Torino 1000; E. F. G. 5000; Che Dio ti benedica 2000; In memoria del pilota Mario Fracasa 2000; A. L. P. 2500; Amici di lavoro, in memoria di Varetto Giuseppe 8500; E. D., Cossato 1000; Dr. G. G. Z. 5000; B. L. 3000; N. N., Rivarolo Canavese 1000; B. M. V. 1000; Due sorelline di Frascati 1000; Offerta a S. Lucia, 5000; S. T. 1000; N. N. 500; A. R. 1000; Linda R., 1000; Famiglia Molinari 2000; Massimo Albini in onore della Madonna di Pompei che mi ha ridato la vista, 5000;

Avv. G. N., lire 10.000; Coniugi Ricci, Bordighera, in memoria dei nostri defunti, 5000; N. N. 3000; N. N. 1000; Garlando Carlo 500; Una mamma di Ivrea 1000; M. E. A. 500; E. Lodi 1000; Una mamma 1000; N. N. 1000; I. R. 500; Marco 5000.

Totale lire 116.000.

Orario in Municipio — Oggi e martedì saranno chiusi al pubblico, nel pomeriggio, gli uffici e servizi municipali, ad eccezione degli uffici di stato civile per le denunce di nascita e di morte, gli uffici del servizio demografico e i servizi di carattere permanente.

Stato civile del 7 febbraio

MORTI: Limiroli Adelaide in Pontacolone, anni 74, nata a Lavevo Mombello, abitante in via Barge 5; Fassati Maria v. Ferraroiti, a. 71, Borgo Ticino, v. Bertola 35; Mocco Francesco, a. 81, Trevenzuolo, e Isonno 66; Fey Giovanni, a. 67, Palazzolo, v. dei Mercanti 17; Massulli Nunzia v. Cirulli, a. 52, Cerignola, c. Brescia 4; Fugli Luigia v. Barillari, a. 77, Comacchio, v. Santhià 26; Vaudano Flavio, a. 77, Pecetto, str. Vallette 306; Salemme Giuseppe, a. 79, Torino, str. della Verna 69; Cardone Matilde v. De Roberto, a. 67, Napoli, v. Consolata 1 bis; Calva Felicita, a. 59, Torino, c. Giulio Cesare 60; Capra Ernesta in Revello, a. 66, Moncalvo, str. del Salino 20; Bellè Giovanni, a. 81, Torino, c. Orbassano 395; Chiartano Battista, a. 60, Montanaro, manov., str. delle Campagne 110; Cimarrusti Maria v. Basile, a. 73, Valenzano, c. Monte Grappa 102; Vergano Primo, a. 81, Fubine, ing. v. Cibrario 90; Monasterolo Benedetto, a. 86, Virle, ing. v. C. Cesare 21.

Deceduti in ospedale: Cavagnero Giuseppina v. Ballaglino, a. 74, n. a S. Damiano; Craviglio Maria v. Fenoglio, a. 57, Torino; Gallina Carlo, a. 61, Torino; Magnerattaz Melchiorre, a. 80, Saint-Rhémy; Pelledro Rosa v. Anrietti, a. 81, Torino; De Colombi Augusto, a. 2, Cirié; Scandurra Renato, a. 2, Torino; Repetto Teresio, a. 60, Montaldo; Pretto Augusta, a. 83, Rotzo; Gianola Leone, a. 67, Mirabello Monf.; Bressi Luigia v. Calosso, a. 67, Torino; Ferrero Giuseppe, a. 68, Camiborgone; Cravetto Nicola, a. 52, Torino, oper.; Vercellone Domenico, a. 60, imp.; Bucci Antonio, a. 11.

Morti 21 - Nati 72 - Matrimoni 12.

Lo sparatore della «Reale» risponderà in Assise di duplice tentato omicidio

Il processo in aprile - Esplose 5 colpi di pistola contro due agenti assicuratori - La perizia psichiatrica: non era del tutto padrone delle sue facoltà

L'autore della sparatoria alla « Reale Mutua » comparirà dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di duplice tentativo di omicidio. Questa è la conclusione a cui è giunto, al termine dell'istruttoria sommaria, il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Severino Rosso. Il processo si terrà a primavera inoltrata.

Giuseppe Pugno, il produttore cinquantaseienne che sparò, il 24 novembre scorso, cinque colpi di rivoltella contro i due « agenti generali » di cui era alle dipendenze, è pienamente confesso. Il magistrato, accogliendo la richiesta del difensore avv. Alfredo Noya, ha ordinato una perizia psichiatrica che è stata affidata al dott. Mosca. Il perito, dopo un'approfondita indagine, ha concluso che il Pugno, al momento in cui sparò, non era del tutto padrone delle sue facoltà mentali.

L'imputato ha spiegato per quali circostanze era giunto all'esasperazione. La sua vita era stata sconvolta nel 1956, quando la società di assicurazioni lo aveva licenziato in seguito ad un litigio con un impiegato. Aveva ripreso a lavorare nello stesso settore, non più per conto della società ma degli agenti generali per Torino, dott. Michele Bietto e commendator Maggiorino Gros-Pietro. Avrebbe percepito il 50 per cento delle provvigioni sulle polizze procurate. La sua amarezza perdurava; considerava come un'ingiustizia il licenziamento subito e non era soddisfatto del nuovo contratto.

Negli ultimi tempi, secondo la versione dell'imputato, il dottor Bietto aveva invitato nel suo ufficio uno dei migliori clienti, trattando direttamente con lui e sottraendogli la provvigione. Il produttore dice di esser stato « esacerbato dal trattamento fattogli e dalle condizioni che era stato costretto ad accettare ». Dal canto loro il dott. Bietto e il commendator Gros-Pietro respingono recisamente tutte le accuse di ritenzioni mosse loro dall'ex-dipendente.

Il sanguinoso episodio avvenne quando il dott. Bietto chiese al Pugno di restituire la provvigione su di una polizze « non andata a buon fine ». Alle sue rimostranze l'agente avrebbe risposto: « Di produttori possiamo farne a meno ». A questo punto (sempre secondo la versione dello sparatore) il Pugno si fece ricevere in ufficio e lamentò di essere stato offeso. « Ma il dott. Bietto invece di dimostrare comprensione mi rise in faccia. Allora, esasperato, presi la pistola e sparai ».

Anche il Gros-Pietro, uscito dall'ufficio vicino, fu raggiunto da due proiettili. Fortunatamente nessuno dei due fu colpito gravemente; dopo un mese di degenza entrambi poterono tornare a casa guariti. Interrogati dal giudice i due agenti hanno narrato che già due mesi prima il produttore li aveva minacciati di morte, ma che essi non avevano dato importanza alle sue parole.

Il geom. Massimo Bonafede

Torna indietro a cercare il marito e scopre che è morto in uno scontro

Erano andati insieme all'anagrafe - Mancava un documento, l'uomo disse: « Aspetta, corro a casa e te lo porto » - Ma nel tragitto è stato ucciso da un'auto

Un operaio di 38 anni — Donato Guarini, abitante in via Lanzo 77 — ha perduto ieri la vita in una

Leggere i giornali

La resistenza quasi unanime opposta dai giornali allo scadimento dei programmi televisivi, la severità esemplare di cui fanno mostra i titolari delle apposite rubriche, il loro richiamo quasi disperato a un gusto e a un'intelligenza meno asserviti ai fumi e capricci della folla, sono tutti fenomeni consolanti e, in un certo senso, sorprendenti. Si sa, infatti, che i quotidiani contano fra i loro lettori anche migliaia di fanatici adoratori delle canzonette e musichette oggi imperversanti in tutta Italia, e che perciò debbono concedere uno spazio sempre maggiore ai resoconti delle manifestazioni ad esse inerenti. Ma il fatto che nella loro piccola trincea i redattori delle rubriche televisive continuino a mirar giusto e a denunciare le aberrazioni e degenerazioni inflitte agli spettatori, pur riconoscendo il buono quando è il caso di riconoscerlo, questo è un sintomo che merita la più grande attenzione e che dovrebbe addirittura indurre a rivedere certe abusate definizioni del giornalismo.

Il giornale, proprio sotto la spinta dei «nuovi mezzi espressivi», e soprattutto di quelli che si affidano all'immagine, si sta evolvendo in un senso ben diverso da quello che ci si poteva aspettare. Voglio dire che, pur ampliando sempre più i servizi informativi, il giornale affronta decisamente una funzione critica, e in seguito culturale, che ha già ottenuto i suoi benefici effetti; ieri sul cinema, indotto finalmente ad affrancarsi da certe imposizioni grettamente utilitaristiche; e domani, si spera, sulla televisione, strumento così potente e così pericoloso che nessuno potrebbe presumere di guidarlo secondo il proprio esclusivo criterio. La televisione può fare il più gran bene come il più gran male, e perciò la critica seria dei giornali, anche se talvolta crudele, è divenuta una necessità insopprimibile.

Non c'è dubbio che il quotidiano sia ormai in grado di assumersi la difesa attiva della cultura, come non potrebbe farlo, con pari efficacia, nessuna organizzazione pubblica o privata. Il quotidiano non è più quello di cinquant'anni fa, quando pensare troppo «brillanti» sostenevano polemiche più gonfie di vento che non di buoni argomenti; non è più quello di trent'anni fa, quando il «colore» dominava sovrano e la terza pagina si presentava, per lo più, come la sublimazione di un gusto mediocre, retrivo, timoroso di ogni novità, impermalosito sulla terza veluccia domenicale, il soggetto dedicato a qualche poeta del Quattro o Cinquecento, e l'aneddoto letterario, a preferenza carducciano (retrobottega di Zanichelli) o dannunziano (indiscrezioni sulla «Capponcina»). Il giornalismo di oggi, è giustizia riconoscerlo, ha fatto un gran balzo in avanti. E' agile, vivace, aperto a varie tendenze (non parliamo, s'intende, di politica). Non conosce tabù, non indietreggia davanti alle più recenti audacie; e anziché riproporre ai suoi lettori il «pittoresco» di Balì o di Hong Kong, manda i propri inviati speciali a guardar bene addentro ai misteri e alle magagne anche dei paesi più belli del mondo.

In altre parole, il giornalismo odierno informa, giudica e commenta, laddove l'antico illustrava o esponeva con autoriferito compiacimento. Si è generosi, anche troppo, nel mettere la gente in vetrina, ma si è rigorosi nel riconoscerne, poi, l'autentico valore. Nel dominio strettamente culturale, la generosità è certamente minore, ci si può lamentare, ad esempio, della scarsità delle critiche letterarie, ma non si può dire che quelle poche non siano affidate a persone esperte, onestamente restie all'elogio sconsiderato. Così, per il teatro, la musica, le belle arti, il cinema e ora — come si diceva — la televisione, si nota quasi sempre un'indipendenza di giudizio fondata sui valori essenziali dell'opera presa in esame e non sulla fortuna o sfortuna che essa può avere presso il pubblico. E non basta: ogni scoperta della fisica o della chimica, ogni ritrovato della medicina o della chirurgia, ogni congresso scientifico importante, vengono seguiti non soltanto dagli abituali ottimi divulgatori ma anche, sia pure saltuariamente, da insigni studiosi delle varie specialità, i quali non disdegnano affatto di rivolgersi direttamente a un pubblico composto per la massima parte da profani (si può notare, a questo proposito, come sia diventata assurda e alquanto ridicola la sufficienza dell'intellettuale di maniere che non si vuole «abbassare» a scrivere sui giornali).

Il giornale d'oggi, a malgrado di certe apparenze, tende dunque ad elevarsi, a stabilire un equilibrio tra l'attualità e il giudizio, concedendo a questo l'ultima parola anche quando i fatti possano sembrare preponderanti. Scrivere per un grande quotidiano, sia pure per riferire un piccolo avvenimento cittadino, può sempre sottintendere una presa di posizione critica: e insomma, quanto più i «nuovi mezzi» si mostrano incerti e inefficaci nella loro funzione formativa, tanto più tale funzione viene assunta dai quotidiani (e anche, ma non nella maggior parte dei casi, dai settimanali).

Rimane da osservare che proprio per tali ragioni il giornale dovrebbe essere letto da «tutti» gli italiani: da questi italiani che — come ormai il provato e riprovato — non leggono libri neppure a scongiurarmeli in ginocchio.

Nel giornale si ritrovano quasi tutti gli scrittori di libri, o almeno il, nelle prime, terze o quinte pagine, le loro opinioni, le loro fantasie, le loro idee, esposte in un tono che ben di rado si discosta da quello delle loro opere, potrebbero venir discusse e assimilate. Il giornale, che in Italia manifesta una dignità di veste e di sostanza altrove scomparsa, potrebbe essere la vera lettura degli italiani: lettura proficua, soprattutto se mossa alla parte critica e orientativa, efficace antidoto contro le alluvioni patologiche che investono il nostro paese con sempre rinnovata violenza.

Purtroppo, molti milioni di italiani non leggono neppure il giornale. Specialmente nel Sud. Dicono che costa caro, ed è una bugia non dissimile da quella della mancanza di tempo. In una città del Golfo di Napoli, dove mi reco con una certa frequenza, esiste un solo giornalaio con un vero chiosco, oltre a cinque o sei semi-clandestini rifugiati nelle tabaccherie o negli androni delle case. Questa città conta settantacinquemila abitanti, e non credo che vi si vendano giornalmente più di mille copie di quotidiani. Conosco alcuni disoccupati, in questa stessa città, che mi hanno confessato di spendere ogni giorno centocinquanta lire al caffè, così, per far passare alla meno peggio il tempo. Ho chiesto loro perché non leggano un giornale, e mi hanno risposto: «E chi ha le quaranta lire per comprarlo?».

Neanche i giornali... Eppure, così come sono fatti oggi, i giornali basterebbero a mantenere la cultura del popolo italiano su una buona media. Basterebbero a rettificare deviazioni disastrose del gusto, a imporre una giusta cautela nel valutare certe infatuazioni dell'ora, a distogliere da certi inviti alla volgarità mentale. Se in tutte le famiglie italiane entrasse un giornale (dico un autentico giornale, non un foglietto sgrammaticato e insulso come ve ne sono in giro ancora tanti), e se questo giornale venisse letto anche dai suoi componenti, nelle sue critiche, nelle sue note di costume, allora il giuoco sarebbe fatto. E magari, più tardi, nascerebbe anche il gusto dei libri.

Per intanto contentiamoci di assistere a questa evoluzione del miglior giornalismo, e auguriamoci che nessuna potenza malefica possa arrestarla. Il giornale è l'ultimo ponte della cultura. Se salta in aria quello, allora rimarrà soltanto da arrendersi alle masse che avanzano minacciose, cantando non già la «Carmagnola» ma, che so io, «Non mi dire chi sei...». E dieci milioni di famiglie italiane, gridando che non hanno tempo né soldi da sprecare per la carta stampata, si porteranno a casa in trionfo un televisore da centomila e più lire, e vi si inchioderanno davanti tutte le sere, per tre o quattro ore, decise a non perdere neppure una delle più disgustose idiozie pubblicitarie: le quali le perseguiteranno di giorno e di notte, e scacceranno dalle loro menti fin la più pallida larva di pensiero.

G. B. Angioletti

IMPARANO PIU' IN FRETTA DEGLI UOMINI I SEGRETI DELLA POLITICA

Le donne occupano un posto di prim'ordine nella vita pubblica dei nuovi Stati africani

Due giovani, eleganti negre del Senegal studiano al Quai d'Orsay per diventare ambasciatrici - Non è un caso eccezionale, perché ad esse non è preclusa alcuna carriera - Nelle ex-colonie francesi molte donne già dirigono l'assistenza, le opere sociali, i tribunali per minorenni - Amano gelosamente la libertà dei loro paesi; ma seguono con simpatia la cultura, i costumi, la moda di Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, febbraio.

Da qualche settimana, nei corridoi del Quai d'Orsay si incontrano due giovani africane molto eleganti, che fra pochi mesi, ambasciatrici in una capitale estera, avranno diritto al titolo di eccellenza. Sono la signora Sarr e la signora Klein-Schmitt, che la repubblica del Senegal ha mandato a Parigi perché imparino il mestiere del diplomatico.

La signora Klein-Schmitt, vedova e madre d'una bambina di sei anni, era fino a poco tempo fa professoressa di francese nel liceo di Dakar. La sua collega, invece, lavorava in collaborazione con il marito, un veterinario che è stato nominato direttore della Banca senegalese. Così vengono formati i cetti dirigenti delle nuove repubbliche africane: con una certa improvvisazione, ma scegliendo fra gli intellettuali più preparati ad assumere le funzioni pubbliche o, in questa scelta, le donne non vengono tenute indietro.

Le due belle negre hanno iniziato la carriera come delegati del loro paese all'Unesco, ciò che ha permesso loro di frequentare nello stesso tempo i corsi di diritto internazionale, di economia politica, di inglese e di protocollo, organizzati dal Ministero degli Esteri francese per gli Stati di nuova formazione. Le cose di haute couture sono naturalmente una grande attrazione per loro, ma hanno poco tempo per frequentarle, impegnatissime da una serie di conferenze, riunioni in commissione, pranzi e ricevimenti ufficiali.

In poco tempo, il mondo feipato del Quai d'Orsay è diventato il loro ambiente: si hanno imparato a sorridere di qualunque cosa si dica, a dire no senza pronunciare la parola. Entusiaste dei loro nuovi compiti, hanno acquistato quasi subito la pratica e le stile che i diplomatici raggiungono soltanto dopo diversi anni di carriera e si direbbe ormai che abbiano sempre frequentato i saloni politici internazionali.

E' stupefacente la facilità con cui gli intellettuali dei paesi africani che appartenevano all'impero coloniale francese, si mettono rapidamente in grado di esercitare le più elevate funzioni pubbliche. Gelosissimi dell'indipendenza nazionale, non rinnegano tuttavia la cultura che hanno avuto dalla Francia ed il loro maggior impegno consiste nel mantenere una stretta collaborazione con Parigi, pur combattendo ogni residuo di colonialismo.

Se si pensa allo stato di anarchia in cui è caduto il Congo belga appena ottenuta l'indipendenza, non si può fare a meno di valutare l'opera civilizzatrice compiuta dalla Francia in Africa, soprattutto attraverso la preparazione delle élites che, alla fine del regime coloniale, sono state subito in condizione di assumere il potere. Non è detto che i contrasti internazionali e, soprattutto, le ripercussioni della guerra fredda, non possano turbare l'equilibrio appena raggiunto; però è certo che la politica di decolonizzazione realizzata da Charles De Gaulle ha avuto finora risultati che vanno al di là delle previsioni più ottimiste.

Nella formazione dei nuovi cetti dirigenti, è straordinario il posto che hanno subito occupato le donne. L'espansione dell'islamismo in gran parte del continente aveva fatto della donna africana un essere passivo e relegato dalla vita sociale. Ma la trasformazione dei costumi si era manifestata faicendo il carattere originario delle popolazioni: l'islamizzazione dell'Africa era stata il risultato d'un apporto esterno, cui non aveva corrisposto uno sviluppo normale attraverso l'evoluzione graduale delle abitudini ancestrali. Ancora oggi ci sono delle donne africane che portano il velo e sono rinchiuse negli harem; ma è certo che queste pratiche, tradizionali in Arabia, non si addicono all'Africa.

L'antica tradizione africana, invece, aveva come carattere essenziale un sistema di vita familiare in cui la donna occupava un posto di una grande importanza. Ad essa spettava infatti la direzione dell'economia domestica, l'educazione dei figli e, nella maggior parte dei casi, i suoi compiti si estendevano fino a portare il regime familiare alle soglie del matriarcato.

Contro il matriarcato, che esiste ancora in alcune regioni, il oppongono naturalmente i dirigenti dei nuovi Stati, che lo considerano contrario alle esigenze della vita moderna; tuttavia un certo spirito matriarcale non sembra estraneo allo sviluppo del neo-femminismo africano. Abbiamo visto il caso di due signore senegalesi, che diventeranno titolari di ambasciate prima che la carriera diplomatica venga aperta alle donne della maggior parte dei paesi europei; ma infiniti altri casi si potrebbero citare, per illustrare la parte di primo piano che la donna negra ha già nella vita pubblica dei propri Stati.

Soprattutto nell'assistenza sociale, le donne ha funzioni principali in Africa, d'accordo con l'orientamento demografico determinato dall'evoluzione industriale dei paesi ex-coloniali. Nella burocrazia dei nuovi Stati, che difetta ancora di tecnici e di dirigenti, molte donne sono chiamate a dirigere gli ispettorati del lavoro e le organizzazioni della gioventù. Anche nell'amministrazione giudiziaria le donne occupano posizioni elevate, soprattutto nel campo della delinquenza minorile. E' affidata a loro la guida e la rieducazione dei giovani condannati e, spesso, dirigono gli stabilimenti di pena. Ospedali e sanatori sono, poi, il loro campo d'azione più vasto.

Giovani africane, che beneficiano di borse di studio di assistenti sociali in Francia, sono molto richieste anche nelle imprese private, dove non è raro che vengano affidate loro funzioni molto elevate. Sembra, infatti, che la loro preparazione sia, sotto ogni aspetto, superiore a quella degli uomini. Le assistenti sociali trovano, in ogni modo, possibilità di impiego molto grandi nelle organizzazioni sindacali per la difesa dei lavoratori, in pieno sviluppo in ogni paese africano.

Naturalmente, i nuovi orizzonti che si sono aperti all'improvviso alle donne dell'Africa nera hanno trasformato anche gli aspetti esteriori della loro esistenza. La moda, lo sport, le relazioni mondane erano cose sconosciute fino a pochi anni fa alle povere negre del tempo coloniale. Oggi, le donne di quei paesi non rimangono più in casa a servire passivamente il marito: hanno una vita propria, con ambizioni ed iniziative personali.

Le case di moda parigine hanno già incominciato a far sfilare le proprie indossatrici nei principali centri africani e laggiù la loro clientela sta sempre più allargandosi. Le signore della borghesia negra vogliono essere vestite all'ultima moda di Parigi, senza tuttavia rinunciare completamente a certi gusti tradizionali della loro razza. Così, i modelli che la haute couture prepara per le presentazioni a Tananarive o a Brazzaville, ad Abidjan o a Dakar, s'intonano a quelli presentati contemporaneamente a Parigi, ma in genere sono confezionati in altre stoffe: a colori più vivaci, più festosi. Il risultato non è affatto sgradevole e potrebbe anzi suggerire qualche idea anche alla moda europea.

Non sono, d'altronde, soltanto i grandi sarti che si interessano all'evoluzione del gusto femminile nei paesi africani, ma anche i profumieri, i gioiellieri e, perfino, i parrucchieri. Pubblicazioni destinate esclusivamente ai lettori africani, come il settimanale Afrique Nouvelle o il mensile La Vie africaine, contengono infatti annunci economici rivolti a stimolare la civetteria delle donne negre. Abbiamo sotto gli occhi il numero di febbraio di La Vie africaine, una rivista «di informazioni e di cultura del mondo nero», interamente compilata da giornalisti africani, meno il redattore capo, lo scrittore di origine siciliana François di Dio, che vi ha compiti esclusivamente tecnici. Il primo numero uscì subito dopo la istituzione della Comunità franco-africana e per un certo tempo ebbe una esistenza alquanto stentata: era una specie di squallido bollettino, stampato con mezzi di fortuna, che usciva ogni tre o quattro mesi. Ma a poco a poco si è andato affermando ed è diventato ormai una grande rivista illustrata mensile, all'altezza delle altre pubblicazioni di varietà europee, di grande interesse per chiunque abbia la curiosità di conoscere gli straordinari progressi dei paesi di nuova formazione. Tratta argomenti d'ogni genere: politica, cultura, costume, ed anche fatti minimi, che sono i più appropriati a dare una idea della vita che si svolge attualmente nell'Africa nera.

Pare che il suo pubblico sia soprattutto femminile, come si può constatare anche leggendo la piccola posta: gli annunci gabbicitteri vi acquistano perciò un interesse particolare. Nell'ultimo numero, per esempio, c'è quello d'un parrucchiere parigino il quale, sotto la fotografia d'una ragazza negra che ha una pettinatura soffice e vaporosa, ha scritto: «Una nostra creazione, battezzata La Parisienne, che numerose lettrici hanno adottato grazie a un sapiente défrisage». C'è, poi, l'indirizzo a cui bisogna inviare i vaglia per ricevere il défrisage.

Sandro Volta

Le senegalesi che stadiano per diventare ambasciatrici

La signora Sarr (a sinistra) e la signora Klein-Schmitt, delegate della repubblica del Senegal all'Unesco (Tel.)

LIBRI RICEVUTI

A. M. PENNYLESS: *Il vizio delle squib* - S.E.I., editrice, Torino - L. 1000.

ALDO BERRUTI: *Stampi a presse* - 3ª edizione - Lattes, editore, Torino - L. 8500.

ALDO BERRUTI: *Stampi e presse per la lavorazione a freddo della lamiera* - Lattes, editore, Torino - L. 9000.

LEONIDA REPACI: *Gironando* - Ceschina, editore, Milano - L. 3500.

G. C. ANAWATI, LOUIS GARDET: *Mistica islamica* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 1250.

ENZO VENTURELLI: *Urbanistica spaziale* - Fratelli Fozzi, editori, Torino - L. 1800.

VIRGILIO BROCCHI: *Il posto nel mondo* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 1200.

FRANCES WINWAR: *Con D'Annunzio sul fuoco in fuoco* - Mondadori, edit., Milano - L. 2500.

JAMES JONES: *Qualcuno verrà* - Mondadori, editore, Milano - L. 2500

AMARE CONFIDENZE RACCOLTE DALLA STAMPA DI MOSCA

I giovani russi parlano di se stessi

Si rivelano irrequieti, scontenti, instabili nella loro vita personale - «Invidio chi non lavora, perché sa godere la vita», scrive una ragazza; «I nostri compagni non sanno nemmeno regalare un fiore», lamenta una maestrina - I giovani «bruciati», presenti anche nella remota provincia, appartengono alla generazione che non ricorda nulla della guerra

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

Una ragazza di Mosca, diciannovenne, ha indirizzato alla *Komsomolskaia Pravda* una lettera allarmante, non firmata. Racconta che ha compiuto gli studi medi e adesso frequenta una scuola superiore lavorando nello stesso tempo, è iscritta al *Komsomol* (la organizzazione della gioventù comunista) dal 1955, ma ne è delusa. «Non ho visto altro che riunioni, verosimili di quote d'iscrizione e cartaccia... Io giudico quel che vedo con i miei occhi. In me c'è apatia verso tutto ciò che mi circonda...». I giovani che conosco non hanno scopo, vivono alla giornata. Dicono: «E' passato un altro giorno, *slava Bogu*, grazie a Dio». Non sanno che farsi di se stessi.

«Non è poi così interessante vivere», dice la giovane. «Il sabato sera vorresti vedere un film e ti senti domandare: "Ragazza, non vuoi venire con noi a festeggiare un compleanno?" Non è difficile immaginare che cosa sia quel compleanno». La ragazza non accetta, ma si annoia, è inquieta e dice cose grosse:

«Ormai tutti i miei sogni sono ridotti a una cosa sola, i denari, che son tutto, il benessere e il lusso, l'amore e la felicità. Voi condannate quelli che non lavorano, che non fanno niente: ma sono gente da invidiare, perché sanno godere la vita. Il fatto è che si vive una volta sola... Si può capire che quasi ogni ragazza sogni a un buon partito che le porti i soldi. Certo, non tutte ci riescono, perché quelli che han soldi non sono tanti, ma credo che lo raggiungerò il mio scopo... Ho detto ciò che pensavo. Voi certamente non pubblicherete la mia lettera sul giornale. Vorrei che mi convinceste che ho torto. Se questo non sarà fatto, io non mi deciderò mai più a scrivere una simile lettera».

La *Komsomolskaia Pravda* aveva invitato i giovani irrequieti a vuotare il sacco. Aveva promesso di pubblicare tutte le lettere che rispondessero a una serie di domande, anche senza firma. L'inchiesta doveva illustrare lo stato d'animo dell'ultima generazione e offrire materia ai sermoni dell'anno. Fra le lettere già pubblicate, non tutte sono aggressive come quella della giovane diciannovenne di Mosca, ve ne sono alcune ottimistiche e altre bizzarre; ma spesso esprimono in modo diverso lo stesso fondo d'inquietudine.

Ecco la risposta d'una ragazza di provincia, Svetlana Orlova da Lugansk (Ucraina), che crede d'essere, beata lei, normale, benpensante e consigliera edificante dei coetanei. Si dichiara anzitutto patriottica, ma in modo un po' concitato: le vengono le lacrime agli occhi quando sente che vincono gli sportivi sovietici e che volano gli *sputnik*. Ma lamenta che fra i giovani siano troppo frequenti l'indifferenza e la noncuranza, il tepidismo e il culto della vodka. Inserisce in questo *cahier* una lagnanza personale: «I nostri ragazzi non sanno più regalare fiori alle loro amiche, considerando il gesto poco dignitoso».

La giovane provinciale dichiara poi che lo scopo generale dovrebb'essere «il bene della patria», ma deve confessare che anche lei, così maestrina sovietica, al di là di tale principio non sente d'avere uno scopo personale nella vita. Andrebbe sulla luna anche col primo volo, anche se fosse certa di morire, «perché non questo lo darei un contributo alla scienza, mentre il mio lavoro sulla terra potrebbe farlo chiunque». Ma non sa come realizzare i suoi sogni.

Lasciamo agli psicanalisti il compito di analizzare il «bovarismo spaziale» della giovane ucraina, che crede parlino d'essere normale. In altri tempi, le avrebbero consigliato un confessore, in America le consiglierebbero un buon psicanalista, quelli della *Komsomolskaia*, quando commenteranno l'esito della loro inchiesta, le consiglieranno bonariamente un po' di «autocritica», che fra i sovietici sostituisce le altre forme di confessione e di liberazione dalle più riposte inquietudini.

Una studentessa di Penza (Russia europea), più coerentemente assennata e ligia, vuole convincere i suoi coetanei che le irrequietezze sono veleno e lamenta che sia tanto diffusa la convinzione che si debba pensare a se stessi perché si vive una volta sola. «Le ragazze — conferma anche lei — vogliono un marito ricco e bello; anzi no, può essere anche non bello, a condizione che ci siano i soldi. Alcuni giovani scettici sul tanto una ragazza bella. Poi c'è la muffa, quelli che non vogliono lavorare e disonorano il nuovo titolo di cittadino sovietico».

Iuri Latisev, meccanico ventiseienne, scrive che lui è tranquillo, perché ricorda i tempi in cui la fame andavano peggio, «quando non credevamo che avremmo avuto mai più abbastanza da mangiare, biciclette, lenze e palloni nella vetrina dei negozi». Aggiunge che quando tali beni sono riapparsi «abbiamo cominciato a credere a tutto e ad aver tutto caro», a differenza dei ventenni di oggi, che non ricordando nulla «considerano tutto normale». Sono assai gli indisciplinati e gl'inquieti, i nati dal '41 e dal '42, quando a Leningrado assediata morivano letteralmente d'inedia messo milione di russi. Sono «passivi nel lavoro», si esprimono col turpiloquio e non sanno d'essere fortunati. Il meccanico, invece, è soddisfatto: «Sappiamo — scrive — come vivono in altri paesi: in alcuni il tenore di vita è più elevato che da noi, ma nella maggior parte dei paesi è più basso».

Un falegname di ventitrè anni scrive poi da Uriùpinsk (regione di Stalingrado) che il vizio più grave dei suoi coetanei è «l'ammirazione per la moda straniera, la musica e i balli dissennati». Perfino a Uriùpinsk ci sono giovani che vivono a spese dei genitori, non lavorano e non studiano e «si vestono in modo che fa ridere, portano basette e barbe come selvaggi, circolano di sera nei cinema, nei teatri e nei klubi e qualche volta non si può evitare di buttarli nella strada».

Dunque i giovanissimi «bruciati» di tutti i paesi, sono uguali e fanno le stesse cose, quale che sia il partito dei loro padri e l'ambiente sociale nel quale vivono, fra la torchiata spuntano le barbe dei giovani «bruciati», se non ne viene a capo il partito comunista, con la mano leggera che tutti sanno, allora è meglio non parlarne più. Non sono «delfini» della borghesia, né figli del proletariato e nemmeno figli della città. Conoscevamo già quelli di Mosca, ma il fatto nuovo è che ne na parla adesso dagli angoli più ripoati del paese, perfino da Uriùpinsk.

Alberto Ronchey

Celebrate ieri a Vicenza le nozze Vergnano-Ketty Piovene

Vicenza, 8 febbraio.

Stamane nella cappella del Palazzo vescovile di Vicenza sono state celebrate le nozze del dott. Luciano Vergnano-Marossero, di Torino, con la contessina Ketty Piovene Porto-Godi, di Vicenza. Testimoni per lo sposo il fratello Mario, il conte Alessandro Guarienti di Brenzone e il signor Mario Ansaldi; per la sposa Guido Piovene, il conte dott. Tommaso di Valmarana e il nob. comm. Giandomenico Feriani; erano presenti esponenti della nobiltà di Vicenza e dell'industria di Torino.

Le nozze sono state benedette da mons. Miotti, canonico della cattedrale, che ha rivolto agli sposi parole di circostanza. Durante il sacro rito, sono stati eseguiti scelti pezzi di musica sacra del Settecento e alla fine una marcia nuziale composta per l'occasione dal maestro Cesarini, di Cremona. Gli sposi sono poi partiti per il viaggio di nozze in India.

Otto sacerdoti fra gli arrestati per il "complotto,, in Ungheria

Un comunicato del governo - Secondo indiscrezioni diplomatiche 58 persone sarebbero già in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 febbraio.

Sulla notizia diffusa ieri notte da radio Budapest — l'arresto di dieci esponenti d'una organizzazione che avrebbe svolto attività sovversiva contro lo Stato — il ministero degli Interni ungherese offre oggi maggiori precisazioni. Intanto sono noti tutti i nomi degli arrestati: l'ex-ufficiale dell'esercito Sylvester Körmendi, la contessa Zichy, nata Marietta Bolza (gli Zichy sono una delle più vecchie famiglie aristocratiche magiare ed alcuni di essi si distinsero nelle guerre contro i Turchi; quanto alla Bolza, non si tratta, come potrebbe sembrare, di un'italiana di origine), il monaco Odoen Lénard, il prete cattolico ed ex-ufficiale di Hörthy István Tabódy, i sacerdoti cattolici László Ikvay (già condannato una volta) e László Kiss, il monaco cistercense Odoen Ballay, il prete cattolico György Lőlley (già condannato una volta), Quanto al sacerdote cattolico Ferenc Csonka e all'ex-monaco cistercense György Dekre, anch'essi arrestati col gruppo, il comunicato ministeriale di Budapest aggiunge che grava su loro il doppio sospetto «d'aver preso parte ad un'organizzazione sovversiva» e «di aver compiuto atti contro la morale».

Dall'analisi della lista, salta subito all'occhio che dei dieci arrestati soltanto due (l'ex-ufficiale Körmendy e la contessa Zichy) sono civili, mentre gli altri otto sono monaci o sacerdoti cattolici. Nessuna indicazione precisa viene data sulla struttura, l'attività e gli scopi dell'organizzazione antistatale. Uno degli elementi importanti è che questa è la prima volta, dal 1958, che il governo magiaro annuncia ufficialmente di aver compiuto un arresto in massa per ragioni politiche; finora, tutte le notizie filtrate in Occidente, come quella che parlava dell'arresto di quaranta preti cattolici, sono state sistematicamente e categoricamente smentite a Budapest.

Ai due civili si attribuisce la guida del gruppo. Il fatto comunque che tutti e dieci gli arrestati vengano definiti «dirigenti sovversivi», lascia campo alla supposizione che gli arresti dei minori responsabili proseguano e che, fra qualche tempo, il governo possa annunciare di aver concluso definitivamente la retata. Alcune informazioni diplomatiche parlano già di cinquantotto arrestati complessivi.

Gli osservatori viennesi propendono per l'interpretazione che, dato l'elevato numero dei religiosi imprigionati, si tratti di un colpo deliberatamente inferto contro la Chiesa cattolica; con l'accusa di «immoralità», che colpisce un sacerdote ed un ex-monaco, si cercherebbe di gettare il discredito su quella parte della Chiesa ungherese la quale, nonostante tutte le lusinghe, non vuol compromettersi in una collaborazione con le autorità comuniste.

Proprio poche settimane or sono lo Stato, con un gesto dimostrativo rivolto al Vaticano con cui il regime si sforza di normalizzare i rapporti, aveva assicurato alla Chiesa un aumento delle sovvenzioni: un tentativo conciliante, che sembra in contraddizione con l'ostentato annuncio di un'azione repressiva le cui vittime sono in maggioranza religiosi. Potrebbe trattarsi, secondo alcuni, di un mònito rivolto in forma brutale e ricattatoria al Vaticano, per affrettare quella riconciliazione impedita finora, soprattutto, dalla situazione eccezionale in cui si trova il cardinale Mindszenty.

Enzo Bettiza

Da oggi richiedete ogni giovedì
IN TUTTE LE EDICOLE

NATURA VIVA

Una completa enciclopedia che vi descrive ogni pianta e vi fa ammirare i giardini più belli del mondo.

Un settimanale dai colori smaglianti come la natura, che vi dice tutto su tutti i fiori.

La rivista per chi ama le bellezze e i segreti del mondo verde.

NATURA VIVA

l'enciclopedia-rivista a fascicoli settimanali della

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

DICHIARAZIONE

Il signor CESARE CAPRA gerente del bar sito in via Avellino n. 1, Torino, dichiara che nel proprio esercizio è stato per errore servito a richiesta di

PUNT E MES CARPANO

un prodotto diverso. Di tale errore è vivamente dispiaciuto e, mentre riconosce che il nome

PUNT E MES

universalmente conosciuto, contraddistingue il vermouth amaro esclusivamente fabbricato dalla Ditta G. B. Carpano si impegna a rifondere spese e danni conseguiti al deplorato episodio, e ad adoperarsi con diligenza affinché, per l'avvenire, nel proprio esercizio non abbia a ripetersi l'incresciosa inconveniente qui segnalato.

SPETTACOLI

Oggi Alba affronta Certaldo quinta rivale a Campanile sera

Si legga il gonfalone di Alba sulla lapide con la motivazione della medaglia d'oro

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 8 febbraio.

Alba è alla vigilia della sua quinta «ribalta di Campanile Sera» con lo stesso spirito della prima volta, e cioè con la disinvoltura sportiva di chi tenta una prova dove il peso determinante della fortuna non è prevedibile. Le sue quattro vittorie consecutive, se le hanno dato gioia e quattro milioni di lire, non hanno affatto venato di orgoglio la sua modestia casalinga di cittadina operosa, industriale, contenta di vivere in un benessere medio, o leggermente superiore alla media.

In giornata è stato scelto il mistero sulle prove sportive di domani. Esse si svolgeranno in piazza e consisteranno in esercizi liberi su parallele «femminili» asimmetriche; sbarra fissa «maschile» e cavallo con maniglie per volteggio, anche ciò «maschile». Una giuria unica, residente a Milano, calcolerà per televisione quale dei due campi sia da considerarsi il migliore e meritevole di tre punti.

Per la prova culturale di pensatoio si è soltanto che sono necessari tre tabelloni con i numeri progressivi da uno a 10 in colonna verticale di fianco, seguiti ciascuno da una linea sulla quale evidentemente si dovrà scrivere qualcosa.

All'apertura della trasmissione, come già annunciato, i tre minuti saranno dedicati ad Alba come prima medaglia della Resistenza, con un documentario esplicativo già pronto a Milano ma il cui testo non è stato trasmesso da Alba. Dei tre pugilantisti e cabinisti che agiranno a Milano, abbiamo potuto parlare soltanto con la signorina Veglio, per telefono, in quanto indisposta. Ci ha pregati di non dirlo, altrimenti, essendosi ammalata anche l'altra volta, sembrerebbe che «lo faccia apposta». Ma bisogna pur dirlo, per smentire la voce secondo la quale a sostituirla sarebbe stata chiamata la professoressa avvocatessa Elsa Malferrari. La signorina Veglio sarà domani a Milano, trasportata nel pomeriggio in automobile, pronta a combattere con qualsiasi tempo e temperatura.

Se Alba vincerà per la quinta volta ci sarà resa di dei-lesse femminili giovedì dopo lo spettacolo per l'elezione di «Miss Campanile Sera». In caso diverso un titolo simile, seguito dopo una sconfitta, sarebbe piuttosto sorridere.

A. a.

Cronaca televisiva

Scarsa emozione in un giallo con tre soli personaggi - Eterogenea formula di «Moderato swing» - Avvincente conclusione della «Sei giorni ciclistica» - Stasera Alba contro Certaldo

Dopo un martedì magro, un grasso mercoledì. Ieri sera infatti la tv ha allineato, uno dopo l'altro, ben quattro diversi programmi: ciascuno di essi, considerato a sé, può anche non avere incontrato i gusti di questo o quello spettatore; tutti insieme hanno avuto, se non altro, il merito di offrire una serata varia, anche se, come vedremo, è stato più il fumo che l'arrosto.

Una notte da lupi, con lampi, vento e pioggia a dirotto, una villetta isolata, una moglie che ricasca, sola, e trova nell'autorimessa il cadavere di una sconosciuta. Questo l'avvio del giallo «Prima dell'alba» dei tedeschi Tatiana Garin e Wolfgang Bröll, un avvio carico di suspense che prometteva chi sa quali emozioni. In realtà le emozioni, sebbene gli autori si sforzassero di provocarle con artificiosi espedienti, sono mancate. L'arrivo del marito scoperta presto il gioco: l'assassino era lui, la vittima la sua prima moglie.

Affioratasi la tensione, invano si è cercato di ristabilirla con una coda melodrammatica e grottesca in cui l'assassino rimaneva a sua volta accidentalmente ucciso in un diverbio con la seconda moglie. Il ruolo risultato che si è ottenuto è stato quello di costringere la povera Lidia Alfonsi, che con un paio di occhiali scuri rassomigliava tremendamente a Greta Garbo, ad attendere l'alba e un poliziotto, terzo e ultimo personaggio, per tacere del cadavere, di una stremenzita vicenda. L'assassino era Roberto Villa, troppo pacioso per essere un credibile criminale.

Iersera *Moderato swing*, la rubrica di Umiliani e dei suoi solisti è tornata con H. Merrill, Peppino di Capri, Ugo Calise e altri cantanti nella sua veste consueta. Abbiamo già avuto occasione di osservare come la formula di questa trasmissione musicale sia piuttosto eterogenea e anche ambigua. Le rubriche di canzoni non fanno davvero difetto: perché allora non provarne una più risolutamente orientata verso un genere particolare, magari verso il jazz?

Tutto sommato, e pur tenendo conto che non tutti i telespettatori saranno naturalmente dello stesso parere, le riprese dirette dal Palazzo dello Sport di Milano hanno finito col costituire lo spettacolo più avvincente della serata: la vittoria della coppia Terruzzi-Arnold nella «Sei Giorni» ciclistica e la rinnovata sfida tra i velocisti Maspes e Gaiardoni hanno offerto quel brivido che a «giallo» non aveva saputo dare. E gli urli di terrore sono stati sostituiti da quelli di altro genere dell'esuberante Tony Dallara, esibitosi in una pausa delle gare.

Le riprese della «Sei Giorni» hanno tuttavia anche più ritardato il numero di «Arti e scienze», che era già stato confinato a un'ora piuttosto avanzata. E' la miserevole sorte di questa cenerentola delle rubriche, che davvero non meriterebbe un tale trattamento. E così, anche ieri sera, il già ristretto pubblico di «Arti e scienze» si è ridotto a una piccola cerchia di fedeli, ma assonnati telespettatori.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 18,45: «Vecchio e nuovo sport», la lezione d'inglese, varietà musicale. In serata, Alba difende il suo titolo a «Campanile sera» contro Certaldo. Dopo il telequiz, «Cinelandia» e una nuova rubrica: «Controfagotto».

vice

Teatro Stabile — Stasera, alle 21.15, la Compagnia del Teatro Stabile presenta «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Regia di Ernesto Cortese.

Ustone culturale — Oggi alle ore 17.45, nella sala del Partito radicale, Claude Bourdet, direttore di «France-Observateur», terrà una conversazione sul tema: «La Francia di fronte all'Algeria».

Pro natura — Stasera alle 21,15, al teatro Collegio S. Giuseppe, seconda serata di film naturalistici, dedicati alla Gran Bretagna.

Programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Economia domestica, c) Matematica; 14,10: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 16,35: Classe terza: a) Matematica; b) Musica corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi presentati da Silvio Noto.

18: Non è mai troppo tardi (Corso di istruzione professionale per adulti analfabeti).

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,25: Quattro passi fra le note. Spettacolo musicale con Mario Mauri, Luciana Gonzales, Nino Ventura, Fernanda Furlani, Ernesto Bonino, Roberto Davini, Milena D'Amico e l'orchestra diretta da Nello Segurini.

19,50: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 20,10: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi a quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Alba e Certaldo.

22,30: Cinelandia.

23: Controfagotto. La rubrica, a cura di Ugo Gregoretti, farà il punto sul costume del nostro tempo, prendendo spunto da episodi e manifestazioni di attualità.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Canzoni del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Le canzoni trasmesse; 14: Giornale radio; 15,15: Rupa Garcia e la sua orchestra; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Asia; 16,30: Poesie intorno alla musica; 16,45: Canta F. Cigliano; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da camera; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe Unica; 19: Il settimanale della agricoltura; 19,30: Club; 20: Tanghi e valser.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,45: Applausi a...; 21: «Wally» di A. Catalani. Direttore A. Basile. Al termine: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi negli S. B. Curtis; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discotandia; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Il vostro juke box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità Cetra; 16: Il programma delle quattro: mambo, samba e cha cha cha; 17: Microfoni oltre Oceano; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; Fonte viva; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Difesa d'ufficio», radiocommedia di J. Mortimer; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il trio; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di C. Debussy; 19,15: Storia della grande industria in Italia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Così facevan tutti; 23: Musiche di I. Stravinsky, F. Poulenc e W. Walton.

SULLO SCHERMO

Venere in visone: romantica "squillo,,

(Reposi) — Per ottenere la grazia di Gloria Wandrous telefonate «Butterfield 8». Ma Gloria, la protagonista di *Venere in visone* (in origine appunto «Butterfield 8», dall'omonimo romanzo di John O'Hara) non è una «squillo» qualunque: la nobilita un suo romantico tormento, un anelito al bene. Nipotina della «dame aux camélias», passata per il modernismo dei fotoromanzi, stravizia senza godere, prorompendo in proposizioni disperate e cliniche che equivalgono ai colpi di tosse dell'ava famosa. È lecito aspettarsi da lei redenzione, e questa infatti viene quando fra tanti amori falsi uscirà l'amore vero.

Ma il visone ci mette la coda e rovina tutto. Svegliandosi una mattina nel lussuoso appartamento del suo ultimo amante Weston Liggett che l'ha lasciata quando ancora dormiva, ella trova sul comodino duecento dollari con la scritta: «Bastano?». Già si sarà capito che Gloria non è venale. Infuriata scrive sullo specchio col rossetto: «Non mi vendo», lascia i duecento dollari, ma porta via (ahi!) la pelliccia di visone della signora Liggett più per fare un dispetto che per necessità di coprirsi, avendo il suo cappottino. Lascerà poi il prezioso indumento in casa d'un amico d'infanzia, dimentica di restituirlo, e intanto la signora torna in città, guarda subito, benché stranica, nel guardaroba, e non trovandovi il pezzo forte ne avvisa civilmente il marito di cui le preme riconquistare l'affetto. Liggett connette, intuisce, ed è come se una folgore lo squarciasse. Perché? Perché fratanto lui e Gloria si son rivisti, e dalle ceneri di quella loro volgare avventura è divampata la grande passione, quella che deve redimere lei e fare di lui, asservito alla ricchezza della consorte, un uomo libero.

Ora immaginatevi un marito che quando sia per chiedere alla moglie di divorziare, sente che la sua amata è una ladra di pellicce. E' la fine d'un sogno; e lo sferzante epiteto «sgualdrina» ritorna d'attualità. Gloria non regge, e promendo l'acceleratore della sua utilitaria si procura una morte per sfracellamento sull'autostrada di Roma. Troppo tardi l'amante apre gli occhi sulla fondamentale onestà della ragazza, e chiede alla moglie, rientrata nel maledetto visone, un periodo d'aspettativa psicologica prima di risolvere se tornare a vivere insieme.

Il film, a colori, per grande schermo, è ricco di *toilettes*, dovrebbe incontrare il gusto delle signore e quindi avere successo. Quel malinteso del visone innestato in un romanzo d'amore fra due moderni «spostati» americani è veramente un buon colpo, anche se la regia di Daniel Mann l'ha attutito la macchinazioni da fumetto, in dialoghi e psicologie d'una brillante falsità. (Quantunque tradotti e doppiati, è mai possibile che dei personaggi parlino così, frullando continuamente allusioni?) Si salva da questa mollezza di disegno il personaggio di Gloria, anche o soprattutto per l'avvenenza e la bravura di Elizabeth Taylor, che ne fa una donna innervata, scattante e sofferta. Nell'accordo d'una ballerina nata, a oggi paralino florida, con la morale guasta dell'eroina moderna, è il segreto di quest'attrice, così nitida e mai torpida. Scipiti al suo fianco Laurence Harvey e Eddie Fisher.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. c. Bertola, tel. 53-118*

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 10. Direttore Efrem Kurtz. Pianista Tito Aprea.

Carignano: ore 16 «Pelle d'asino» spettacolo straordinario del Teatro per Ragazzi.

Alcione: Rivista Lino Roby-Anna Galento. Ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Fra Cultura Ferma. (Cernaia 11): 16-19 Ballo bambini. Regali, cotillons.

Ridotto del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 in «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», e «La fanciulla da marito» di Ionesco.

Teatro dell'Officina (tel. 536-949): ore 21,15 «Gente magnifica».

Teatro Stabile: ore 21,15 prima rappresentazione «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Regia di E. Cortese.

Nei Cinema (Verdi 84): ore 18,30 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto IX Paradiso.

La Bussola (via Po 9): Acqueforti e litografie di Joan Mirò. Orario: 10-13 e 15-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «La casa del Dannato» di Livio Ciulei con Lazar Vrabie (Romania 1960 edit. orig. sottot. francese).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) 17-19: 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, c. G. Antolini.

Al Nirvana: 21 canta Garigliu.

Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.

Ariecchino Danze (telef. 697-187): ore 21,15 Franco e i G 8; Romano Mussolini e suo quintetto.

Augustus: 16-21 Happy Ruggiero.

Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.

Castellino Danze: 21 Novelli.

Eden Danze: 21 Compl. Zerosei.

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.

Gandis Danze: 15,30-21 A. Neve.

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.

Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 33): 21-1, sab. fest. 16-21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Henry Ferraris.

La Cicala Danze: 21 Ferrarese.

La Perla Danze: 21 I Delfini.

La Rotonda: ore 21 Full Jolly.

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Le Roi («Il re dei dancings» - Via Stradella 5, Orch. Eddie Caruso.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e attrac. int. Romano Mussolini, Orchestra Sergio Nardi.

Miraglie Danze (Argentero 4) r. 32.

Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Orch. Boccaccio. Scuola danze grat.

Principe: 21 Egidio Calvisi.

Sangiorgi (p. Palestina 1): 16,30-21.

Trocadero: ore 21-2 Righi Saitto.

Whisky a Gogo (v. Volta 6): 16-21. Sabato Veglione con cotillons.

Zigli: Scuola Ballo (Bonafous 5).

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) 22-4 Danze e attrac. int. Romano Mussolini, Orchestra Sergio Nardi.

Tavernetta: attrac. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI, p. Vitt. Veneto 11, tel. 82-115. Corsi taglio confezioni diurni, serali, ogni specializzazione moda. Convitto. Informatevi.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili. Riparazioni. *Lebole, via Po 2, t. 47-063.*

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16
TEATRO PER RAGAZZI
PELLE D'ASINO
Ingresso (posto unico) L. 200

TEATRO CARIGNANO
Sabato 11 febbraio ore 21,15
DE LULLO-FALK-GUARNIERI
VALLI-ALBANI
con la partecipazione di
EMMA GRAMATICA
ne «Il carteggio Aspern»

TEATRO CARIGNANO
Sabato 11 febbraio ore 21,15
IL CARTEGGIO ASPERN
commedia in 3 atti di
MICHAEL REDGRAVE
Regia di Giorgio De Lullo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 653-772
TUTTE LE SERE - Ore 21-2
RIGHI E SAITTO
SABATO GRAN VEGLIONE
Prenotarsi

Albergo Principi Piemonte
Sabato 11 febbraio
Veglionissimo Commercianti
«MERCURIO '61»
... come cent'anni fa...
1° PREMIO: AUTO FIAT 600
Prem.: Soc. La Stampa, t. 12-213

LE ROI
«Il re dei dancings» - Via Stradella 5,
ORCH. EDDIE CARUSO
GRAN VEGLIONE CARNEVALE '61
Domenica eccezionalmente
LITTLE TONY

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Grande serata
GIOVEDI' GRASSO
SABATO VEGLIONISSIMO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Strepitoso Successo
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Canta LUCKY DOMANO
Sabato: 21 Gran veglione - Prenotarsi

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Riunione a tutti di pubblico
MISS CARNEVALE 1961
Stelle filanti, coriandoli, premi
Sabato 11 Veglionissimo
Prenotazioni al n. 760-961

APOLLO
DANZE - RISTORANTE - BAR
Giachino 93 - Telef. 890-774
Sabato 11 febbraio
GRAN VEGLIONE
Orch. RIGHETTI, c. M. Renzi
Prenotazione tavoli - Cenone

Danze LA PERLA
Ore 21: Eccezionale serata
ALLEGRI CON «BRIO»
Omaggi profumi Musso
Sabato VEGLIONE CARNEVALE
Orchestra «I DELFINI»

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 tel. 790-785
Ore 21: Grande concorso
DISCO D'ORO 1961
1ª Selezione
GIANFY suo complesso
SABATO VEGLIONISSIMO

LA ROTONDA Valentino
PALAZZO TORINO ESPOSIZIONI
Sabato 11 febbraio
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Cotillons e ricchi premi
Orchestra FULL JOLLY
Prenotaz. telef. 40-250

Taverna del Pontevecchio
RISTORANTE - ALPIGNANO
CENONE DI GIOVEDI' GRASSO
Veglione con Scelta Orchestra
Cotillons
Prenotaz. telef. 983-589, 982-356

CASTELLO DI CINZANO
Cinzano - Tel. 987-781, 988-627
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni Banchetti e radio dischi tr
Sabato 11 febbraio - Ore 22
VEGLIONISS. MASCHERATO
DOMENICA DANZE ORE 15-19

VILLA SARPI
Truforo del Pino 47
Sabato 11 febbraio
Gala di Carnevale
Cenone L. 4000 compr. ingresso
Ingresso L. 1500
Prenotazioni: 890-558, 890-567

GIARDINO D'INVERNO
Piazza Statuto - Chieri
Sabato 11 ore 21-5
VEGLIONISSIMO
Cotillons Premi
Prenotarsi in tempo tel. 942-533
Tavola fredda - Cancan

Ristor. Danze Barchetto
SABATO
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Prenotazione tavoli tel. 642-734

Ristorante «7 colonne»
CASELETTE
Sabato 11 dalle 21 alle 5
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Cenone con specialità piemont.
ORCHESTRA CIRO
Prenotaz. tavoli telef. 983-909

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante allegra serata
Rumbole e caramelle
Coriandoli, stelle filanti a tutti
Grande battaglia carnevalesca
Dame 250, cav. 300 consum. compr.
SABATO IL VEGLIONISSIMO

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 33: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: «*Follie di Carnevale*»
Sabato ore 21-5 *Veglionissimo*
Ingressi: Dame 250, Cavalieri 600

FORTINO DANZE
Sabato 11 febbraio
Veglionissimo carnevalesco
con la straordinaria partecipazione del *Complesso Franco* e i suoi solisti, canta *Marina*. Eleganti cotillons omaggio, allegre sorprese del dinamico Chendi.
Prossi medici.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21: *Gran serata carnevalesca*
SABATO VEGLIONE DELL'AMICIZIA
Cav. 500, Dame 300. Cena, prezzi normali. Ricco cotillons. Sorprese. Scuola danze moderna gratuita

LE GRILLON - NICHELINO
Ore 21: Crescente successo *Quint. T.O.4* - Canta *Rosangela France*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Corso: «Viva l'Italia!» a colori, di Rossellini, con R. Rossi, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.

Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor.

Doria: «Femmine di lusso» color. B. Lee, Tognazzi, Chiari, Koscina.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.

Lux: «La baia di Napoli» tech., C. Gable, S. Loren, V. De Sica.

Lux: «Venere in visone» cinemascope Metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher, L. Harvey.

Nuovo: «Rio Negro (Os bandeirantes)» tech di Marcel Camus. Ultimo giorno.

Vittoria: «Cacciatori di dote», L. Mastero, A. Lionello, A. Tieri.

Ariston: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo.

Ariecchino: «Il grande impostore» con Tony Curtis, M. O' Brien.

Augustus: «Le Crimen» A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, Scipa.

Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Moderato cantabile» Jeanne Moreau, J. P. Belmondo.

Nazionale: «Gli amori di Ercole» scope, tech., Manadieu, Hargithay.

Torino: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. Wayne, Granger. Ap. 10.

Alessandria: «La nave più scalmata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon.

Capitol: «La nave più scalmata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon.

Fiore: «La nave più scalmata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon.

Fiamma: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Hollywood: «Facciamo l'amore» Marylin Monroe, Y. Montand, tec.

Madrid: «Sopra i tetti di Torino» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15 «Altoni alle vedove», **Massima:** «Colpo grosso», tech. F. Sinatra, D. Martin, F. Lawford

Orfeo (p. Carlina): «Facciamo l'amore», tecnic. scope, Marylin Monroe, Yves Montand.

Principe: «Facciamo l'amore» sc. tech. M. Monroe, Y. Montand.

Statuto: «Colpo grosso», techn. F. Sinatra, D. Martin, F. Lawford

Adriano: «Sentiero della rapina» sc. tech. Audie Murphy, G. Scala.

Alcione: «Belva scatenata». Riv L. Roby-A. Galento 16,15 e 21,15.

Alpi: «Il portoricano», Christal.

La Perla: «La maschera del demonio» B. Steele, J. Richardson.

Regina: «I delfini» D. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair.

Asti «Il grande capitano» Robert Stack, M. Pavan, techn. Ap. 10.

Cristallo: «Scuola di api».

Milano: «Felicità non si compra» e «Dunkerque», apertura ore 9.

Olimpia: «Fratelli rivali».

Fo: «Ombre rosse» J. Wayne.

F. Nuova: «Un dollaro d'onore» tech. e «Pia de' Tolomei», A. 10.

S. Felice: «Whisky ai missili no».

Esperia: «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, P. Laurie.

Giardino: «Ponte di Waterloo».

Italiano: «I cospiratori» Robert Mitchum e Anne Heyword.

Miraflori: «I 5 penny» technicol.

S. Rita: «Ritorna il Capatos».

Renato Rascel, S. Pampanini.

Vittaglio: «Duello al sole» tech. G. Peck, J. Jones, Cottes.

Araldo: «Gatti, sarei e fantasia» cartoni animati, technicolor.

Ellisse: «Mistero nella valle dei re» tech. sc. Forest, Alonso.

Frejus: «Il vendicatore» col. sc. John Forsyte, R. Schiamino.

Nuovo: «La roiale della morte».

S. Paolo: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet.

Belgio Moana isola del sogno, col.

Corallo: «Le sorprese dell'amore» Walter Chiari, Derian Gray.

Eridano: «Dalla terrazza», Paul Newman, J. Woodward, tech. sc.

La Salle: «I 3 sceriffi» George Montgomery, Buster Crabbe.

Orega: «Uomo visse nel futuro».

Radium: Prepotenti più di prima.

Rossini: «Morti di paura» tech. J. Lewis, D. Martin, Ap. ore 18.

V. Veneto: «La donna del fiume» sc. col., Sophia Loren, Battaglia.

Astra «Mandato» nella valle dei tech. sc. M. Forest, Alonso.

Bernini: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, Francisca.

Cibrario: «Apocalisse sul fiume giallo», Anita Ekberg sc. techn. e «Gagliardi e pupe» N. Parigi.

Eliseo: Ragazza del peccato. Viet.

Europa: «Non c'è tempo per morire» technic. Victor Mature.

Excelsior: «La sirgare» technicol. Melina Mercouri.

Massaua: «Risate di gioia» con Totò e Anna Magnani.

Odeon: «I misteriani» tech. sc.

Star: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. minari.

Adua Mostri delle rocce atomiche.

Aurora: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, George Sanders.

Bassa Uomo visse nel futuro, tec.

Brescia: «Jovanka e le altre» Mangano, Gravina, V. Muñin, Viet.

Chantilly: 3 film «Colline nude» col. Wayne e «Ultimo atto» Skoda.

Edelweiss Avveni. cadet. Rousselle

Eri-Duo: «Colpo da 2 miliardi».

Fortine: «Giungla di spie».

Lanteri: Morte al di là del fiume.

Maior «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Viet. min.

Nord «Cavalieri dell'onore» tech. William Holden, Mona Freeman.

Palermo: «Psyco», A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh. Viet.

Sociale: «Mariate nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso.

Xenit: «David e Betsabea» tech. sc. Gregory Peck, S. Hayward.

Barelli: «Esecuzione al tramonto» con Mamie Van Doren.

Cabiria: «Gigi» tech. L. Caron.

Colosseo: «Mariate nella valle dei re» scope tecnico, Mark Forest, Yvan Silenti, Chelo Alonso.

Continental: «Il dittatore folle».

Flora: Lalla figlia tempesta, tech.

Italia: «Il vigile» Alberto Sordi.

V. De Sica, Sylva Koscina.

Moderna: «Ore zero» e «Predoni del Kansas» colori.

Nizza: «Fantasia di Rosmiaa Crick e Crock» e «Figli dello sparalo».

Piemonte «Stratbataillon 999» W. Peters e H. Weise.

R. Cadlo: «Le quattro spade».

Spezia: «Ritorna il Capatos» Renato Rascel, Georgia Moll.

Biasa: «Orfeo negro», technicol.

Dora: «Nevi del Kilimangiaro».

Ecma Principe delle volpi, Power.

Umbria: «Congiura al castello».

Alba «Strada infuocata», technic.

Ambra: «Fronte della violenza» John Wayne e Long Chaney.

Apollo: «Dalla terrazza» tech. sc. Paul Newman, J. Woodward.

Edera: «I 5 penny» tech. Kaye.

Lucento: Tarzan, l'uomo scimmia.

Lucento Farrocchiale: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis.

Lutrario: «Amanti del Pacifico».

Mignon: «Italiani sono matti».

Moncalvo: «Selvaggio West» sc. V. Mature. Segue comica Charlot.

Splendor: «Amanti del chiaro di luna» techn. sc. B. Bardot.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Teatro Stabile e dell'Officina: biglietti ridotti alla cassa. Torino Esposizioni: per sabato 11 Ballo dei 10.000». Biglietti ridotti all'Enal.

DOMANI AL
- CORSO -
LA UNIDIS-MONDIAL PRESENTA
IL FILM CHE HA SFIDATO LA CENSURA
19. FILM CHE DOPO «I PECCATORI IN BLUE JEANS (LES TRICHEURS) PORTA IL MARCHIO E LO STILE INCONFONDIBILE DEL LO STESSO REGISTA M. CARNE'.

gioventù nuda
un film di MARCEL CARNE'

LUX
GRANDE SUCCESSO
CLARK GABLE
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
in una produzione Bhavelson-Rose
la baia di Napoli
TECHNICOLOR
PAOLO CARLINI
MARIETTO
Produzione JACK ROSE - MELVILLE SHAVELSON
Diretto da MELVILLE SHAVELSON e JACK ROSS

DOMANI
UN GRANDE RITORNO
al NUOVO ROMANO
Walt Disney
RITORNA CON UN FILM INDIMENTICABILE!
SALUDOS AMIGOS
TECHNICOLOR

ISOLE DEL MARE
«RONNIO con STANLIO e OLIO»

ARLECCHINO
SECONDA SETTIMANA
del film più premiato nel mondo per la sua comicità e per la particolare interpretazione di
TONY CURTIS

IL GRANDE IMPOSTORE
il film è visibile a tutti

IMMINENTE
JERRY LEWIS

Ragazzo tuttofare

MILVA
Riceverà i suoi amici
Domani 10 febbraio alle 15
da COELTO
Via Arsenale 14 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-924

Divertirsi SI!
MA DIVERTIRSI CON le Femmine DI LUSSO
2 ORE di INCONTENIBILE ALLEGRIA
AL DORIA

OGGI ★ VITTORIA ★ OGGI

CACCIATORI di DOTE
LAURETTA MASIERO - ALBERTO LIONELLO - ARDUINO TIERI - RAIMONDO VIANELLO
PEPPINO DI CAPRI e il suo complesso - ALBERTO TALEGALLI e RICCARDO GARRONE
ROSSELLA CONO - TIBERIO MURGIA - FANFULLA e GLORIA PAUL
REGIA di MARIO AMENDOLA

QUESTA SERA ALLE ORE 22,30
LA TELEVISIONE ITALIANA
-IN RIPRESA DIRETTA-
DAL TEATRO REGIO DI PARMA
TRASMETTERÀ LA
"GRAN GALA"
DEL FILM Titanus
LA RAGAZZA CON LA VALIGIA
INTERVERRANNO: GLI INTERPRETI CLAUDIA CARDINALE
JACQUES PERRIN
IL REGISTA VALERIO ZURLINI
*
LA "GRAN GALA" COMPRENDERÀ UNO SPETTACOLO CON
CHARLES AZNAVOUR e i RABBATH
MILVA
2ª ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND

COLOSSEO - ELISEO - ASTRA - SOCIALE
MARK FOREST - CHELO ALONSO
MACISTE
NELLA VALLE DEI RE
TECHNICOLOR - TOTALSCOPE - DISTRIBUZIONE UNIDIS-MONDIAL

La decisione dopo oltre nove ore di Camera di consiglio

Respinta la richiesta di incriminare Sacchi La Corte non ammette Barbaro come teste

La guerra procedurale durata tre giorni è finita - Nulle tutte le eccezioni avanzate dalla Difesa - Incidenti preliminari di Carnelutti per alcuni documenti letti dall'Accusa - Il "re delle evasioni„ ha inviato un lungo memoriale al Pubblico Ministero: sostiene ancora di conoscere chi è il "vero„ uccisore di Maria Martirano - Citato un detenuto che potrebbe fare rivelazioni - Gli imputati sono apparsi indifferenti e calmi

Il processo continua

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio

Con la terza udienza, cominciata stamane alle 9 e terminata stasera dopo le 21, si è chiusa la fase preliminare del processo. La Corte, dopo essere rimasta in camera di consiglio per oltre nove ore, ha respinto le numerose eccezioni della difesa e ha ordinato la prosecuzione del processo. Si è così concluso «il piccolo processo» nell'ambito del «processone».

Una domanda sorge immediata: valeva la pena dedicare tre lunghe udienze e un numero vertiginoso di parole per poi lasciare le cose come stavano? La risposta è che solo apparentemente niente è cambiato. In sostanza, le due parti, la difesa e l'accusa, hanno saggiato le loro forze e hanno cominciato a mettere le carte in tavola.

Scatenando la sua martellante offensiva e proponendo eccezioni una dopo l'altra la difesa si proponeva anzitutto di gettare il sospetto contro tutta la sentenza istruttoria e il comportamento della polizia giudiziaria. In parte ha raggiunto lo scopo. Effettivamente alcune indagini compiute durante l'istruzione del processo appaiono per lo meno lacunose. Taluni risultati di prove e di esperimenti allegati agli atti sembrano oggi meno convincenti o definitivi di ieri. In sostanza, Carnelutti, Degli Occhi, Ungaro e gli altri avvocati della difesa sono riusciti a mettere sull'avviso la Corte nel senso di non accettare come oro colato tutto il lavoro svolto dal giudice istruttore.

L'andamento di queste prime tre udienze lascia supporre che la difesa insisterà parecchio su questo tasto. La tattica non è nuova, ma a volte dà buoni risultati. Quando un giudice istruttore raccoglie prove gravi e riesce per di più a fortificarle con indizi precisi, la difesa non può fare altro che dilatare al massimo il processo. Sottoponendo alla più attenta analisi le singole parole e persino le virgole degli atti istruttori e delle deposizioni dei testimoni, gli avvocati della difesa possono insinuare dubbi nell'animo dei giurati, e rendere caliginoso anche quel ch'è di sua natura semplice, chiaro. Perciò, è da aspettarsi che questo processo vada per le lunghe. Stanotte alcuni esperti di faccende giudiziarie parlano di tre, anche di quattro mesi di dibattito.

Viceversa, la difesa ha subito uno smacco per quel che riguarda l'incriminazione di Egidio Sacchi. La Corte ha deciso che il piccolo ragioniere lombardo teste era, e teste rimane. Era questo un punto molto importante. Se Sacchi fosse stato ritenuto corresponsabile dell'assassinio di Maria Martirano, arrestato e allineato insieme con Fenaroli, Ghiani e Inzolia sul banco degli imputati, probabilmente avrebbe finito col modificare le rivelazioni da lui rese nel novembre 1958 e che costituiscono tuttora i pilastri della sentenza di rinvio a giudizio. Così com'è andata, Sacchi si trova praticamente in una botte di ferro: non potrà correre rischi grossi fino a quando si limiterà a confermare punto per punto le sue precedenti deposizioni.

Anche male è andata per la difesa in merito alla richiesta che fosse sentito come testimone quel personaggio fantasioso che corrisponde al nome di Vincenzo Barbaro. Nelle cronache giudiziarie egli compare frequentemente e viene menzionato come «il rocambole italiano» oppure come «il re delle evasioni». Pare che nei quindici anni che ha trascorso in molte carceri il Barbaro si sia fatto una certa pratica di cavilli giudiziari. Sta di fatto che maneggia la penna e i codici con una competenza assai notevole e spesso viaggia da un capo all'altro d'Italia, sia pure ammanettato, riuscendo a inserirsi clamorosamente in processi che non lo riguardano affatto oppure dove egli non ha niente di serio da dire.

L'esclusione del Barbaro dal processo per il delitto di via Monaci significa che verrà meno il più divertente numero di varietà. «E' mio intendimento contribuire a mantenere questo processo in una cornice di severa serietà»; fu la risposta che mi diede ieri il pubblico ministero quando gli accennai all'eventuale citazione del Barbaro.

In definitiva, «il piccolo processo» si è concluso in maniera svantaggiosa per la difesa. I tre giorni di udienza hanno anche lavorato contro gli imputati per l'atteggiamento eccessivamente disinvolto da essi tenuto nell'aula. Specialmente il Fenaroli spesso sorride o ride, non appare minimamente mortificato di trovarsi in questo brutto frangente. Ma anche gli altri due, il Ghiani e l'Inzolia, non sembrano darsi pena per quel che gli è capitato addosso. E' in gioco la loro stessa vita («una condanna all'ergastolo significa essere sepolti vivi», ha detto Carnelutti), ma invano cerchereste nei loro atteggiamenti qualche segno di un turbamento qualsiasi. Stanno tranquilli al loro posto, talora ridono o sbadigliano, seguono quel che avviene nell'aula con scarsa partecipazione. Non mostrano insofferenze e quelle ribellioni che sarebbero più che legittime in persone trascinate ingiustamente sul banco degli imputati e confrontate, senza che abbiano commesso alcuna colpa, con una condanna all'ergastolo.

Tuttavia, «il piccolo processo» non rappresenta che una parentesi nel grande processo che appena tre giorni fa ha cominciato il suo lungo e imprevedibile cammino. La fase preliminare nei processi corrisponde a quella ch'è la prefazione o l'introduzione nei libri. Solo domani comincerà il dibattito vero e proprio. Ossia, solo domani cominceremo a sfogliare, attraverso i volti e le voci degli imputati e dei testimoni, le pagine di un processo che trova pochi riscontri nelle cronache giudiziarie italiane per la singolarità dei protagonisti e per il modo orrendo come Maria Martirano venne raggiunta nel suo appartamentino e strangolata.

Nicola Adelfi

Fenaroli, Ghiani ed Inzolia (da sinistra) ascoltano, in piedi, le deliberazioni della Corte che ha respinto tutte le richieste della difesa (Tel.)

Oggi comincia l'interrogatorio di Fenaroli che porterà un memoriale scritto in carcere

Dopo l'udienza odierna il processo subirà, forse, una breve sospensione - Il 13 febbraio sarà sentito Ghiani - Stabilito il calendario dei testimoni - Il dibattito durerà circa tre mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 8 febbraio

La lunga guerra procedurale durata tre giorni è finita: la Corte ha respinto in blocco tutte le eccezioni sollevate dai difensori ed ha deciso che il processo deve proseguire secondo la linea su cui l'hanno avviato i magistrati istruttori Felicetti e Modigliani. La difesa registra il primo grave scacco, che lascia intravedere una disposizione d'animo da parte dei giudici ben lontana dalla clemenza. Per Fenaroli, Ghiani, Inzolia incomincia domani la prova del fuoco. Parlerà per primo il geometra e, di certo, terrà occupata con il suo racconto l'intera giornata. Poi si avranno alcuni giorni di interruzione, fino al 13 febbraio, e al nuovo appuntamento toccherà agli altri due comparenti di salire sul pretorio davanti ai giudici.

Sono rimasti soli, Fenaroli, Ghiani e Inzolia, dopo che avevano per tre giorni sperato che venissero adempiuti i voti dei difensori e fossero ammessi in loro compagnia, nella gabbia, il rag. Sacchi o per lo meno Vincenzo Barbaro. La ordinanza della Corte respinge una per una tutte le eccezioni di nullità e le dichiara infondate.

Infondata la pretesa che il processo non sia valido perché il P. M. fu presente in tutte le fasi dell'istruttoria, quella che stano nulli i verbali di Sacchi, l'altra che siano nulle le perizie, le altre ancora che riguardano il sequestro del famoso «foglio verde», le impronte digitali, le macchine di microfilm, e tutto il resto. Sacchi — ha deciso la Corte — sarà sentito. Non avrà invece il piacere di essere ascoltato Vincenzo Barbaro, l'uomo che fece capolino ieri dalla particina dei detenuti. Sarà ascoltata in deposizione del detenuto Bruno Latini, il quale dovrebbe riferire di un alibi milanese di Ghiani e di notizie sulla partecipazione al delitto di altra persona. (Questo teste era stato indicato da Barbaro) Come epilogo, a mezzogiorno scorso del «re delle evasioni», è stata stabilita una perquisizione sulla persona e sulle cose di Vincenzo Barbaro, e il sequestro di tutto il materiale di cui egli dice di essere in possesso e che, secondo le sue tesi, dovrebbe sconvolgere il corso del dibattimento. Per non perdere tempo e per prevenire gli scatti d'umore che potrebbero suggerire a Barbaro di vendicarsi in qualche modo della delusione subita, il presidente La Bua ha ordinato che la perquisizione avvenga subito, stasera; il «re delle evasioni» è ancora a «Regina Coeli» perché domattina compaia in giudizio, ma non in Corte d'Assise bensì in Tribunale, in un'aula accanto a questa. Deve rispondere di calunnia ai danni del segretario capo della Procura della Repubblica di Roma.

La lettura della lunga ordinanza, sei cartelle di fitta scrittura a macchina, è durata circa venti minuti. Per elaborarla i giudici sono rimasti riuniti in camera di consiglio oltre nove ore, cioè da pochi minuti prima di mezzogiorno a poco dopo le 21.

Gli imputati hanno ascoltato senza patire, ma piuttosto scuri in faccia, la lettura dell'ordinanza che disperde le illusioni di sostanziali novità e di possibili terremoti nelle convinzioni generalmente accettate su questa vicenda. I giudici apparivano molto affaticati ed anche i patroni accusavano segni di stanchezza; malgrado ciò il presidente non ha voluto, dopo l'ordinanza, chiudere l'udienza, ma è rimasto ancora lungamente in aula per fissare il calendario delle prossime udienze e i turni per i principali testimoni.

L'ordinanza dei giudici ha operato una rude schiarita sull'orizzonte del processo: è stato stabilito, a quanto ci è dato di comprendere da una sommaria valutazione del lungo documento, il principio che le ragioni sostanziali della giustizia prevalgono sulle pur rispettabili ragioni prospettate dai difensori nell'interesse degli imputati.

La decisione dei giudici è maturata dopo una faticosa giornata, al culmine di tre udienze in cui si è sviluppata una intensa polemica fra i banchi della difesa e il banco del P. M.

In linea di massima la fase preliminare del dibattimento era imposta sull'interrogativo se Egidio Sacchi dovesse essere ascoltato come testimonio o, come chiedevano i difensori, come imputato. La difesa di Fenaroli, nella persona di Francesco Carnelutti, aveva stamane riassunto il suo pensiero in questa dichiarazione: «La difesa di Fenaroli, ritenuto che, se i fatti narrati dal rag. Sacchi fossero veri, questi dovrebbe, senza dubbio, essere imputato di concorso nei delitti attribuiti ai Fenaroli; ritenuto che a tal fine i difensori non possano, com'è stato detto dal P. M., presentare una denuncia, convinti che il Sacchi non abbia detto la verità; ritenuto che il P. M. malgrado l'invito della difesa non ha creduto di esprimere il suo parere intorno al mancato esercizio dell'azione penale in sede istruttoria contro il Sacchi; ritenuto che l'azione penale non è un diritto ma un dovere del P. M., confida che questi, al momento opportuno, voglia rimediare alla disuguaglianza nell'applicazione della legge, avvenuta in sede istruttoria».

Dopo una breve replica del P. M., chiusa la fase Sacchi, i difensori hanno incominciato la battaglia sul favoloso Vincenzo Barbaro, la cui storia si arricchisce, ogni giorno, di un nuovo capitolo sempre più complicato, romanzesco e pittoresco. Si tratta, come sapete, di un notissimo personaggio del mondo carcerario italiano: egli trascorre i suoi anni passando da un penitenziario all'altro d'Italia; accumula condanne, suscita burrasche tra detenuti, gioca perfide beffe alle autorità carcerarie, alla polizia, agli avvocati, ai giudici, anche ai giornali.

Nel dicembre 1958, quando arriva in cella Giovanni Fenaroli, egli ne riuscì a intercettare alcuni biglietti indirizzati al Ghiani. Nel gennaio 1960, trovandosi di passaggio a Milano, architettò una nuova macchinazione: depositò, e pretese che fosse sigillata, una grossa busta presso l'ufficio matricola del carcere di San Vittore.

Qualche tempo dopo, invitò i magistrati ad aprire la busta: in essa era indicato il luogo dove, nel maggio 1957, furono in effetti rinvenuti i gioielli di Maria Martirano. Nella busta era una lettera che, in sintesi, conteneva questo agghiacciante messaggio: «L'uccisore di Maria Martirano sono io, mi firmo con lo pseudonimo Marco. I gioielli li ho nascosti alla Vembi. Ghiani è innocente»

Il riscontro subito che la grafia è contraffatta: la mano è quella di Barbaro. Immediatamente, la Procura di Milano manda a Roma il plico, ma Roma lo rimanda a Milano, dove si inizia una istruttoria per falso e per favoreggiamento in beneficio di Ghiani, contro il Barbaro.

Rimangono così due grossi enigmi: come fece Barbaro a sapere in anticipo che i gioielli erano alla Vembi? Come potrà egli testimoniare in questo processo contro Fenaroli, se è imputato a Milano? La situazione è a questo punto. I magistrati di Roma lo hanno convocato qui come testimonio, ma Barbaro, nella sua ricetta riservata ai detenuti, scalpita e fa sapere che vuole la qualifica che gli spetta, cioè di imputato. Ma in serbo — dice — rivelazioni da sconvolgere il processo.

Stamane, all'inizio dell'udienza, il Pubblico Ministero ha sul suo banco alcuni fogli che Barbaro gli ha fatto arrivare, ed altri documenti. In una sua lunga lettera, Barbaro insiste per comparire nel processo: afferma di possedere un numero impressionante di bobine magnetofoniche in cui sarebbero registrati segretissimi colloqui da lui raccolti in carcere. La rivelazione potrebbe essere un colpo di scena, se non venisse da un uomo tanto sprezzante della verità, così abile nella mistificazione.

La polemica sulla allegazione agli atti di questi e degli altri documenti accende la prima scintilla nell'udienza. Il Pubblico Ministero sta per descrivere e consegnare alla Corte questi fogli, allorché Carnelutti lo interrompe: «Qualunque documento non può essere letto se non è stato esaminato dalla difesa». Il Pubblico Ministero riprende il suo dire, ma nuovamente Carnelutti lo interrompe con bruschi richiami al codice di procedura. Scoppia infine un autentico incidente d'aula.

Il vecchio giurista ha deciso di opporsi ed in qualsiasi modo alla lettura dei documenti, senza il previo assenso dei difensori. Si tratta d'una lezione di correttezza processuale? Questo pare sia il senso dell'iniziativa: è certo che il presidente dott. La Bua, per troncare in fretta la disputa, prega il Pubblico Ministero di consegnare all'ufficiale giudiziario i documenti in questione; l'ufficiale giudiziario di recarsi al banco dei difensori; i difensori, infine, di esprimere possibilmente in brevi minuti, il loro parere sull'ammissibilità delle carte in questione. E' una piccola vittoria per i difensori. Le lettere passano da un avvocato all'altro e finalmente, con il loro benestare, vengano dall'ufficiale giudiziario recate sul banco del presidente.

Il Pubblico Ministero annuncia quindi che le cose nei confronti di Vincenzo Barbaro si sono complicate. Egli era stato convocato in un primo tempo come testimone, ma ora si è saputo in via ufficiale che pende contro di lui, a Milano, il procedimento di cui abbiamo parlato. Quindi — sostiene il Pubblico Ministero — non sarà possibile interrogarlo come testimone, né averlo come imputato.

L'avv. Ungaro, patrono di Carlo Inzolia, insorge con vivacità: «Barbaro deve essere ascoltato e chiedo che la Corte decida in questo senso. Non si può chiudere la porta in faccia a un testimone così importante, come vorrebbe fare il Pubblico Ministero. Se la richiesta del Pubblico Ministero fosse accolta, resterebbe violato il principio dell'oralità del dibattimento. E' chiaro che non si può dare per letta la deposizione di un testimonio, non possono soltanto essere allegati atti e documenti; il Barbaro deve essere ammesso.

«Barbaro — prosegue l'avv. Ungaro — è colui che nel mese di gennaio sapeva ciò che sarebbe avvenuto in maggio. Sapeva dove erano nascosti i gioielli della Martirano, e con ciò si ha la misura di quanto egli sappia sul delitto di via Monaci. Sostengo la possibilità di interrogare Vincenzo Barbaro anche nella sua attuale posizione di incriminato. Chiedo pertanto non il rinvio del processo a nuova ruota, ma la sua sospensione per il tempo strettamente necessario perché siano posti a disposizione della Corte tutti i documenti riguardanti Barbaro e il procedimento iniziato a suo carico, perché tutto possa essere esaminato dalla Corte e sia possibile decidere».

A questo punto nella gabbia degli imputati si ha un segno di visibile interesse. L'imputato Ghiani, che aveva seguito come in stato di torpido sbalordimento le dispute procedurali in queste prime tre giornate, sembra riscuotersi e incuriosirsi nell'apprendere la possibilità che venga accolto, nella stessa gabbia, accanto a lui, anche l'uomo che si ripromette di sciogliere l'enigma di via Monaci, risparmiando a lui l'ergastolo.

Il difensore di Ghiani, Wladimiro Sarno, si alza per caldeggiare anche lui l'ingresso di Barbaro nella gabbia: «Se non potessimo interrogare Barbaro, non potremmo renderci conto di uno degli episodi più interessanti dell'istruttoria. Se non verrà Barbaro, dovranno essere esclusi anche tutti i testimoni che si collegano al caso Barbaro».

Infine, anche Francesco Carnelutti unisce la sua voce al coro degli avvocati che invocano l'apparizione di Barbaro nel processo. «Anche se verrà a raccontarci delle frottole, dobbiamo ascoltare Barbaro. Ci sono sulla bilancia i destini di tre uomini che vivono tra l'alternativa dell'ergastolo e della libertà».

La parola ergastolo, pronunciata per la prima volta in questo processo, spalanca d'improvviso la vera prospettiva in cui si muove questa polemica procedurale. E' un momento agghiacciante. Incomprensibilmente, però, l'unica reazione visibile tra gli imputati è una specie di sorriso sornione di Fenaroli. Carnelutti prosegue ricordando che Barbaro fu durante l'istruttoria, l'enfant gâté del Pubblico Ministero, il quale gli avrebbe usato particolari premure, anzi, addirittura, «tenerezze». «Barbaro rimane il più autorevole testimone d'accusa — secondo il difensore Carnelutti — per il peso che si è dato nelle indagini alle sue rivelazioni. Questo processo è carico di cose inverosimili: se anche verrà questo lestofante a raccontarcene delle altre, lo staremo a sentire. Non c'è da scegliere altre strade».

Nel ginepraio cavilloso in cui questo processo s'è cacciato, la figura di Vincenzo Barbaro, emerito imbroglione, ricco di malizia e di fantasia, fa l'effetto di uno spiritello diabolico che di lontano fa echeggiare la sua risatina.

Il difensore di Parte Civile avv. Vincenzo Mazzei si oppone alla richiesta dei difensori: «Ci mancherebbe altro, se dovessimo sospendere i processi ogni volta che arriva un tizio che promette rivelazioni! Questa causa ha ben altre prove che i bigliettini carcerari di Fenaroli».

Un ultimo petardo sulla coda: Carnelutti solleva un'eccezione sui gioielli di Maria Martirano. I preziosi sequestrati alla Vembi nello scasso dei Ghiani dovrebbero, secondo il difensore, essere dichiarati inaccettabili tra i corpi del reato di questo processo perché, sostiene Carnelutti, «appartengono ad un altro processo, contro ignoti, ed invece noi siamo noti». E' l'ultimo colpo mancino del vecchio penalista contro la procedura istruttoria adottata in questo processo.

Dopo qualche chiarimento del P. M., la Corte si ritira a deliberare.

I giudici rientrano dopo lunghissima attesa. Letto il testo dell'ordinanza, il presidente La Bua ha fatto l'appello dei testimoni, che da 13 ore attendevano fuori dell'aula, ed ha fissato per ognuno di essi il giorno in cui dovranno comparire dinanzi alla Corte per deporre.

I familiari della vittima, Luigi, Franca, Gaetano, Giovanni e Raffaele Martirano saranno interrogati il 16 febbraio, Anna Martirano il 17 febbraio, Giuseppe Fenaroli, fratello del geometra il 20 febbraio, Egidio Sacchi il 23 febbraio, Adolfo Gori, Bernardo Ferraresi, Elsa Calò il 28 febbraio; Aldo Dusi il 2 marzo. Prima che la Corte uscisse dall'aula Fenaroli ha chiesto la parola, sporgendosi dalla balaustra del recinto degli imputati e alzando una mano. «Domani sarò interrogato — ha detto il geometra — e poiché la mia deposizione impegnerà moltissime ore e dovrà affrontare innumerevoli argomenti, desidererei consultare una specie di memoriale che ho compilato in carcere e che è stato vistato ed approvato dalla censura. Il documento lo custodisco nella mia cella». Il presidente La Bua ha consentito a Fenaroli di portare con sé il memoriale. L'udienza quindi è stata aggiornata a domani mattina alle 9,30.

Gigi Ghirotti

Il rag. Egidio Sacchi si dice dopo la conferma che sarà ascoltato come teste (Tel.)

DOMANI SERA ore 22,30 al
MOULIN ROUGE
I cronisti vi invitano a trascorrere
UNA NOTTE A NEW ORLEANS
Al grande veglione suoneranno i complessi di Marino Marini, Franco e i G. 5, Sergio Nardi, Romano Mussolini e l'«Augusta jazz band». Attrazioni, varietà. Animeranno la serata Nunzio Filogamo, Rosanna Canavero ed Enza Sampò.
In sorteggio ricchi premi di: Rivella, Plainfarina, Piemonte artistico culturale, Ente Italiano della Moda, Unieri Industriale, Ente del Turismo, Messa e Soggio, Carou, Alassio, Loano, «La Stampa», Cetra, Carpano, Mo.Le. Lyons club, Treviolo, Sip, «Selezionando», Mervelleuse, Cerrato, Esercizi del Sestriere, Venchi Unica, Facis, Gabri, Eva, Tobler, Stobbia, Peloppa, Deorsola, Dist. Vincenzi, Alitalia, Omaggi floreali di Sanremo. Alassio e Loano alle signore.
Biglietti in vendita nei saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e al Moulin Rouge

11 Febbraio Torino Esposizioni
"Veglione dei diecimila„
Sorteggio di una Fiat 500 e altri premi
Wilma De Angelis, Nuccio Bongiovanni, Emilio Pericoli, Rino Salviati con altri cantanti e orchestre della Rai diretti dal maestro Riccardo Vantellini. Complessi jazz Bande Musicali. Animatore della serata W. Marcheselli.
Locali riscaldati - Vendita biglietti nei saloni de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, alla Famija Turinèisa e all'Enal. Valide le riduzioni. Prenotazioni tavoli.

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
LE ONDE DEL DANUBIO
di LIVIO CIULEI con LAZAR VRABIE, LIVIO CIULEI, IRINA PETRESCU. (Romania, 1960, edizione originale con sottotitoli in francese, minuti 88).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mezzo di versamento nel conto corrente postale 2/11935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avviti compatti in parentesi: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo del Pavone la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . Torino**, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammonta dell'essere aggiunto il valo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sostenute o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO contanti lampio lampadario usato perfetto stato. Telefonare 681-919, ore ufficio. A10984

AFFILATRICI, smerigliatrici, punitrici, trapani, calibrini elettrici, ogni tipo. Affilor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

AGRICOLTORI! per impianti di mungitrici, vitì, piante fruttifere ecc. dispongiamo di concimi naturali formati da cuoio bovino sminuzzato, pelo bovino, cascame lana contenenti 10-12% azoto organico. Mariogo concimi Soc. telef. 32-69.

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-396.

ASSORTIMENTO MATERIALE FONO TONDI DISCHI PIATTI VENDESI. VIA POLLENZO 28.

BILANCIE(2), troncatrice, trapani, morse, smerigliatrici, seghetti, parenchi. Tabucchi, Valeggio 4. A8783

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Ceccarini, via Montesanto 6, telefono 890-754. 38616

CAPANNONI industriali costruiamo fino 25 metri luce. Prezzi ridottissimi. Sviluppo industriale, Re Umberto 27, Torino.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

LAMIERE undulate zero e zincate, tubi e grande, lamiere nervate spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-283. 253

LAPIDELLI per stampisti nuovi vendo occasionale. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. A8782

MAGLIERIA intima, disegni grande praticità sfruttamento, cedesi ad industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino». A8636

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Universali, telefonare 23-743. 7

OCCASIONE vendesi macchine lavorazione legno moderne, usate bonse. Telefonare 781-511. A8533

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiuso. Mallei, Mazzini 19. 1088

SEGHE circolari vendesi macchinario e attrezzature diverse. Rossetti - Circonvallazione - Ivrea. 21355

PRESSE eccentriche tre tonnellate completamente usate e nuove. Telef. 20-539.

TELESALVAMOTORI avv. allo. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telefono 688-811.

TUBOVINILE tubi gliss pluviali e fognature; Ghiaini, bocchette, lucernari. Ricerca, corso S. Maurizio 25, Torino.

UFFICIO cura svolgerci crediti, serietà, celerità, senza anticipi ad esuri. Telefonare 41-878, Volpi. A9436

VENDO Rumba 10 acquimoso con dragline, Carrara corso Roma 48 dazio Lingotto. Telefono 684-906. 61

1 Artigianato L. 90 p.p.

CAMICIAIA finito lavorerebbe a domicilio su collinazione, preferibilmente per maglie. Lavorazione garantita. Telefonare 671-838. A9686

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatura, cacciatura gatelotti, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Telef. 53-711

EBANISTERIA con seghiera attrezzata eseguo lavori anche in serie, massima rapidità e precisione. Telefonare 374-307 ore pasti. A10194

ELETTROTERMICA laboratorio specializzato riparazioni applicazioni resistenze corazzate, lastre, ecc., via Montanaro 7. Telef. 683-590. A4354

LATTONERIE di banco artigiano che lavori su progetto capace di eseguire recipienti o articoli vari in lamiera carbonio per affidarsi lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino». A10099

LAVORI edili riparazione in genere lisciate pavimenti. Telefonare 529-980.

OPERAIO meccanico cerca lavoro montaggio a domicilio. Scrivere: «Pubblicità stampa 4125 — Torino». A2973

SARTA abilissima taglia prova vestiti. Telefonare 686-237. A9206

TORNI idraulici attrezzati cercano lavoro conto terzi. Telefonare 885-414.

VERNICIATURA a spruzzo e forno assume lavori dimensioni medie e piccole. Telefonare 374-307. A10194

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A NUOVE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-12 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTER, P.ZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO, TEL. 41-346.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 8, TEL. 683-302.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti concedesi prestiti in giornata serietà segretezza AFIA, Piazza Nizza 19, Torino, telef. 40-632.

A seguenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari (organizzazione bancaria. «Esp», corso Re Umberto 5. 16649

A industria o capitalista offriamo sfruttamento imbattibile brevetto anti-smog immediato immancabile successo senza rischi. Telefonare 380-520, Torino.

A Nervi stazione climatica invernale ceditrice cedesi **pensione** 30 locali avviatissima attualmente completa. Scrivere Pincato, via Cesare Cantù 60, Nervi. A8667

A 480.000 vendo negozio maglierie e filati arredato. Telefonare 687-414.

A 2.200.000, un milione subito rimanente dilazionando cedesi bar torrefazione, sfiatano carissimo. Riva, via Mazzini 1. 21

ABBIAMO in cessione commerciabile 120 mila giornaliere, drogheria 80.000, latteria 75.000 (litri 200), caffè ristorante 80.000. Scarparo, Massena 7. Telefono 43-762. 43-762

ACCONCIATURE avviatissimo retro abitabile, prezzo mite, cedesi. Telefonare 30-684. A6860

AFFARONE, abbigliamento, confezioni, centrale, con muri, vendesi. Agenzia Bellotti, via Italia, Albisola mare.

AFFARONE cedo Genova Pegli avviatissimo caffè latteria gelateria drogheria pasticceria, via Caldesi 27-29. Telefonare 683-880, Genova. A10673

AFFARONE cedo negozio fiori, retro abitabile, 000.000 trattabili. Telef. 32-838.

AFFARONE officina costruzione seghetti metallo. De Stefani svende 950.000. Telefonare 766-506. A11050

AFFARONE, rustificio laboratorio zona signorile redditizio 1.800.000. Scarparo, Massena 7. 1300

AFFARONE: 580.000 cedesi negozio confezioni, retro uso laboratorio. Telefonare 386-307. A10140

AFFARONISSIMA 550.000 tintoriera largo Orbassano, utile mensile 180.000. Telefonare 31-593. 678

AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane, latteria, salumaria, alimentario, pasticceria. Riva, via Mazzini 1. 21

AGNELLERIA colli consigli attrezzato negozio vendo poco prezzo. Fiorini, Boston 10. Telefono 381-326. A10697

ALASSIO, bar pasticceria laboratorio, sul mare, redditio controllabile, cedesi. Soc. Italia. A10045

ALASSIO. Dancing avviatissimo con appartamento arredato lussuosamente. 700 posti, cedesi. Soc. Italia. A10046

ALASSIO Pontine 30 metri servizi mare, ottimo avviamento reddito, gestione annuale. Informazioni Soc. Italia.

AMPIO bellissimo centrale negozio confezioni, pelliccerie mode, causa ritiro commercio, cedesi con senza merce, licenza. Telefonare 516-855 oppure scrivere via Biasi, Giobertì 38. A10039

ANGELERI commestibili drogheria bellissimo, attività trentennale, causa pensionamento, ottimo rendimento, cedesi subito causa ritiro. Telefonare 385-901.

ASMA TAOGIA (Sanremo) occasione cedesi pensione avviatissima. Scrivere: Rivoire, Pubblicità 27, Sanremo. 21396

ATTENZIONE! L'insaccatrice, Internazionale Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alte profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi liquidissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di porto ove settimanale. Non sono necessarie particolari capacità non è preferita età o sesso. Eccezionali mensili, regolarità, serietà, velocità, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Internatic. gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

AUTOMIMESSA avviatissima 180 macchine molto redditi cedesi esclusi intermediari. Telefonare 251-648.

AVVIATISSIMA tintoria lavanderia città provinciale Cuneo cedesi. Scrivere Pubblicitas, casella 165, Cuneo.

BAR cedesi gerenza camionale grasdiose, sale biliardo, giochi. Tel. 280-048.

BAR centrale, biliardo, TV, forte incasso, cedesi 5.000.000, trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino».

BAR centralissimo, 8 aperture, biliardo, 60.000 giornaliere controllabili, attrezzatura nuova, completa, alloggio 4 camere, cede 18.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

BAR zona Valentino stabile posizione 35.000 giornaliere, 4.900.000 oppure gerenza. Ucrec, Cavour 28. 1143

CANTOLERIA libreria, grande passaggio, incasso 25.000 giornalieri, cede 3.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

CASALINGHI giocattoli inutilizzabile vendo 800.000, eventualmente dilazionati prezzo irrisorio. Tel. 885-962. 831

CAUSA limiti età 18.000.000 trattabili cedo fabbrica impermeabili abbigliamento fondata 1925, avviatissima, annesso negozio fondi vini morti, licenza commerciale nome della ditta. Strassi, via Garibaldi 11 bis, Torino. Telef. 525-678.

CAUSA malattia cedo subito deposito vini corso L. 500.000. Telef. 293-434.

CAUSA trasferimento cedo negozio fiori 1.000.000. facilitazione pagamento. Telefonare 284-316. A11282

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Veleta acquistare vendere aziende? Rivolgetevi direttamente!

CEDESI agenzia zona operaia per mobili salute, senza intermediari. Telefonare 882-606, tutta la ore. A10846

CEDESI alimentare molto ben trasferibile. Telefonare 870-710, dopo le 14.

CEDESI negozio pasticceria oppure gerenza. Telefonare 763 917. A9413

CEDESI o affitasi laboratorio falegnameria e arredamenti negozi perfettamente attrezzato funzionante. Telefonare 45 367 ore ufficio. A9954

CEDESI tabaccheria in Genova via 4 licenze. Incassi media giornaliera 90-100 mila. Escluso intermediari. Scrivere raccolta 1485 c. stp. Genova. 21396

CEDESI libreria o gerenza. Tel. 796-477.

CEDO bagni e lavanderia automatica. Telefonare 296-108. A11023

CEDO negozio articoli con licenza commerciale. Telefonare 796-477. A10821

CEDO o gerenza macelleria equina. Telefonare 297-316. A11110

CEDO officina specializzata riparazioni tendine apparecchiature bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

CEDO pasticceria fatto attrezzatissima intermediari. Scrivere: Bernardello, Torti 35 Rosso, Genova. 21389

CENTRALISSIME pensioni alto camere, altra seconda. Reddito dimostrabile, cede privato causa salute. Telef. 518-879.

CENTRALISSIMO bar biliardo, alloggio, 25.000 giornaliere, 3.800.000. Affitto 35 mila. Telefono 83-383. 140

CERCASI serente negozio pettinatrice. Telefonare 768-529. A10008

CERCASI negozio 120 mq. per abbigliamento femminile in una delle vie: p.zza Castello, p.zza Carlo Felice, via Roma, Pietro Micca, via Garibaldi. Scrivere Edelta 329-A, Soc. Milano. 21259

CERCHIAMO gerenza laboratorio o giornali, massima cauzione, garanzia serietà. Telefonare 597-701. A10993

COMMESTIBILE ariedato alloggio passaggio 50.000 giornaliere 2.200.000 cedesi. Telefonare 687-033. A9997

COPISTERIA avviatissima moderna attrezzatura clientela documentata lavoro continuo sviluppo cedesi urgentemente causa infermità titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

DISPONENDO locali zona bella semicentrale con azienda lavori legno, verniciatura spruzzo e forno, commissioni combinazione, interessata per procuramento lavori anche serie. Massima serietà, competenza puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino».

DISPONENDO qualche milione, auto, carro ribaltatore ad agenzia commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

IPOTECHE 61 rateizzazione immobili negozio annui mq. 120 cedesi. Escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

FARMACIA cittadina industriale vicinanze Torino, forte reddito cedesi 55.000.000. Peletti, Telefonate 886 607 597-776. 11

FARMACIA ottima occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Agnini, Monticello Alba, Cuneo. A8790

FINDUTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PERMUTE (A TUTTI) E RIPRESE SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

FRUTTA vendesi 70.000 giornalieri garantiti, cedesi dilazionatamente. Masino, Bellezia 7. 904

GERENZA offresi bar alloggio percorso pratica referenziata. Trattenuto. Vertemia 40. 1306

GIORNALI cartoleria centralissima, buon reddito, cedesi. Telefonare 46-954.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione dalore lavoro. Via Mercanti 18 709

IFIMA finanzia possessori immobili reddizi. Via Mercanti 18. 708

IPIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-878. 709

LATTERIA arredata buon lavoro alloggio cirse cedesi 2.800.000. Telef. 667-033.

LATTERIA con alloggio arredata nuova, redditizia, urgentemente svendo. Telefonare 855-4[illegible] A8865

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litoraneo, cedesi. Cavalieri, Balzaro 35. 184

LEGATORIA libri, ampia bottega retrobottega, centrale, attrezzata, floraiura, cedesi contanti, subentro affitto. Telefonare 554-705. A11053

MACELLERIA bovina virtuosa Torino, via centralissima, affitto mite, forte reddito esentile, svendiamo causa altro lavoro. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

MEDICINALI laboratorio attrezzato, specialità registrate propagandate cedesi. Nizza 8, Tranvaso 6, Torino.

MONICARREDO, piccoli pezzi sottigliebili in lunghe rateazioni concedesi immediatamente a privati. Riservatezza. Cam.FAI, Cavour 7, telefono 538-821.

NEGOZIO Porta Nuova adatto qualunque genere, licenza varie, cedo. Tel. 46-480

OCCASIONE cedesi licenza ed attrezzatura completa per negozio pastificio. Telefonare 41-370. A11361

OFFICINA meccanica attrezzatissima, attività trentennale per ritiro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino».

OTTICA loco preziosa avviatissima trentennale centralissima, incasso dimostrabile, cedesi causa anzianità. Scrivere: Casella Postale N. 3, Finerolo. A8603

PANETTERIA, rivendita kg. 260, ottima posizione, loco vendita pasticceria, cede Barchetta, Alberi 20.

PANETTERIA circostante Torino adatta famiglia numerosa kg. 300 reggalo, forno carbone, arredatura nuova. Occasione. Ucrec, Cavour 28. 1143

PANIFICIO moderno, vendita negozio 350 kg., 75.000 garantiti, occasione, cede Barchetta, Alberi 20. 1360

PARRUCCHIERE uomo cedesi Porta Nuova 2 posti l. 800.000 intaglio profumerie Salonga 2 A8439

PASTICCERIA e confetteria cedesi licenza. Telefonare 780-677. A10662

PASTICCERIA torino, arredamento moderno, forte incasso, prezzi salute cedesi. Telefonare 31 767. A11043

PASTIFICIO bene avviato, grandioso retro, causa matrimonio cedesi 1.700.000, oppure gerenza. Telefonare 518-843.

PER ampliamento azienda industriale e commerciale cercasi socio con capitale di L. 15.000.000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino».

PRESTITI rateizzazione a privati cessione ratenzioni. Cam. FAI, Cavour 7, telefono 538-821. 1063

PRESTITI impiegati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincoter, piazza Statuto 24, angolo San Donato, tel. 47-346. 598

PRESTITO 2.000.000 senza pegno 5% annuale rimb. per compera alloggio. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino». A9696

PRIVATO cedo, causa salute, osteria con sala televisione e negozio, macchina caffè, televisore debbo meraviglioso, giuoco bocce e alloggio. Telefonare 80-052.

PRIVATO cerca da privato 5-10 milioni garanzia ed interesse adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

PRIVATO cerca gerenti pasticceria lavorazione propria, salumeria, cauzionando centralissimi, eventualmente cedesi. Telefonare 280-269, Vasino, corso Sebastopoli 71, Torino. A8718

PROFESSIONISTA commercialmente cultura laboratorio presenza, intelligente, azienda redditizissima. Scrivere: «Pubblicità stampa 8301 — Torino». A9676

RAGIONIERE collaborerebbe riorganizzazione attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino».

RAGIONIERE rileverebbe associerebbesi attività necessità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino» 6

RIVIERA Ligure bazar avviatissimo bene reddito assicurato cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

SALUMERIA gastronomia 40.000 giornaliere aumentabili, cedesi oppure gerenza. Telefonare 20-365. A11253

SALUMERIA modernissima urge cedere, cambio alloggio terreno agricolo. Telefonare 598-527. 100

SANREMO cedesi cremeria pasticceria centrale cinquantenaria modernamente attrezzata incasso 110.000. Rivolgersi dott. Carbonieri, tel. 23-74, Mondovì. A9953

SANREMO ottimo commercio cedesi avviatissimo alimentari, 6.000.000, reddito assicurato. Pulizzi, Matuzia 34, Sanremo.

SPEDIZIONI internazionali vecchia ditta cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

TINTORIA avviatissima, macchinario nuovo, zona grande sviluppo cedesi. Telefonare 599-301. A11112

TITOLARE licenza supermercato importante città Liguria arretratissima proposta seria combinazione per installazione. Pubblicità Lasicad - S T - Sanremo.

TORREFAZIONE cremeria, caffetteria, completo sviluppo, fronte uffici, reddito 400.000 mensili, stradamento causa altri impegni. Gabetti, Giulio Cesare 58.

TORREFAZIONE moderna, avviatissima, tostatore, 30.000 giornaliere dimostrabili, cede 13.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

TERRENO barriera Milano, 300.000 camera, libero, vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

URGE cedere avviatissima tintoriera causa salute 700.000 via Alassio 16.

URGE cedere commestibile. Telefonare 661-237. A8637

VARAZZE cedo, vicino mare, modernissimo albergo 50 camere completamente arredate. Vallino, Borgati. 20633

4 Compro - Vendo Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGIO Bassano 3 camere, doppi servizi, corso Raffaello, secondo piano, vendiamo 7.900.000. Tratta Comm. Anglesio, Sizza 9. 1179

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Esp», corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi semipiani, facilitazioni pagamento. Lauria angolo Juanga. Telefonare 384-507. 676

A Carmagnola (vicinanze) vendesi villetta 4 vani cantina telefono magazzini e 900 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A10108

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, terrazzo nella, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tiziano 217 angolo via Cuneo. Cantiere ore 14-17. Telefonare 683-785.

A pezzo emergenziale vendo ufficio, studio, alloggio costruzione nuova signorile centrale quattro camere servizio 100 metri quadrati piano rialzato ottimamente lussuoso laboratorio altri 50 metri quadrati. Telefonare 56-217. A8768

A privato vendo quattro camere signorili Pozzo Strada 6.500.000, tel. 793-236.

A Torre del Mare, Savona, sito invitato visitare modernissime centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Sempione 62, telefoni 348-961, 345-728. 23120

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Statuto vendonsi. Telefonare 528-037.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 28.

ACQUISTA privato alloggio 4-5 camere servizi, soleggiato, vuoto, zona Orbassano. Telefonare 270-463.

ACQUISTASI terreno periferico o stazione viciniore Torino per costruzione casetta. Telefonare 299-073, ore pasti.

ACQUISTASI alloggio o piccola casetta o cascina dando in pagamento laiteria 250 litri giornaliere, reddito 7000 giornaliere, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino». 21

ACQUISTERESI alloggio qualche camere biservizi zona Statuto Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTERESI terreno industriale 2000-3000 mq. zona Avigliana munito necessari allacciamenti (fronte facilitazioni stee degressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino». A11222

ACQUISTIAMO camere servizi costruzione 1950-55 pagamento immediato. Telefonare 687-462. 913

ACQUISTO appartamento centrale 4 camere, cucina, 1°-2° piano. Basse, telefono 50-791. 1341

ACQUISTO contanti alloggetto possibilmente centrale oppure casetta semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 24

ACQUISTO contanti alloggio camera cucinino zona Parella. Telefonare 784-965. A10713

ACQUISTO contanti alloggio occasione 300 mq. circa, abitazione, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino». A6735

ACQUISTO contanti, se occasione, alloggi vecchi, nuovi, qualsiasi località. Telefonare 511-116. 1067

ACQUISTO direttamente alloggio 150 mq. semicentro signorile. Telef. 251-645.

AFFARE! Grado dividendi svendono cascina collina torinese. Telef. 42-080 pasti.

AFFARE. Porta Susa, tre camere cucinetta 2.750.000. Telef. 299-569.

AFFARONE! alloggio zona Italia '61 nuovo, 2 camere, cucina, servizi, garage. Anticipo 1.700.000, restanti L. 15.000 mensili in 15 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A6822

AFFARONE, solidissima casa centro San Paolo, 19 camere quasi ristrutturate, vendesi 15.700.000. Biavino, S. Antonino 13.

AFFARONE 4 pied-à-terre, reddito 1 milione 370.000, compreso mutuo 10 milioni 800.000. Biavino, S. Antonino 13.

AFFITTASI vendesi alto reddito negozi magazzini nuovi S. Donato 74. Telefonare 776-877. A8691

AL Valentino, v. Tiziano, c. Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi moderni 1.400.000 per camera più mutuo. Telefonare 692-691

ALLOGGI negozi pensionato ultima finiture stanze. Sicilia 32. Visitate pomeriggio. A10370

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Biglia angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1283

ALLOGGI nuovi già affittati, reddito 7% costruttore vende. Telef. 890-879.

ALLOGGI signorili prossi corso Tassoni, levante potente, termo bagno, ascensore, lussuose finiture, 3 camere servizi, vendesi 4.800.000, volendo 4-5 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1347

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 303-108. 29300

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende. Via Santa Chiara 42, Mutuo, Facilitazioni. Telefonare 618-586 87

ALLOGGI stadio Juventus, 1, 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagno. Lisari e affiliati, Tende 1.300.000 vano-Gabetti, XX Settembre 17. 100

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via [illegible] (Lucento). Telefono 527-490. 1311

ALLOGGI 3-4 camere più servizi vendonsi ottimo affare. Telefonare 45-720.

ALLOGGIO centro barriera Milano, signorile, silenziosissimo, tre camere ampie, servizi. Ogni comodità. Vende 3.500.000 più mutuo 2.200.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 100

ALLOGGIO in casa signorile, sestino piano, due camere tinello cucinino bagni, e servizi, vendesi occasione. Telefonare 50-091. A11331

ALLOGGIO signorilissimo composto in casa nuova, 4-5 camere, doppi servizi, zona Crocetta a ricostruire. Trattasi di [illegible]. Telefonare 773-267. A9682

CASE! Affidate compra vendita Studio Vela, Talucchi 23. Telefonare 773-186

CASE civili centrali zona Porta Nuova, 100-200 camere, con mutui oneri vendiamo 110-210.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

COMPLESSO immobiliare comprendente cinema e casa, 48 camere servizi, sala cinematografica da intiziare 900 posti. Moderna impresa costruzioni specializzata. Possibilità eseguire gestione cinema ed elevato prezzo. Vende 136.000.000, mutuo, Gabetti, XX Settembre 17. 100

COMPRO contanti alloggio signorile bloccato terzo ascensore Valentino. Telefonare 870-667. A11024

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 539-151.

CORSO Matteotti adiacenze Re Umberto vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenientissimi. Simondini, Re Umberto 4. 1078

CORSO Potenza alloggi due camere tinello servizi vendonsi ottimo impiego capitale. Telefonare 293-877. A7822

CORSO Re Umberto 141, vendo alloggio piano ristrutturato sol, alto camere, vera occasione. Visita pomeriggio, portineria.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, [illegible]. Telef. 774-686.

DA privato acquisterei alloggetto signorile zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino». A10634

FINI costruzioni auto case terreni macchine valutazione celerità. Tel. 872-923, 21476

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1395

PINO Torinese vendesi, vista incantevole, esposizione mezzogiorno, acqua, luce, lotto 2500 metri; eventualmente moth. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A10096

PRESTIGIOSA acquisita appartamento modernissimo doppi servizi mq. minimo 280 zona corso Galileo Ferraris, Re Umberto, Montevecchio, o casa semicentro moderna investimento totale 100.000.000 utile immediato. Tel. 47-357

PROGETTO approvato 140 camere frazionamento zona Francia, S. Paolo. Telefonare 44-836. 64

RAPALLO Soc. Cristallo, Galleria Cristallo 15, tel. 50-040, vende appartamenti signorili panoramici, prospicienti mare, zona levante, anche condizioni pagamento. Esclusi intermediari.

RAPALLO zona tranquilla soleggiata vendesi alloggio due camere soggiorno cucinino bagno terrazzo cantina 2.600.000. Scrivere: Binarco, corso Manelli 170/90, Rapallo. A9240

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutui San Paolo, massime facilitazioni, I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis, Torino. 533

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Ilma, Sanremo. 21396

S. RITA vendiamo uno-due camere servizi pronti maggio. Telefonare 390-080, pasti pomeriggio. A10119

SCALA camere 2[illegible] mobili redditizi esclusi intermediari. Tel. 361-645

STABILIMENTO mq. 500 coperti, servizi, riscaldamento, vendesi Borgata Vittoria. Telefonare 553-247. 54

TERRENI industriali Caselle Vica, 50 mila dal corso Francia, mq. 5000-7000 vendesi L. 3500 mq. Telef. 618-473, ore 9-12. 54

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita), mq. 28.000, permessi costruzione industriale, raccordo ferrovie statali, servizio energia, acqua, strade, completa linea cinta vendesi, prezzo conveniente. Simondini, Re Umberto 4.

TERRENO barriera Milano per industrie. Telefonare 44-926. 54

TERRENO zona privato affidabile 30-50 camere zona barriera Milano. Telefonare 294.318. A9340

TERRENO civile industriale mq. 100.000 vendonsi lotti mq. 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Settimo, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 138

TERRENO mq. 1700, profondità 45, sulla provinciale To-Mi. Vende 3500 metroquadro Gabetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO fabbric. mq. 4800 lire 2300 industriale corso Francia mq. 4000 lire 9000 ville. Telefonare 781-456. A10036

TERRENO industriale Aeronautica, vendo mq. 12.000 anche lotti, Telefonare 792-656. A8794

TERRENO industriale zona fiori dalle privato vende urgentissimo. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte corso Tassoni mq. 2500 cpra. Telefon. 761-849.

TERRENO Industriale Pianezza fronte stradale per Torino vende. Tel. 44-906.

TERRENO industriale Ponte Sangone Beinasco lottizziamo. Telef. 44-906. 54

TERRENO mq. 5000 San Martino Infierno vendesi. Cravanzola, Cernaia 43.

TERRENO mq. 6000 vendesi 500 mq. Borgata Tedeschi, Telef. Telef. 776-228.

TERRENO semicentrale 150-200 camere acquistasi per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

UFFICIO centrale buon reddito vendesi, scrivere: «Pubblicità Stampa 185 — Torino». 6

URGE vendere casetta Grugliasco 4 camere servizi, locale 25 mq. giardino, 6.900.000. Biavino, S. Antonino 13.

VENDESI affittasi negozio grande retro (Lucento). Telef. 772-332 ore pasti.

VENDESI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38/40. Telefonare 382-563. A8800

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere, corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 481-780. A4800

VENDESI terreno fabbricabile 700 metri zona Regio Parco. Telefonare 675-217.

VENDESI terreno via Monginevro angolare, camere 60, permesso edilizio. Telefonare 512-570. A11100

VENDIAMO 2 negozi affittasi via Piazzi Pacli 32 quasi angolo via Montevideo, reddito 8%. Visite 15-16

VENDO direttamente bellissimo alloggio soleggiato, due camere, tinello, servizi. Bella posizione, tram. Telef. 799-536.

VENDO permuto con terreno industriale villetta 4 camere servizi. Grugia, Crimea. Telefonare 389-698. A11134

VENDONSI o affittansi, via Bagnasco 10, vicino corso Lione, due negozi con retrobig. 30, anche uso deposito o laboratorio alimentare. Telefonare 296-432. A11016

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 893-784.

VIA Bava 12 liberi maggio ampi mq. 250 per uffici rappresentanze [illegible] ratorio alleggiano affittasi libero negozio retro. Telef. 742-494 ore pasti

VIA Po 46, vendesi bassi fabbricato interno due piani con annessi locali soprincerito. A9728

VIA Sel Villa 25, vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visita cantiere pomeriggio. Cem.FAI. Telefonare 527-496.

**VIL

Popolazioni miste in Carinzia come in Alto Adige

Come l'Austria tratta la minoranza slovena

Le autorità viennesi preferiscono concedere agli allogeni scuole puramente slave anziché istituti bilingui - In realtà si teme che i «non tedeschi» abbiano ad inserirsi nella vita economica e sociale del paese

Dopo il fallimento delle trattative per l'Alto Adige, provocato dall'intransigenza di Vienna, può essere interessante un esame della situazione delle minoranze slovene in Austria. La questione è nota a chiunque si occupi di politica internazionale o di demografia; ma sono meno noti, forse, i suoi termini precisi e perfettamente aggiornati, quali risultano da un articolo pubblicato, giorni or sono, da G. Botteri sulla rivista *Trieste*, dopo un'accurata indagine compiuta *in loco*.

Nella Carinzia — che è una delle «regioni» di cui si compone l'Austria — esiste una minoranza slovena, la quale, percentualmente parlando, è ben più forte, rispetto alla popolazione dell'intero Stato, di quanto sia la minoranza tedesca in Italia.

Ai tempi dell'impero austro-ungarico tutti gli sloveni vivevano sotto gli Absburgo e non erano, perciò, sorti acuti problemi locali nella zona. Ma quando, nel 1918, l'Austria-Ungheria fu vinta, nella Carinzia, tra sloveni e tedeschi, si verificò una vera e propria guerra guerreggiata, che si protrasse fino al maggio 1919, con conflitti ch'ebbero alterni risultati. Nel 1920 vi fu, a seguito del trattato di pace, un plebiscito, con il quale la Carinzia passò all'Austria, anche perché molti degli stessi sloveni votarono per un paese ad essi straniero, ma repubblicano e libero, allo scopo di non cadere sotto l'accentratore dominio del nuovo regno jugoslavo a tendenze panserbe.

Poi venne in Austria il nazismo a perseguitò gli sloveni della Carinzia: mentre, nel 1945, le formazioni partigiane dell'Armata di Tito operarono in senso inverso. Successivamente, nello stesso anno, la Carinzia fu occupata dagli Alleati, i quali vi instaurarono un regime di tutela delle minoranze e vi crearono scuole bilingui. Anche il Trattato di pace tra l'Austria da un lato e la Russia e gli Alleati occidentali dall'altro, firmato il 15 maggio 1955, all'art. 7 stabilisce una protezione nei riguardi delle minoranze, attraverso disposizioni concernenti le scuole, l'uso della lingua, ecc. ecc.

L'Austria si trova ora nella necessità di compiere un censimento, per determinare quali siano i distretti in cui esista almeno un 20 per cento di sloveni, allo scopo di applicare ad essi le disposizioni del Trattato. Ed a questo punto cominciano le difficoltà. Infatti, gli sloveni si dividono in due gruppi, nei riguardi del loro atteggiamento di fronte all'Austria: vi sono coloro che sono «coscienti» di essere sloveni e vi sono i cosiddetti *windisch* i quali, sloveni di lingua, si sentono austriaci di nazionalità e, perciò, in un censimento, non si dichiarerebbero slavi. Ne consegue che il censimento stesso sia localmente osteggiato e che l'Austria si trovi in difficoltà, mentre viene accusata di far funzionare poco più della metà delle scuole bilingui concesse, di creare confusioni nell'accettazione degli allievi nelle stesse, di favorire, se mai, la creazione di scuole totalmente slave e non bilingui, alle quali ultime, invece, gli sloveni aspirano. Nei partiti politici austriaci (popolare-cattolico e socialista), cui gli sloveni fanno capo, essi ritengono di essere tenuti in posizione di inferiorità, sicché esiste un atteggiamento psicologico sfavorevole nei riguardi della politica austriaca attuale, incolpata di discriminazioni nei riguardi della minoranza.

Ed a questo punto la questione diviene interessante, perché costituisce un caso sociologico, relativo al trattamento politico delle minoranze, nel quale si verifica una situazione inversa a quella esistente nell'Alto Adige.

La politica degli sloveni consta nell'inserirsi nel gruppo sociale e politico austriaco, mantenendo una autonomia culturale, ma fondendosi in esso sotto tutti gli altri punti di vista. Ad esempio, tendono ad ottenere un tipo di insegnamento che lasci ai giovani la conoscenza della loro lingua, ma non li metta in condizioni di inferiorità rispetto agli allievi delle scuole con insegnamento nella predominante lingua tedesca, sì da togliere ad essi la possibilità di inserirsi nella vita economica e sociale dell'Austria.

Perciò non vogliono scuole slovene, ma scuole bilingui sloveno-tedesche. Non vogliono l'uso della loro lingua, in tutto il campo giudiziario, ma soltanto nei procedimenti di primo grado presso i conciliatori. Hanno fatto sparire i loro originari partiti locali e si sono inseriti nei due grandi partiti austriaci, nei quali cercano di aprirsi una strada. Come è noto, nell'Alto Adige, i tedeschi si comportano in senso opposto: cercano di segregarsi dallo Stato del quale fanno parte, non di integrarsi in esso. E ciò può far pensare a scopi lontani ben diversi da quelli che gli sloveni perseguono in Austria.

Per contro, la politica ufficiale e gli stessi grandi partiti austriaci sono di opinion opposta a quella della minoranza carinziana; preferiscono una segregazione degli sloveni, creando in tal modo un compatto gruppo etnico-linguistico, forse ostile alla maggioranza tedesca, ma ridotto al minimo con lo svincolare da esso gli sloveni-*windisch*, sui cui sentimenti filo-austriaci fanno leva.

Preferiscono una soluzione di questo genere a quella della integrazione di un più largo gruppo allogeno politicamente amico, perché non desiderano avere una sua futura influenza tra la maggioranza tedesca. Forse, dal punto di vista della ragion di Stato, anche questa è una forma di politica da considerarsi.

Diego de Castro

Proibite a Trieste per 1 mese le dimostrazioni in luogo pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 8 febbraio.

Con un decreto emanato oggi, il commissario generale di governo, dr. Palamara, ha vietato a Trieste le manifestazioni in luogo pubblico «per il periodo di 30 giorni a partire da oggi».

Il testo del decreto dice: «Ritenuto che le manifestazioni svoltesi in questi ultimi giorni hanno provocato incidenti di tale gravità da costituire un serio pericolo per l'ordine pubblico, anche per gli inevitabili riflessi che hanno avuto sullo spirito pubblico; ritenuta, pertanto, l'urgente necessità di eliminare con effetto immediato ogni circostanza idonea ad introdurre ulteriori elementi di pericolo nella cennata situazione, ordina: con effetto immediato e per la durata di giorni trenta è vietata in tutto il territorio di Trieste ogni manifestazione in luogo pubblico e aperto al pubblico.

«Sono escluse dal divieto le manifestazioni religiose, sportive e le sindacali, sempre che vengano effettuate in località preventivamente consentite».

Il Consiglio dei liberi comuni istriani ha espresso, attraverso i suoi ventinove fiduciari, la sua solidarietà nella protesta contro il bilinguismo.

u. a.

Gli studenti di Lubiana protestano contro gli incidenti di Trieste

Lubiana, 8 febbraio.

Stamane un migliaio di studenti dell'Università e del Liceo tecnico di Lubiana è sfilato per le vie della città manifestando contro i recenti incidenti di Trieste. I dimostranti hanno approvato una risoluzione indirizzata al Consiglio Centrale dell'Associazione socialista slovena, nella quale è chiesto che il governo federale jugoslavo prenda «energiche misure per tutelare le minoranze slovene in Italia».

Curd ha fatto pace con la moglie

Curd Jurgens e la moglie, l'ex-indossatrice francese Simone Bicheron, sono giunti a Roma. Nei mesi scorsi s'era parlato di divorzio per una schiaffo che l'attore tedesco aveva dato alla signora, in pubblico, in un ritrovo notturno di Vienna (Tel.)

Le aziende alberghiere divise in sei categorie

Un albergo "di lusso,, deve avere «personale all'altezza del compito»

Il disegno di legge, approvato in sede legislativa, stabilisce condizioni precise per una nuova classificazione dei locali - I termini «grand hôtel, palace, excelsior» riservati alle categorie «lusso» e «prima A» - Le attrezzature dovranno essere adeguate ai nuovi requisiti entro 5 anni

Roma, 8 febbraio.

Il disegno di legge presentato dal ministro Tupini, che classifica e definisce le aziende alberghiere, è stato approvato dalla Commissione Interni della Camera in sede legislativa. Tale classificazione ha lo scopo di individuare e stabilire, nell'interesse pubblico, le caratteristiche ed il grado di conforto delle singole aziende ed è effettuata in base a requisiti di attrezzatura, arredamento e gestione.

Secondo il provvedimento le aziende alberghiere sono classificate nel seguente modo: alberghi di lusso, prima categoria A, prima categoria B, seconda, terza e quarta; le pensioni in prima, seconda e terza categoria, mentre le locande sono di categoria unica. La assegnazione delle aziende alberghiere ad una categoria è obbligatoria ed essa è condizione indispensabile per il rilascio della licenza di esercizio, nella quale deve essere trascritta la categoria assegnata all'azienda, unitamente alla indicazione del numero delle camere e dei letti destinati agli ospiti.

Le insegne «grand hotel, grande albergo, palace, palazzo, «excelsior» possono essere adottate da alberghi di categoria lusso o di prima A. Alla classificazione degli alberghi delle pensioni e delle locande, provvedono gli Enti provinciali per il turismo e avverso alle sue decisioni si può ricorrere al Ministro per il Turismo e lo Spettacolo. Sono previste ammende da un minimo di 10.000 ad un massimo di 100.000 lire a quei proprietari di aziende che in opuscoli o altra forma di pubblicità alberghiera la categoria alla quale sono state assegnate le loro aziende o che si rifiutano di fornire all'Ente provinciale per il turismo le informazioni richieste.

I requisiti per gli alberghi di lusso sono naturalmente i più esigenti e rigorosi e vanno dalla necessità dell'azienda di avere una «hall», sale di soggiorno, lettura, scrittura, da giuoco, bar, sala per bambini, impianti igienico sanitari perfetti, scale e corridoi spaziosi, aria condizionata nei locali comuni, telefono in ogni camera, bagni privati per almeno il 50 per cento delle camere, che dovranno essere singole e doppie, acqua fredda e calda, doccia e ascensori numerosi e di capacità in proporzione alla grandezza della azienda, servizi accessori come parrucchiere per uomo e per signora, autorimessa ecc., impianti di cucina perfetti e ventilati e naturalmente numeroso personale all'altezza del compito. I minimi requisiti sono richiesti invece per le locande che dovranno avere camere per ospiti con un massimo di cinque letti, almeno la metà delle camere fornite di acqua corrente, un gabinetto comune per ogni piano, servizio di chiamata del personale.

Le aziende alberghiere esistenti alla data della entrata in vigore della legge, dovranno adeguare la propria attrezzatura ai nuovi requisiti entro cinque anni dalla entrata in vigore del provvedimento.

Tre arresti a Genova per il naufragio d'una nave

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 febbraio.

(s.) Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, dott. Lucio Grisolia, la Squadra Mobile ha arrestato stamane tre persone che risultano coinvolte nel naufragio del piroscafo *Maria Amata*: si tratta di Bruno Amoretti di 55 anni, da Camogli, abitante a Genova in via Certosa 8, già comandante del *Maria Amata*; Pietro Borrello di 55 anni, abitante a Genova in via Carlo Barabino 2 e di Antonino Lattuada da Pedara di 60 anni, abitante a Genova in corso Sardegna 54. L'imputazione è di naufragio doloso a seguito di incendio e di tentata truffa ai danni di una società assicuratrice.

Maria Amata, una vecchia nave da 1881 tonn. costruita nel 1918, di proprietà dei fratelli Muro da Procida, era stata acquistata il 24 dicembre 1958 dalla società armatrice Piero Borrello e C. per 33 milioni 750.000 lire: gli acquirenti, però, avevano versato due milioni in contanti, quattro in assegni e il rimanente in cambiali; la nave avrebbe dovuto fare una linea regolare Genova-Marsiglia-Valencia-Tangeri. Sul piroscafo erano state caricate merci varie, comprese alcune decine di «flippers», il cui valore sarebbe stato inferiore a quello denunciato all'assicurazione: i soli «flippers» erano stati assicurati per 35 milioni e la nave per 50 milioni.

Il 19 gennaio 1959, al largo di Valencia, sulla nave scoppiava improvvisamente un incendio, per cui andò distrutto tutto quanto era a bordo: l'equipaggio veniva salvato e la nave rimorchiata nel porto di Valencia dal vapore spagnolo *Ciudad de Oviedo* e dal piroscafo nord-americano *Macon*.

Una inchiesta promossa dalla magistratura portava ad accertare che l'incendio nella nave era stato doloso.

Volantini a Bolzano esaltano l'attentato di Ponte Gardena

Bolzano, 8 febbraio.

Alcuni manifestini sono stati trovati a Bolzano nel pomeriggio. I volantini, contrassegnati dalle lettere «Fas» sulla sinistra e dalla lettera «T» sulla destra recano la scritta: «Tirolesi, noi abbiamo cominciato ed agire. I volantini del 29 gennaio e l'attentato al duce di alluminio di Ponte Gardena sono stati i primi moniti. Ma noi non ci battiamo per odio, bensì per la libertà. L'atto di sabotaggio alla linea ferroviaria di Ora avrebbe potuto costare la vita a degli innocenti. Perciò noi lo condanniamo nel modo più assoluto. Questo modo criminale di combattere lo lasciamo ai fascisti, sulla cui mani gronda sangue a sufficienza. Noi però vogliamo mantenere pulita la nostra».

Morto l'ing. Pasquale Gallo ex-direttore dell'«Alfa Romeo»

Milano, 8 febbraio.

E' morto l'altro giorno nella sua abitazione milanese di via Mauro Macchi 59, l'ingegner Pasquale Gallo, ex-presidente e direttore generale della casa automobilistica milanese «Alfa Romeo». L'ingegner Gallo aveva 72 anni essendo nato a Bari il 9 aprile 1887; da parecchio tempo soffriva di cuore. La sua fine è dovuta a scompenso cardiaco.

"Sacerdoti-montanari,, convenuti a Roma da tutta l'Italia

Esistono sulle Alpi parrocchie con 60 anime D'estate tutti emigrano, resta solo il prete

Celebra Messa in una chiesa deserta, suona le campane per sé sola, lavora in silenzio il campo di patate - Un tempo era consigliere, avvocato, persino medico dei suoi fedeli; oggi si sente quasi un estraneo - La congrua: ventimila lire al mese per la casa e per il tempio - I problemi materiali e morali del "parroco di montagna,, sono ora affrontati in un coraggioso convegno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

Tra i personaggi più potenti, per povertà e solitudine, quello del parroco di montagna. Ne conosciamo tutti, almeno sommariamente, le condizioni di vita: parrocchie sperdute, in regioni poverissime, spesso staccate dal mondo per mancanza di strade e di telefono, prive di luce elettrica, popolate da scarsa e poverissima gente, che va diminuendo ogni anno. Alcune cifre bastano per delineare la vita del parroco di campagna. Le 9000 parrocchie delle Alpi e dell'Appennino raccolgono meno milioni di anime, ma, essendo più numerose le popolazioni delle parrocchie del sud, abbiamo in Piemonte, in Liguria, nel Veneto e in Lombardia, medie di 300 montanari per parrocchia, sparsi in villaggi e casolari che a volte distano decine di chilometri dalla chiesa.

Nelle valli piemontesi ci sono parrocchie che contano 60 e 70 anime. Alcune restano deserte per otto o nove mesi all'anno, quando tutti emigrano in Francia per lavori stagionali. Migrano giovani e vecchi, anche i sindaci: il parroco resta solo, celebra la Messa in una chiesa deserta, suona le campane per se stesso, lavora in silenzio il campo di patate o porta al pascolo le mucche. La «congrua», spesso dimezzata se la parrocchia possiede un pezzo di terra, assicura cifre irrisorie; in media un parroco di montagna riceve 20 mila lire al mese, e devono bastargli per mantenersi, per curare la casa e la chiesa.

La sensazione pungente di abbandono e di isolamento dei parroci di montagna affiorò al loro primo convegno di studio, inaugurato stamane alla «Domus Mariae» con la partecipazione di un centinaio di parroci di tutta Italia. L'antico concetto di una forza religiosa spesso rudimentale ma fortemente unita alla solidarietà con la gente di montagna, alla partecipazione diretta alle loro difficoltà quotidiane, urta oggi contro la rapida evoluzione economica e spirituale causata dall'esodo verso la città. Popolazioni quasi primitive assorbono rapidamente le suggestioni di un mondo fino a ieri sconosciuto: il parroco di montagna, che era un tempo consigliere economico, avvocato, anche medico, si sente sorpassato, sempre più solo. Ricordiamo lo sciopero di un comune, in provincia di Cuneo, Valdinferno. Il parroco guidò la popolazione, tutti rifiutarono di pagare le tasse, restituendo le cartelle per protesta contro lo Stato che non si curava dell'isolamento del Comune. Il Parlamento se ne interessò, Valdinferno ebbe la strada che aspettava da tanti anni.

La fine di un'epoca patriarcale: potrebbe essere uno dei motivi di studio suggeriti dal convegno romano dei parroci di montagna. Essi non sembrano rassegnati a un'evoluzione frettolosa, che ha conseguenze spirituali profonde. Ci dicono ai convegno: «Le popolazioni che abbandonano la montagna per riversarsi in città finiscono facilmente per subire l'influsso comunista. Ma anche quelle che restano in montagna sono suggestionate se arriva qualche industria, se vengono costruite centrali elettriche con impiego di operai portati dalla città. Per combattere questo fenomeno i parroci non bastano: ci vorrebbero scuole, ci vorrebbe una preparazione professionale, per dare una diversa maturità alle popolazioni di montagna».

Come si vede, le questioni italiane, viste da una parte o dall'altra, sono spesso le stesse.

I cento parroci di montagna hanno portato a Roma l'eco di un disagio che qui sembra acuito dal contrasto con una certa opulenza dell'ambiente religioso, dalla diversità di condizioni e di problemi. In montagna ci sono parrocchie con 50 anime e il parroco se ne sente ugualmente staccato; qui ci sono parrocchie periferiche con 35 mila anime, e per motivi inversi il distacco non è minore. Ma non soltanto di questioni spirituali si parla al convegno. Legge per la montagna, leggi sulle aree depresse, aspetti economici e sociali dello spopolamento, impianto di attività artigianali e turistiche, sono alcuni dei temi affrontati con la partecipazione del sottosegretario Giraudo, presidente dell'Unione dei Comuni montani. Anche il Papa ha parlato ai parroci, ricevendoli oggi in udienza. Giovanni XXIII ha messo in risalto lo spirito di sacrificio che li distingue. E su questo spirito concorda chi ha visitato almeno una volta le regioni più povere e solitarie del nostro Paese: non sono cose da poco, occupano un terzo dell'intera superficie nazionale.

m. f.

Il Primate inglese ironizza sulle voci d'una sua conversione

L'arcivescovo di Canterbury dichiara: «E' probabile che io diventi cattolico quanto che il Papa si faccia anglicano»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

L'arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Fisher — il quale, alla fine di maggio, cederà la guida della Chiesa anglicana all'attuale arcivescovo di York, Arthur Michael Ramsey — ha smentito oggi a Londra alcune voci giornalistiche sui motivi delle sue recenti dimissioni. Tutte queste voci collegano il suo ritiro con la storica visita al Pontefice nei primi giorni di dicembre, dimenticando che Fisher aveva già deciso di lasciare l'alta carica per ragioni di età due o tre mesi prima del viaggio a Roma. L'arcivescovo uscente ha fatto la sua brava dichiarazione — condita come sempre con vivace humor — all'annuale Sinodo anglicano, convocato per discutere i problemi organizzativi e amministrativi di questa Chiesa.

«Mi riesce sempre difficile — ha detto Fisher — smentire pubblicamente quelle voci che, per la loro assurdità, non dovrebbero essere accettate dalle persone intelligenti ma mi assicurano che notizie di tale natura stanno circolando fuori di Inghilterra con effetti nocivi. Una di esse, per esempio, è diffusa sull'altra sponda dell'Atlantico e parecchi sono coloro che vi credono. Secondo il loro dire, le mie dimissioni sarebbero dovute al fatto che, avendo conosciuto il Pontefice, io desidero sottomettermi alla disciplina cattolica. Tale congettura circola in varie parti del Canada e degli Stati Uniti e vi è gente che scrive al mio stesso caro per sapere se corrispondeva alla verità».

Dopo una breve pausa, l'arcivescovo ha dichiarato, con un leggero sorriso: «Così come è probabile che io, avendo incontrato il Pontefice, mi accinga a diventare cattolico è pure probabile, né più né meno, che il Pontefice, avendo incontrato me, desideri diventare anglicano». La frase veniva accolta da calorosi applausi.

Fisher ha poi parlato della seconda supposizione, pubblicata da parecchi autorevoli giornali del continente europeo secondo cui le sue dimissioni avrebbero origine nelle «controversie» generate in Inghilterra dal viaggio a Roma: ed ha infine accennato ad una trasmissione d'oltre cortina, la quale ha sostenuto che Fisher avrebbe dovuto ritirarsi «perché la visita al Vaticano non ha dato i frutti politici sperati». L'arcivescovo ha smentito anche queste congetture, ed ha dichiarato: «Il mio viaggio a Roma non solo non ha acceso controversie, ma è stato anzi accolto con unanime approvazione, sia qui che all'estero. Per quanto riguarda i suoi frutti, essi sono già visibili e superano le più ottimistiche previsioni».

m. ci.

Stanno l'esecuzione?

Estremo tentativo per salvare il giovane inglese dal capestro

Londra, 8 febbraio.

Mancano poche ore all'impiccagione di George Riley (21 anni) e tutti i tentativi per salvarlo sembrano falliti. Una cinquantina di deputati laburisti ha cercato di sollevare la questione alla Camera dei Comuni, ma senza successo. Le lettere inviate alle autorità da alcune centinaia di cittadini sono rimaste senza risposta. Stasera, i legali del giovane hanno consegnato una istanza a Buckingham Palace invocando non la grazia ma solo un rinvio della esecuzione. Il documento è stato immediatamente trasmesso al ministro dell'Interno, cui solo compete questo tremendo potere di vita o di morte. Difficilmente la richiesta sarà esaudita. Solo pochi giorni fa, il ministro respingeva una domanda di grazia, dichiarando che un profondo studio del caso non gli aveva rivelato alcun elemento che giustificasse un intervento in favore del condannato.

George Riley — un ex-garzone di macellaio — è stato condannato al capestro per aver ucciso una vedova di 82 anni, nella sua abitazione, mentre tentava di derubarla. L'impiccagione è fissata per domattina alle 8, nel carcere di Shrewsbury. A quell'ora, il boia condurrà il prigioniero nella cella della morte; gli calerà un cappuccio sulla testa e il cappio attorno al collo; gli spalancherà una botola sotto i piedi. La salma di Riley sarà sepolta nel penitenziario.

Quelli che cercano di salvare il giovane sostengono che egli è stato condannato al patibolo solo sulla base della confessione da lui fatta alla polizia, dopo sette ore di interrogatori. Il diritto britannico tratta con estrema cautela e diffidenza le confessioni degli accusati ed esige, abitualmente, che il Pubblico ministero le rafforzi con prove raccolte dagli investigatori.

Marilyn Monroe ricoverata in una clinica psichiatrica?

New York, 8 febbraio.

Secondo il «Daily News» Marilyn Monroe si è sottoposta alle cure di uno psichiatra dopo il fallimento del suo matrimonio con il drammaturgo Arthur Miller. Il giornale afferma che la clinica psichiatrica Payne Whitney ha confermato che l'attrice è tr. i suoi ricoverati dal 5 dicembre, cioè pochi giorni dopo che il suo matrimonio con Miller era finito.

Il «Daily News» sostiene che Marilyn si è fatta ricoverare in clinica sotto il nome di «Miss Faye Miller» ed è stata autorizzata a lasciare la clinica di tanto in tanto. Ne ha approfittato per una scappata a Juarez nel Messico per inoltrare la richiesta di divorzio. Questa venne accolta quattro giorni dopo ma nel frattempo l'attrice era rientrata a New York.

Si fa rubare l'automobile per riscuotere l'assicurazione

L'amico complice ha però preferito smontarla e rivenderne i pezzi - Denunciati con un terzo giovane per lesbita truffa

Roma, 8 febbraio.

Per aver tentato di bruciare una vecchia automobile dopo averne simulato il furto per poter quindi riscuotere dalla compagnia assicuratrice l'indennizzo che supera il valore commerciale della vettura, tre amici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero per trascorsa flagranza per istigazione al delitto, tentata truffa e simulazione di reato.

Proprietario della macchina in questione, una Fiat «1400» vecchio modello, il cui valore sul «mercato dell'usato» supera di poco le sessantamila lire, è il meccanico Francesco Guccione, abitante in via Orti della Farnesina 99. A rubare la macchina con l'incarico di appiccargli il fuoco servendosi di una lattina di benzina, è stato il giovane Pietro Musci, di vent'anni, mentre intermediario tra i due è stato Mario Tobacco, di 21 anni.

Per incassare le duecentomila lire che la compagnia di assicurazione avrebbe dovuto versare ad indennizzo della sua vecchia «1400» nel caso fosse andata distrutta in un incendio, il meccanico Guccione si era rivolto al suo amico Tobacco chiedendogli di presentargli qualcuno che potesse compiere il furto simulato. Veniva, così, fatto il nome dal Musci il quale riceveva la somma di quindicimila lire per impadronirsi della macchina lasciata incustodita di notte sotto l'abitazione del Guccione e darla alle fiamme. La notte scorsa il giovane, rubata la macchina in via degli Orti della Farnesina, la portò in via delle Mura Vaticane. A questo punto, invece di appiccarvi il fuoco, preferì verzare la lattina di benzina che i complici gli avevano fornito nel serbatoio del suo scooter limitandosi a rubare dalla macchina la batteria che ha poi cercato di vendere.

Trovata a Genova dopo 4 ore un'automobile rubata a Torino

Genova, 8 febbraio.

Una macchina rubata a Torino a mezzogiorno e appartenente al signor Adorisio Musacchio, abitante in corso Giulio Cesare 153, è stata ritrovata a Genova, alle 16,30 di oggi.

Un vigile di servizio presso il semaforo di via Benza, ha fermato la macchina poiché stava per pilotata da un giovane che appariva molto incerto nella guida. Al suo fianco stava un passeggero che all'intimazione del vigile si dava alla fuga. Il giovane che guidava l'auto veniva fermato e identificato per Elio Omarini, di anni 20, residente a Novara in via Cesare Abba.

L'Omarini, confessava che la macchina era stata rubata dal suo compagno di viaggio, un certo Armando, che l'aveva poi invitato ad una gita. Il giovane è stato portato in questura e dichiarato in arresto per furto.

Restituito al proprietario il cervo investito da un'auto

Milano, 8 febbraio.

(c. m.) - Il cervo investito l'altra notte nei prussi di San Donato Milanese dall'auto del macellaio Luigi Agnoli di Rozzo è stato restituito al suo proprietario, l'industriale Romeo Invernizzi, residente a Milano. L'animale, un magnifico esemplare di 6 anni e pesante circa un quintale, ha riportato la frattura delle gambe anteriori. Se i veterinari non potranno far nulla per guarirlo, dovrà essere abbattuto.

Subito dopo l'incidente la bestiola era stata caricata a bordo di un furgone di proprietà del signor Giovanni Ferrari, dal quale ieri non si trovava più traccia. Il Ferrari invece lo aveva diligentemente trasportato alla clinica veterinaria dell'Università milanese. Il direttore, prof. Angelo Tagliavini ordinava l'ingessatura dei due arti spezzati.

Si iniziavano intanto le ricerche del proprietario. Si veniva a scoprire che quindici giorni fa l'industriale Romeo Invernizzi aveva denunciato la scomparsa di una coppia di cervi dalla sua tenuta di Rodano Trenzanese. I carabinieri di S. Donato provvedevano ad avvertire l'industriale che stamane ha inviato un suo veterinario di fiducia alla clinica universitaria per prendere in consegna l'animale.

Il cervo era fuggito dalla riserva con la sua compagna, un bell'esemplare di 4 anni, della quale non si sa più nulla.

Crolla una gru alta trenta metri si infila in un alloggio e lo devasta

Il traliccio metallico è penetrato attraverso una finestra del primo piano
Fracassata la culla di un bimbo uscito poco prima con la mamma

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 8 febbraio.

La gru metallica alta ventisette metri di un cantiere edile in Lungadige Cangrande, è caduta oggi alle 15,30 per causa ancora imprecisate.

Gli operai che avevano sentito e visto la torre metallica vacillare, hanno potuto mettersi in salvo dandosi alla fuga. Nella caduta il braccio della gru si è infilato in una finestra al primo piano del palazzo di fronte, attraversando diagonalmente la camera da letto dell'appartamento di un rappresentante, il dott. Luigi Nardin, che si trovava in quel momento nell'attiguo studio.

Il gigantesco traliccio ha sbrecciato la finestra e, dopo aver fracassato tutto il mobilio, è uscito sfondando la parete laterale della camera. Completamente schiacciata è rimasta la culla del figlioletto del dott. Nardin, un bimbo di appena sette mesi, uscito mezz'ora prima con la mamma, la quale aveva approfittato della giornata di sole per portare il piccino a passeggio.

g. m.

SOCIETÀ AMERICANA
con stabilimento vicinanze Torino
RICERCA URGENTEMENTE PERSONALE SPECIALIZZATO 1° e 2° CATEGORIA:
alesuaristi, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, pialiatori
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 221 - TORINO

PIANELLI & TRAVERSA
Cs. IV Novembre - Cascine Vica (Rivoli)
Tel. 959.592 - 959.497
Per ufficio tecnico cerchiamo disegnatori per impianti convogliatori e trasportatori e impianti elettrici e meccanici.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 16
SUCCURSALE: CORSO CAIROLI 14
mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

EUROBORSA
Informa sull'andamento delle quotazioni di Borsa.
Consiglia gli operatori sulle prospettive dei corsi azionari.
Richiedere gratuitamente tre numeri di saggio
EUROBORSA - Via Gregoriana 12 - Tel. 670.465 - ROMA

Discorsi polemici aprono l'assemblea della Confindustria

De Micheli: «Non abbiamo poteri adeguati alle nostre responsabilità»

Il presidente uscente lamenta che il governo abbia usato indulgenza per una sola parte - « Per gli industriali italiani si apre un decennio decisivo » - Replica del ministro Colombo: « Lo sviluppo di questi anni è anche merito dell'azione statale e della collaborazione del mondo operaio » - Furio Cicogna nuovo presidente per acclamazione

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 febbraio.

L'assemblea degli industriali ha eletto stamani, per acclamazione, il nuovo presidente della Confindustria: è il dott. Furio Cicogna, presidente dell'associazione lombarda degli industriali. Il dott. De Micheli, che aveva tenuto per sei anni la presidenza, non aveva posto la propria candidatura ed avevano egli stesso sollecitato un « rinnovamento al vertice ».

Si chiude, come lo stesso De Micheli ha detto, un periodo, quello degli anni '50, segnato dall'incremento della produzione e dallo sviluppo economico; si apre un periodo nuovo, quello degli anni '60, con le grandi trasformazioni tecnologiche e le modifiche negli orientamenti e nelle strutture nei mercati che erano previste per il nostro Paese. Comincia, per i nostri industriali, un « decennio decisivo »: l'occasione ha consentito bilanci e discorsi per il futuro più impegnativi.

La polemica, che ogni tanto si registra in forme discrete, appena percettibili, sugli indirizzi di fondo della politica economica e sociale, è stata questa volta molto franca,

Il dottor Furio Cicogna

spesso severa. E il ministro Colombo, che non s'aspettava tanto, ha raccolto gli spunti polemici, li ha sviluppati con vivacità e, con non minore franchezza, ha riaffermato le ragioni e gli obiettivi dell'azione del governo. Si sono trovati di fronte due modi di vedere le cose, ma si è concluso con la promessa di una costante ed efficace collaborazione.

Aprendo i lavori con la sua relazione, De Micheli ha illustrato gli aspetti principali dell'eccezionale espansione industriale, dell'aumento delle esportazioni, dell'incremento della occupazione verificatasi sotto la sua gestione. Ma per il futuro vi sono, per gli industriali, compiti nuovi: sono nati Stati nuovi coi quali gli operatori italiani devono collaborare, partecipando ai programmi di sviluppo economico delle terre sottosviluppate. Bisogna promuovere sempre più lo sviluppo tecnologico e c'è bisogno di una completa libertà di mercato. Da ciò dipende il superamento della crisi agricola.

E, nel quadro degli sviluppi futuri, la questione del Mezzogiorno — ha detto De Micheli — si pone in termini nuovi: « L'eliminazione dei divari, conseguita oltre certi limiti non economicamente, può essere remora al progresso perché illusori e limitati successi a vantaggio di alcuni finiscono col costituire, in realtà, un danno per tutti ». Si devono eliminare gli squilibri gravi, non è pensabile che si possano portare tutti, « a senza indugio », ai livelli raggiunti dai più capaci.

E' necessario, invece, intensificare l'insegnamento tecnico a tutti i livelli e favorire la specializzazione, della cui mancanza l'industria soffre. « Presto occupazione e preparazione saranno sinonimi ».

Il governo ha usato indulgenza per una sola parte. Ne sono nate tensioni ed è stato compromesso il rispetto della libertà di autodeterminazione sindacale, con la tutela della libertà di lavoro. « Quando le illegalità e la violenza trovano prevalere diventa necessario consolidare le proprie strutture associative per una più efficiente tutela di interessi che coinvolgono l'intero paese ». Il « dirigismo politico », la « socialità male intesa » favoriscono attività antieconomiche.

Ma, poiché la pubblica opinione rende gli industriali responsabili di tutto ciò che accade, gli industriali non possono « chiamarsi fuori del gioco »: « Siamo classe dirigente, e come tale siamo responsabili, ma una classe dirigente può essere considerata responsabile solo nei limiti dei poteri che le sono consentiti. Oggi responsabilità e potere non sempre coincidono e questa è la nostra crisi ».

Poi De Micheli, mentre i delegati industriali applaudivano in piedi, ha accennato alla necessità che « uomini egregi » non siano esclusi dalla direzione di enti pubblici « solo perché non hanno la tessera di un partito », e alla necessità di ridurre i danni del « professionismo politico ».

La conclusione è stata meno amara: inutile rimpiangere il passato, nel momento attuale bisogna operare, togliarci di dosso i complessi di inferiorità e supereremo gli ostacoli che si frappongono al nostro cammino.

Il ministro Colombo ha un po' esitato a prendere la parola. Poi, sulla traccia dei propri appunti, dopo aver reso un caldo omaggio alla funzione degli imprenditori e avere detto che la franchezza è sempre necessaria, ha contestato una per una le tesi di De Micheli.

Voi volete agire come classe dirigente — ha detto in sostanza il ministro — con compiti che trascendono la vita aziendale, quindi bisogna guardare ai problemi con maggior libertà e con maggiore responsabilità. Gli industriali hanno fatto moltissimo, in condizioni difficili. I risultati acquisiti sono il frutto anche della politica economica seguita dai governi in questi anni, e della collaborazione del mondo operaio col mondo imprenditoriale. La politica salariale è in stretto rapporto con la domanda interna e l'ampiezza del mercato, più aumenta la capacità di acquisto, più si allargano i limiti del mercato: gli operai devono per ciò partecipare ai frutti dell'incremento della produttività. Tra l'interesse della collettività e quello degli operai, bisogna trovare il giusto punto di equilibrio.

Per l'agricoltura — ha proseguito Colombo — gli interventi dello Stato sono necessari e al superamento della crisi l'industria può contribuire con la riduzione dei costi; e non sarebbe male (« Vi metto una pulce nell'orecchio ») pensare ad una forma di assistenza per l'agricoltura in maniera che i progressi degli altri settori possano riversarsi anche su quello agricolo.

L'assemblea ha interrotto, a questo punto, il ministro con brontolii e proteste: « Sapevo — ha detto Colombo — che avreste protestato » e, quando De Micheli ha riportato il silenzio, ha continuato trattando del Mezzogiorno, problema « di fronte al quale si misura la nostra capacità di essere classe dirigente ». La « economicità » per l'eliminazione dei divari (cosa cui aveva accennato De Micheli) non può essere misurata col metro aziendale. Lo Stato farà il suo dovere con la dovuta programmazione, nel quadro d'una azione che dovrà investire tutta la politica nazionale.

« Ci sono, signori — ha concluso il ministro — italiani che non hanno lavoro, ci sono italiani che non hanno casa, ci sono italiani che non sono sicuri dell'avvenire, ci sono italiani in condizioni avvilenti di miseria: è ad essi che dobbiamo pensare affinché l'Italia sia madre di tutti. Molto rimane da fare in avvenire ».

Si è proceduto, poi, alla elezione del nuovo presidente: il dott. Furio Cicogna, un uomo robusto, dal fare sbrigativo, s'è fatto avanti tra gli applausi e, subito, ha preso la parola per ricordare che egli ha imparato ad andare al sodo. Rivolto al ministro Colombo ha detto che nella soluzione di ogni problema bisogna tener conto dei tempi di attuazione, ha aggiunto di non aver paura della parola « programmazione » perché in tutte le aziende si fanno programmi. Abbiamo tutti lo stesso fine, quello del benessere comune, le divergenze riguardano la scelta degli strumenti, e questi strumenti si riassumono nella possibilità di maggiori formazioni di capitale da investire in una politica di stabilità monetaria. Il problema essenziale è quello del raggiungimento del pieno impiego: una volta realizzato il pieno impiego, è inutile farsi illusioni, molte cose cambieranno.

Il dott. Cicogna ha aderito in parte alle tesi dell'on. Colombo, che non quelle del governo, sul Mezzogiorno e sull'agricoltura, ma ha difeso la funzione dell'iniziativa privata ed esaltata la « vocazione » dell'imprenditore che agisce nel libero mercato ma in che c'è la legge superiore della giustizia e dell'umanità. « Tempi difficili attendono la classe industriale: un impegno ideale deve garantire posizioni valide per noi, per le generazioni che ci seguono, per il nostro paese ».

Colombo ed il dott. Cicogna si sono stretta la mano. E la storia inaugurale, che aveva conosciuto qualche momento di tensione, è terminata in clima di cordialità.

Michele Tito

Un "caso Farina„ al Tribunale di Alessandria

Condannato per omicidio colposo nega d'aver guidato l'auto durante l'incidente

Un anno di carcere - La vettura, sulla quale viaggiavano un funzionario del ministero dell'Agricoltura e un giovane, si scontrò con un camion - L'imputato sostiene che al volante si trovava la vittima

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 febbraio.

(m. o.) Si è svolto in Tribunale il processo a carico del dott. Giovanni Mataloni di 28 anni, da Parma, imputato di omicidio colposo. Il 18 ottobre 1958 il Mataloni aveva noleggiato, presso il garagista Ubaldo Bersellini, pure residente a Parma, una « 1100 » per effettuare un giro di ispezione nella sua qualità di funzionario del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel Vogherese e nell'Alessandrino. Era accompagnato dal figlio del Bersellini, Corrado, di 23 anni, che aveva il compito di condividerlo nella guida.

Il giorno dopo, l'automobile, proveniente da Boscomarengo, transitando in via della Rimembranza a Novi Ligure si era scontrata con un autotreno torinese che stava incrociando. Nell'incidente, Corrado Bersellini veniva catapultato fuori dall'auto e finiva con il capo sotto una delle ruote del camion, rimanendo ucciso all'istante. Il dott. Mataloni riportava a sua volta varie contusioni e ferite e stato di choc.

Aperta l'istruttoria sul grave fatto, il dott. Mataloni narrava le circostanze dell'incidente, dichiarando che al volante dell'auto si trovava Corrado Bersellini. Tale versione non venne ritenuta attendibile, anche perché una giovane donna in bicicletta, che poco prima dell'incidente era stata superata dalla « 1100 », l'insegnante Franca Zacco, di 29 anni, aveva potuto notare che sul sedile di destra si trovava un giovane dai capelli neri, senza occhiali, con una giacca sportiva a quadretti. Al volante, si trovava l'altro occupante la macchina. La Zacco, al fragore dello scontro era immediatamente accorsa, constatando come la vittima fosse appunto il giovane che aveva notato poco prima.

Il dott. Mataloni continuò a negare di essersi trovato alla guida dell'auto al momento del tragico scontro. Nel corso dell'istruttoria si affidò l'incarico di perito all'ing. Augusto Guaschino, torinese, il quale, concludendo la sua relazione sulla dinamica dell'incidente, escluse che il Bersellini potesse essere al volante al momento dell'urto.

Contro tutte queste risultanze si è battuto oggi tenacemente l'imputato, continuando ad insistere sulla primitiva versione e a respingere ogni addebito. I vari testimoni non hanno portato grandi lumi al collegio giudicante, tranne la Zacco, che ha ripetuto ancora con minuzia di particolari ciò che aveva notato il giorno dell'incidente. Unica incertezza — ma irrilevante ha poi detto il P.M. dott. Santilli nel corso della sua requisitoria — è quella riguardante la paternità del Bersellini. La Zacco ha infatti detto che il giovane teneva il braccio fuori del finestrino, mentre pare che il vetro, cosa logica data la stagione, fosse chiuso.

Il rappresentante della Pubblica accusa, stigmatizzando il comportamento del dott. Mataloni, ha chiesto la condanna dello stesso a 1 anno e 6 mesi di carcere.

Il difensore, avv. De Santis, di Firenze, ne ha invece sostenuto la completa innocenza.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Di Serafino, dopo un'ora di riunione in camera di consiglio ha accolto parzialmente le richieste del Pubblico Ministero, condannando il dott. Mataloni a 1 anno di carcere con i benefici di legge ed accordando alla Parte Civile una provvisionale di lire 100 mila.

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 23,15 e valide per 24 ore. Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti sull'arco alpino. In Val Padana nebbie e foschie. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche piovasco sulle regioni joniche e del basso Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti: al sud forte da nord-est tendenti ad attenuarsi; altrove moderati settentrionali. Mari: bacini meridionali agitati con moto ondoso in lenta attenuazione; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 14	poco nuvoloso
BOLZANO	— 9	+ 12	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 1	+ 15	poco nuvoloso
MILANO	+ 10	+ 17	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 2	+ 9	sereno foschia
VENEZIA	0	+ 12	poco nuvoloso foschia
VERONA	— 2	+ 14	poco nuvoloso
ANCONA	+ 2	+ 10	sereno
FIRENZE	— 1	+ 14	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	0	+ 7	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 1	+ 10	sereno
PESCARA	+ 1	+ 13	poco nuvoloso pioggia
PISA	0	+ 15	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 1	+ 14	sereno
ALGHERO	+ 10	+ 13	nuvoloso foschia
BARI	+ 5	+ 11	vento di burrasca pioggia
CAGLIARI	+ 6	+ 14	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	— 2	+ 4	vento forte nevicata
CATANIA	+ 9	+ 14	vento forte
MESSINA	+ 12	+ 13	nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 12	poco nuvoloso
PALERMO	+ 11	+ 13	vento forte
POTENZA	— 1	+ 2	vento di tempesta nevicata
REGGIO CAL.	+ 11	+ 13	vento forte

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	7	8	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » ecc.	81 30	81 30	—
Rend. 1962	75 —	75 —	—
Rend. 5%	108 40	108 40	—
» » ecc.	108 30	108 30	—
Redim. 3½	96 35	96 40	+ 0,10
» 3½ ecc.	96 20	96 30	+ 0,10
Redim. 5%	101 10	101 10	—
Redim. cons.	101 —	101 —	—
Ricostr. 3½	87 10	87 35	+ 0,25
» ecc.	87 —	87 25	+ 0,25
Ricostr. 5%	100 20	100 10	— 0,10
» ecc.	100 10	100 —	— 0,10
BF. F. 5%	99 50	99 50	—
5% Trieste	99 35	99 35	—
5% Tr. '54	99 —	99 —	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 —	102 05	+ 0,05
» » '63	103 25	103 30	+ 0,05
» » '64	102 20	103 20	—
» » '65	102 —	102 80	— 0,20
» » '66	102 60	103 70	+ 0,10
» » '68	103 35	103 10	+ 0,15
» » '69	103 20	103 10	+ 0,10
BTS 5% '66	102 25	102 50	+ 0,25
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	—	—	—
Cotoni. Mer.	—	—	—
Borgosesia	19900	19900	+ 100
Vicosa	8050	8190	+ 140
Viscosa priv.	7350	7440	+ 90
Ceramiche	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	119000	122500	+ 3500
A. A. Torino	19500	20250	+ 750
C. Ind. Ass.	5750	5900	+ 150
Sist	4770	4800	+ 30
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Meridi.	5900	6000	+ 100
Pinan. Fin.	—	—	—
Finelettrica	1980	1980	—
La Centrale	20600	20800	—
Invest	—	5400	—
Mediterranea	165500	167000	+ 1500
Nai	—	—	—
FF. Stato	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	—	—
Montecatini	1745	1750	+ 5
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9050	9550	+ 500
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1430	1443	+ 13
Sirma	—	—	—
METALMECCANICI			
Fonsera	—	—	—
Colmine	2800	2810	+ 10
Ilva	689 —	692 50	+ 3,50
Terni	781 —	790 —	+ 9
Finsider	1430	1442	+ 12
Cenvigliano	2083	2110	+ 27
Siam	—	—	—
Manesmann	2623	—	—
Westingh.	—	—	—
Nichelio	1375	1390	+ 15
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	3856	3873	+ 17
Fiat priv.	2415	2430	+ 15
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13800	13800	—
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Soll-Vald.	—	—	—
Pre	1575	1600	+ 25
Linea	1330	1400	+ 70
Sasi	3575	3617	+ 42
Sip	2445	2470	+ 25
Meridionale	2385	2390	+ 5
Sade	2165	2180	+ 15
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Fiorio	—	—	—
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	332 —	335 —	+ 3
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci It.	—	—	—
Ginori	—	—	—
Cartiere Ital.	4080	3930	— 150
Cart. Burgo	32700	32800	+ 100
Acque Pot.	1370	1350	— 20
Inveri	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Gor. Pozzi	—	—	—
Ass. Bet.-S.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Rumianca	2615	2625	+ 10
Pirelli	—	1675	—
Montecatini	—	—	—
Saffa	9400	9600	+ 200
Rumianca	2640	2700	+ 60
Anic	4516	4525	+ 19
Montecatini	4905	4917	+ 12
Liquigas	718 —	660 —	— 58
Philigas	248 —	245 —	—
Saronno	—	—	—
OBBLIGAZIONI			
C.R.I.	5%	101 20	101 20
» (1950)	5	103 20	103 20
» ventl.	5	103 10	103 05
» (1952)	5	103 30	103 45
» (1953)	5	104 50	104 50
» (1954)	5	103 —	103 —
» Ediso.	5	149 75	149 75
» »	5,50	153 75	153 75
» Sider.	5,50	101 20	101 40
» Cost. '57	5	103 —	103 —
» STET '58	5	148 30	148 —
» 1959	5	101 30	101 20
Elter (III)	5	96 50	97 —
Elter (IV)	5	101 30	101 60
FF. SS.	3,50	101 20	101 20
» 1952	5	101 20	101 20
» 1955	5	101 20	101 20
» 1959	5	101 40	101 40
S.M.E.P.	5	103 60	103 60
S. Paolo	5	98 50	98 50
»	4	94 —	94 —
»	3½	84 80	84 80
» U. Publ.	5	98 30	98 30
Miglioram.	5	96 —	96 20
C.I.R. Sicilia	5	99 90	99 90
Gr. F. Sicilia	5	96 90	96 90
C.I.R. Napoli I	5	—	—
C.I.R. Napoli II	5	99 60	99 60
C.I.R. Napoli III	5	99 60	99 60
Istp. vent.	5	105 20	105 25
» Edison '51	6	104 50	104 90
» Edison '55	6	105 10	105 10
» Edison '56	6	103 75	103 75
I.M.I. XI	5½	—	—
» XII	6	103 —	103 —
» XV 1-7-'57	6	103 10	103 10
» XVIII	6	105 10	105 20
» XIX	6	102 90	102 80
» XX	6	103 30	105 30
» XXI	5	98 20	98 10
Torino 1935	5	98 80	98 60
» 1957	5	98 90	98 90
» 1962	5	101 50	102 60
Fiat	6	103 32	103 32
Fiat 1956	6	105 55	105 60
Fiat 1957	6	105 70	105 70
Fiat 1960	5,50	105 40	105 40
Pirelli	6	105 —	105 —
Edison 1955-59	7	109 —	109 —
» 1953	7	109 —	109 —
» 1955-75	7	109 25	109 25
Olivetti 1950	7	113 50	114 —
» 1959	5½	111 75	112 20
» Mult.	5,50	101 85	102 —
SO.PP.	5	98 70	98 60
Magneti 1948	7	107 —	107 50
» 1949	7	106 —	107 —
» 1956	7	108 50	108 50
Ebervolt	7	109 50	109 50
Ebervolt 1960	6	104 —	104 —
Vibert	7	106 —	106 —
» 1956	7	104 25	104 25
» 1957	7	105 —	106 —
» 1959	7	107 —	105 15
Cavi-Gomma	7	109 —	109 —
Westinghouse	7	106 —	106 —
SADE	5	102 75	102 75
Fornara	7	106 50	106 50
Fornara 1956	7	106 50	106 50
Angeli-Frua	6	109 —	109 —
Cartiere Ital.	7	108 50	108 50
Cartiere It. '56	7	108 50	108 50
Cartiere It. '58	7	106 50	108 50
Catini	6	104 20	104 20
Catini 1958	6	103 20	103 40
Catini 1960	5,50	101 90	101 65
Ieiau Catini	6	102 70	103 70
Meridelettrica	6	103 —	103 —
Viscosa	6	101 75	101 75
Viscosa 1957	6	124 50	124 50
Stipel	6	104 50	104 50
Timo	6	101 50	105 —
Telve	6	103 —	103 —
Torsi	6	103 —	103 —
Ilva	6	103 —	103 —
Esso	6	105 —	105 —
Sol Petrolla	6	103 20	105 —
» Petrolla '57	6	103 25	103 25
» Petrolla '58	6	104 45	104 45
» Spec. '58	6	103 20	105 20
» Sud	6	103 30	103 40
» Cela	5,50	100 70	100 02
SIP	6	104 25	104 25
Philips	6,50	101 70	102 —
Invirosa	5½	101 —	101 —
Investmar	6	103 —	103 —
Finsalpi	6	101 —	101 —
Casta R.P.L.	5	97 50	97 60
SO.PP.	5	97 50	97 50
Forgat	8	112 50	114 90
Lancia 1959	5,50	98 30	98 45

Il primo giorno della nuova liquidazione decadale è stato caratterizzato da una buona incidenza del denaro, rivolto agli investimenti, ai finanziari, alle Fiat, alle Montecatini, alle Viscosa, alle Rumianca, al gruppo Finsider ed a qualche elettrico. La fase di assestamento di metà seduta ha sostanzialmente confermato i precedenti notevoli registrati poco dopo l'apertura.

Il listino, ha messo in luce un mercato agile e tendenzialmente sostenuto, pur frenato da prontirealizzi di beneficio. Solamente sulle Liquigas si è delineata una fase di pesantezza dopo i progressi dei giorni scorsi. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti. Dopobarsa gravato da offerte su prezzi indeboliti. Diritti Cartiera Italiana 650.

Totale della giornata: titoli di Stato per Nre 12 milioni c.n., obbligazioni per Nre 23 milioni c.n., azioni per contanti n. 218.325.

Milano, 8 febbraio.

La Borsa non esce dall'andamento dei giorni scorsi ed ogni seduta, per quanto brillante, ha la sua novità di contrasto finale dovuta più che altro alla brevità degli attuali impegni speculativi.

Stamane tutta la quota è salita rapidamente sotto la spinta di un volenteroso denaro. Al listino la tendenza è apparsa ancora molto sostenuta ma solo una parte dei valori è riuscita ad iscriversi sui massimi; man mano l'offerta è subentrata al denaro incidendo sensibilmente sui livelli dei titoli principali e dei grossi assicurativi. L'immediato dopoborsa registrava prezzi in nette declino sotto la pressione ribassista. Valori di Stato poco mossi con oscillazioni frazionali nei due sensi; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 155 milioni 600 mila lire, obbligazioni per 481 milioni di lire, azioni n. 1. 434.930, di cui principalmente scambiate: Finsider 51 mila, Valtelino 7000; Viscosa 88 mila, Ilva 32.000, Catini 43.500, Fiat 32.000, Edison 37.000, Terni 59.000, Liquigas 204.000, Immobiliare 43.000, Rinascente 48.000.

Nel pomeriggio nuovo capovolgimento di tendenza; sui prezzi minimi interviene il denaro con larghi acquisti sui valori primari che si riportavano sui massimi della giornata.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3055-3063, Montecatini 4930-4910, Edison 7965-7980, Viscosa 8100-8130, Liquigas 660-663, Generali 123.000.

Ginevra, 8 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 8440; Nav. Alta Italia 18.250; Cotonificio Ligure 6900; Oss 4250; Eridania 4865; Romana Zucch. 510; Ind. Zucchero 10.475; Distillerie It. 5469; Sermide 3225; Eserc. Molini 2600; Mira Lanza 33.275; Aedes 6260; Siloe 6700.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire; obbligazioni per 9 milioni e 600 mila lire; azioni

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 627; dollaro canadese 631,90; franco svizzero 145,55; corona danese 90,40; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,95; fiorino olandese 165,60; franco belga 12,50; franco francese 126,65; lira sterlina 1764,50; marco tedesco 150,20; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 24,08; scudo portoghese 21,70; gran argentino 7,52; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 102; sterlina egiziana 1306; dinaro jugoslavo 0,58; dracma greca 20,81; lira turca 44; sterlina australiana 1832.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4950-5050; sterlina carta unitaria 1755-1775; dollaro carta Usa 624-626; franco svizzero 146-146; franco francese 126-128; oro fino 712-722; argento 48,50-50.

BORSE ESTERE

New York, 8 febbraio.

All'inizio della seduta il mercato è uscito vivacemente dalla fase di assestamento di questi ultimi giorni, registrando una discreta quantità di rialzi che per lo più arrivavano ad un punto. Capeggiavano il movimento le azioni industriali.

Nel pomeriggio sono affluiti sul mercato nuovi acquisti e il volume è stato sufficiente a far salire ancora le quote. Qualche titolo ha raggiunto il massimo della giornata. Il listino di chiusura presentava un fronte di miglioramenti con chiusura generalmente sui massimi della giornata o press'a poco, con media di guadagni di circa un punto. Volume azioni scambiate: 4.940.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 646,36 (643,94); 20 Ferroviari 142,41 (141,65); 40 Obbligazioni interne 85,44 (85,45); 15 Pubbliche utilità 107,72 (107,86).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,75 (38,50); Underwood 46,75 (44,25); American Cyanamid 46,50 (45,36); American Tel and Tel 113,12 (113,25); Bethlehem Steel 44 (44); Du Pont de Nemours 209,12 (205); General Electric 67,37 (68,50); General Motors 43,36 (43,87); Kennecott Copper 83,75 (83,12); Standard Oil of New Jersey 68,50 (68,87); U. S. Steel Corp. 83,12 (82,36); Woolworth 69,50 (69,12).

Londra, 8 febbraio.

In apertura l'interesse si concentra specialmente sulle azioni della birra. Calma nel resto dei listino. I titoli industriali restano sui livelli di chiusura di ieri.

A mezzogiorno si constata che dopo l'esitazione iniziale il tono del mercato è migliorato. La nota saliente è sempre data dalla sostenutezza delle birrerie. I titoli industriali in genere sono abbastanza sostenuti. Incerti invece i titoli pubblici e fermi le azioni in dollari.

Sola Viscosa 91,35.

Parigi, 8 febbraio.

Vendite iniziali sono state bene assorbite da una ripresa dell'interessamento agli acquisti, che ha attirato anche investitori esteri. Dopo una apertura esitante i corsi si sono rafforzati, specie i petroliferi.

Migliorati i titoli cartari e sostanzialmente gli elettromeccanici. Aumentata vivacità nei settori esteri.

Montecatini 39,10. Pirelli 85.

Francoforte, 8 febbraio.

Mercato attivo in apertura, con un cospicuo volume di acquisti da parte estera. Gli acquisti hanno subito trovato un mercato poco fornito ed i prezzi sono saliti.

Nelle ultime fasi si è notato qualche realizzo di beneficio e quotazioni sono scese rispetto ai massimi della giornata. La chiusura è stata stabile, con una leggera ripresa dal rialzo ai nuovi acquisti delle banche.

Montecatini 32,45. Fiat (non uff.) 20,30. Fiat priv. 15,70. Pirelli 87,80. Edison 56. Snia Viscosa 83,70.

Zurigo, 8 febbraio.

I prezzi hanno avuto lievi oscillazioni irregolari, per mancanza di incentivi. Si sono osservati realizzi sui titoli industriali, sebbene parecchie azioni fossero piuttosto deboli.

Fra i valori esteri, i cosiddetti azionari americani sono leggermente migliorati, insieme con le azioni tedesche. Stabili i titoli olandesi.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	106.000	Pirelli R.	8050
Cim	12.280	Sifa	2435
Centrale	20.750	Sist	4800
Invest	5590	Italgi	7950
Sviluppo	3497	Generali	120.200
Finmare	600,25	Ras	48.700
Finelettr.	1931	Incendio	21.500
Finelettr.	1630	Assicur.	110.000
Broda	7950	Ass. Aqu.	20.000
TRASPORTI			
N. Milano	4150	Venezia	3425
Alitalia	6890	Aeoltours	1200
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.000	Caverdo	7750
Val Ticino	244,50	Lanerossi	3050
Olcese	3130	Titano	480
Da Angeli	8950	Fisac	999
Cucirini	15.660	Canonni	12.490
Linificio	1790	Bormioli	3850
Mecanri	45.000	Chatillon	15.100
Rotondi	66.000	Snia Visc.	7940
Tosi	11.950	Pandolfi	1960
Cot. Mer.	1540	Sonzo	491,25
Unione M.	131.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornig.	2120	Montecatini	1748
Ilva	683	Dalmine	2650
Magona	1670	Siola	8130
Metallurg.	8510	Breggi-Iz.	2892
Acciaia	7230	Falck	14.990
Montecat.	6890	Trafilerie	3425
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeroflot	1805	Nebiolo	1370
Bianchi	880	Fr. Tosi	1670
Fiat	5051	Westingh.	1450
Fiat priv.	2420	Olivetti	13.800
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	2155	Pirelli	6050
Ciali	5315	Sirm	2361
Elmann	3707	Orobia	3300
Edison	7549	Riunione	2905
Edisonvolt	3160	Terni	785
Bresciana	3670	Ursus	1600
Compania	2510	Marelli	1290
Cellare	950	Magneti	2358
Valdarno	4039	Tecnom.	5200
Sarda	7720	Tati A	4700
Emiliana	3670	Tati B	4760
Sese	3575	SR	1525
App. C.	4200	Alto Ver.	2750
Pugliese	2257	Calabria	2397
Sondrelmi	3900	Lusana	3400
Sip	2485		
ALIMENTARI			
Distillati	5480	Cerisco	3000
Eridania	4795	Motta	18.250
Ba. Meloni	2400	R. Zucch.	505
CHIMICI			
Anic	4455	Larderello	5150
Saffa	9550	Mira L.	33.250
Rumianca	2397	Montecatini	4610
Liquigas	658	Rumianca	2652
Sup. Gas	1815	Saronno	2799
Philigas	241	C. Erba	23.045
Solgas	2475	Montecatini	11.800
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6300	Milano C.	49.000
Satrialtea	6710	Sifag	6450
Sagi	3050	Imm. Fav.	1050
Beni Stab.	7710	L'Edificio	6200
Cen. Imm.	1437	Risan. N.	9500
DIVERSI			
Saroni	1950	Rejna A.	2125
Linda	57.500	Smeriglio	725
Burgo	32.325	Linoleum	6290
Ginori	1385	Pic. SpA	10.190
Ciga	9590	T. Acqui	19.165
Italcem.	27.700	Rinasc.	900
Cementir	7220	G. Acqua	1871
Cer

CRONACHE DELLO SPORT

Successo di folla per le competizioni ciclistiche al Palazzo dello Sport

A Milano Terruzzi-Arnold hanno vinto la "Sei Giorni,, Il velocista Gaiardoni batte Maspes nella rivincita

Durante la corsa "a tappe,, sono stati percorsi 12.003 giri di pista - Van Looy-Post secondi, alle spalle della coppia italo-australiana - Nella sfida tra specialisti dello sprint un successo di Maspes e uno del suo rivale che si afferma poi nella prova decisiva

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 8 febbraio.

Terruzzi - Arnold, milanese l'uno, australiano l'altro, atleti non più giovani d'anni — sono 37 per tutti e due —, ma freschi di slancio e di generosità, hanno messo a profitto la loro esperienza ed hanno vinto la «Sei giorni» ciclistica milanese. Hanno collezionato nel complesso 367 punti, e nella loro scia sono finiti Van Looy-Post con punti 343 e Bucher-Pfenninger con punti 329: nessuna sorpresa, insomma, le tre *équipes* più forti hanno dominato il campo, regolando a loro piacimento la corsa e soltanto la maggior classe della coppia italo-australiana è riuscita al termine di sei combattuti giorni di battaglia ad imporsi sugli avversari. Una certa sorpresa invece ha fatto registrare l'esito della rivincita fra Maspes e Galardoni: Maspes si è imposto brillantemente nella prima prova ed ha perso invece nella seconda. Toccava alla «bella» decidere. Il vento, con un grande scatto, sorprendeva il campione del mondo dei professionisti, ottenendo così un clamoroso successo, che parte dal pubblico ha, per la cronaca, clamorosamente fischiato.

La lunga giornata ha preso l'avvio nel cuore della notte, per le prime due serie di volate dell'ultima tappa della «Sei giorni», volate che hanno offerto un'emozione fuori programma. Ogna-Plantaz cadevano insieme, ed insieme percorrevano in un volo raccapricciante una cinquantina di metri. Ancora insieme si rialzavano, facevano una specie di sbrigativo inventario delle proprie ossa. Constatavano con un respiro di sollievo che niente vi era di rotto e rimontavano in sella, continuando la gara. Dopo la parentesi di riposo, dalle 3 del mattino, la «Sei giorni» iniziava verso le 14.30 il suo splendido conclusivo, quello che doveva finire verso le 23,30 con il trionfo della coppia Terruzzi-Arnold.

In quel momento, alla ripresa della competizione, la classifica generale vedeva al comando Van Looy - Post, con 258 punti, seguiti da Terruzzi-Arnold con punti 243 e di Bucher-Pfenninger con punti 229 e la graduatoria della tappa era condotta da Ziegler-Jaroszwics.

Dopo una successiva serie di sprints e una «caccia» animatissima, nella quale davvero difficile era indovinare le possibilità di una combine, cinque coppie figuravano un giro davanti alle altre. Erano, nell'ordine Terruzzi-Arnold (p. 67), Faggin - De Rossi (p. 85), Ziegler-Jaroszwics (p. 70) e Van Looy-Post (p. 20).

Un'altra parentesi di calma. Poi, intorno alle 21, incominciava la riunione serale. Un pubblico fittissimo gremiva letteralmente gli spalti del Palazzo dello Sport e lo spettacolo, all'esterno, era impressionante, centinaia e centinaia di tifosi si assiepavano alle porte sperando di trovare un varco per entrare, mentre i rinforzi di polizia, chiamati appositamente, erano costretti a un ben duro lavoro. Un'ulteriore serie di volate non cambiava volto alla graduatoria della giornata; seguiva poi una eliminazione all'americana, una prova vertiginosa e un po' complicata, durante la quale ogni quattro giri era eliminata una delle coppie in corsa. Dopo fasi alterne e vivacissime, restavano in pista quattro *équipes*, vale a dire Bobet-Pohlet, Ogna-Domenicali, Terruzzi-Arnold e Bucher-Pfenninger. Cadevano dapprima Bobet e Pohlet, quindi Ogna e Domenicali.

La fase conclusiva vedeva Terruzzi dare un bellissimo cambio ad Arnold, mentre Bucher cedeva il posto a Pfenninger. Lo svizzero con un guizzo superava l'australiano e si imponeva di pochissimi centimetri. La classifica della tappa, dopo questa americana, vedeva al comando Terruzzi-Arnold con 118 punti, seguiti da Faggin - De Rossi con 94 punti.

La «Sei giorni» viveva poi un periodo piuttosto agitato, dal momento che lo *speaker* annunciava a ritmo continuo una serie ininterrotta di premi, per i quali naturalmente gli atleti si battevano con estremo vigore. Un intermezzo musicale faceva salire sulla pedana i *bruits*, molto applauditi e l'imitatore Noschese, che sollevava addirittura una ovazione. Finalmente i corridori si accingevano a disputare l'ultima ora di gara, un'ora davvero elettrizzante, una «caccia», con una volata ogni venti giri. Si ritiravano subito Pohlet e Bobet, Pellegrini e Kazienka. La sfida tra le tre coppie che avevano ancora possibilità di raggiungere il successo della competizione si accendeva subito violenta e faceva trascorrere l'ora in un susseguirsi di emozioni anche violente.

Terruzzi-Arnold rintuzzavano però ogni attacco degli avversari, non solo, ma, balzando coraggiosamente all'offensiva, riuscivano a vincere la prova, a vincere nel tempo stesso la tappa di oggi e a trionfare così nella graduatoria finale. Tale graduatoria risultava la seguente: 1. Terruzzi-Arnold, punti 367; 2. Van Looy-Post punti 343; 3. Bucher-Pfenninger punti 329; 4. Faggin-De Rossi punti 210.

Venivano poi Messina-Gillen, Ziegler-Jaroszwics e via via le altre coppie che avevano portato a termine la gara, durante la quale erano stati percorsi ben 12.003 giri della pista del Palazzo dello Sport.

Mentre la folla impazziva di entusiasmo per il successo di Terruzzi, il suo beniamino, apparivano Maspes e Galardoni, i quali dovevano disputare la prima prova della loro attesa rivincita. I due si studiavano in un attimo di «surplace», quindi partiva Maspes, ma Galardoni al penultimo giro lo «saltava» con apparente facilità. Si aveva nella l'impressione che il veneto avesse partita vinta, ma invece il campione del mondo dei professionisti con una prodigiosa rimonta riusciva a superarlo e ad imporsi, facendo registrare ai cronometri negli ultimi 200 metri il tempo di 11"4.

Per dare un attimo di respiro ai due atleti, gli organizzatori provvedevano alla premiazione ed ai giri d'onore dei protagonisti della «Sei giorni». Una presentazione piuttosto pittoresca, dal momento che tanto per portare un esempio, Pfenninger e Bucher lo compivano sui parafanghi della Lancia Appia conquistata durante le volate di stasera, mentre Terruzzi e Arnold erano «portati a spasso» sulla Fiat 1800 vinta nei giorni scorsi.

La manifestazione volgeva ormai al termine. Terminavano Maspes e Galardoni per la seconda prova del loro duello e Galardoni attaccava prima e resisteva poi alla controffensiva del milanese, imponendosi con facilità col tempo di 11" e 2/10. La folla voleva subito la «bella» e toccava allo sfortunato Dallara sorbirsi una razione davvero notevole di fischi, durante l'esibizione canora in attesa della prova decisiva. Tale prova decisiva non aveva praticamente storia: Maspes, infatti, si lasciava sorprendere e Galardoni si imponeva senza sforzo. Quanto è avvenuto stasera fa naturalmente supporre che, essendo i due atleti sull'1 a 1 in fatto di vittorie, si penserà quanto prima ad una rivincita. Rivincita che dovrebbe avvenire nella riunione d'apertura sulla pista del Vigorelli. Andando più in là nel futuro, si può fin d'ora dire che, considerato il grande successo ottenuto dalla Sei Giorni 1961, la manifestazione si ripeterà, dal più al meno con le stesse date, anche per il 1962.

Gigi Boccacini

Terruzzi (n. 3) sulla Defilippis in una delle ultime volate della «Sei giorni» (Tel.)

Classifica finale della «Sei Giorni»

1) Terruzzi (Italia)-Arnold (Australia), p. 367; 2) Van Looy (Belgio)-Post (Olanda) p. 343; 3) Bucher-Pfenninger (Svizzera) p. 329; 4) Faggin-De Rossi (Italia) p. 210; Messina (Italia)-Dillen (Lussemburgo) p. 197; 6) Ziegler-Jaroszwics (Germania) p. 189; 7) Roth (Svizzera)-Daems (Belgio) p. 144; 8) Tresidder-Murray (Australia) p. 131; 9) Defilippis (Italia)-Vannitsen (Belgio) p. 121; 10) Hoevenaers (Belgio)-Plantaz (Olanda) p. 103; 11) Ogna-Domenicali (Italia) p. 38.

Tra i juniores a Viareggio

Il figlio di Mazzola gioca nell'Inter contro il Torino: 1-0

Viareggio, 8 febbraio.

Il torneo calcistico internazionale giovanile di Viareggio ha già designato le prime due semifinaliste nelle formazioni dell'Inter, vittoriosa per 1 a 0 sul Torino, e del Lanerossi Vicenza che ha battuto la Fiorentina con l'identico punteggio. Domani il gruppo delle finaliste verrà completato dalle squadre vincenti nei confronti Milan - Dynamo Zagabria (a Viareggio) e Juventus - Dukla Praga (a Livorno).

Delle due gare odierne la più importante è stata quella disputata a Carrara fra l'Inter ed il Torino. I nerazzurri si sono imposti nella ripresa con un rigore realizzato al 20' dall'ala sinistra Brigo per un fallo di mano sulla linea di porta di un difensore granata. Il Torino, che schierava in prima linea il titolare Cella, non è stato inferiore agli avversari, attaccando con maggiore impeto e cogliendo un montante nel primo tempo. Il pubblico presente ha applaudito maggiormente i granata del nerazzurri, i quali erano spronati dalla presenza in tribuna dell'allenatore Helenio Herrera. Nelle file dell'Inter ha giocato nel secondo tempo (sostituendo la mezz'ala sinistra Ghelli) il figlio di Mazzola, Sandrino, il quale — nello stesso ruolo del padre — ha messo in luce ottime doti. Su Mazzola, tutti i giocatori avversari hanno rilasciato a fine partita giudizi favorevoli. Cella, che indossava la maglia granata numero 10, ha affermato che il figlio di capitan Valentino è dotato di classe sicura, anche se difetta ingiustamente di esperienza.

Le squadre sono scese in campo nella seguenti formazioni: *Inter*: Annibale; Della Giovanna, Facchetti; Guglielmone, Caloi, Bruschettini; Petrone, Rancati, Mascalaito, Ghelfi (Mazzola), Brigo. — *Torino*, Odasso; Versolatto, Benassi; Bertolini, Rosato, Russo; Albrigi, Beverina (Voltolina), Gualtieri, Cella, Costanzo.

L'incontro Fiorentina - Lanerossi Vicenza si è disputato a Viareggio ed ha visto i viola costantemente all'attacco e gli avversari pronti a sfruttare gli eventuali contropiedi.

Squalificato per tre domeniche il campo del Foggia Corso (Inter), Ferrini e Cella (Torino) puniti dalla Lega

Gli incidenti della partita col Venezia, nel verdetto della commissione giudicante - Arbitro e segnalinee colpiti - Anche Cervellati (Bologna) e Porra (Marzotto) costretti a riposo per una giornata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 febbraio.

Gli incidenti di Foggia, i più gravi e rilevanti verificatisi quest'anno nei campionati della Lega professionisti, hanno richiesto un lungo esame da parte della commissione giudicante della Lega nazionale che, in base agli atti ufficiali, ha deciso di infliggere alla società pugliese la squalifica del campo per tre domeniche, con effetto immediato, più ammenda di ammenda, assegnando naturalmente il successo per due a zero al Venezia. Al momento della sospensione, la squadra veneta era in vantaggio per due a uno. In conseguenza di tale squalifica, il Foggia potrà tornare a giocare sul suo terreno soltanto fra due mesi e mezzo e precisamente il 16 aprile.

Il verdetto clenca, in due pagine fitte, il susseguirsi degli incidenti; già nei primi minuti della partita i sostenitori locali ingiuriarono il direttore di gara e lanciarono in campo un mattone ed un altro oggetto; massate e insulti turbarono il primo tempo e poi, nella ripresa, il contegno del pubblico divenne sempre più minaccioso. Furono lanciati altri sassi in campo ed al 28' uno scalmanato tentò di scalcare la rete di protezione, senza riuscirvi per il pronto intervento della forza pubblica. Al 36', mentre si intensificavano il lancio dei sassi, si verificò da più parti una prima irruzione, e tre sostenitori della società ospitante, separatamente si diressero verso l'arbitro, il potentino Cirone, tentando di aggredirlo.

Contemporaneamente, sempre secondo la motivazione del verdetto, altri spettatori, scavalcata la rete di protezione si avvicinarono minacciosi all'arbitro, venendo solo in parte, da dirigenti, giocatori e forza pubblica. A questo punto il direttore di gara disponeva la sospensione della partita, ma in prossimità del sottopassaggio egli era raggiunto da due spettatori i quali lo aggredivano nuovamente e lo colpivano con calci e pugni mentre un guardalinee veniva pure colpito da un sasso. Disimpegnatosi dai suoi aggressori, l'arbitro giunto nel corridoio degli spogliatoi veniva fatto oggetto di ingiuria da parte di un sostenitore della società ospitante.

Fuori dello stadio, un rilevante numero di tifosi esasperati costringeva poi gli ufficiali di gara a rimanere negli spogliatoi per oltre due ore dalla sospensione della gara. L'arbitro ed i segnalinee erano poi costretti a lasciare lo stadio su automezzi della polizia, fatti ancora oggetto di una sassaiola.

Il verdetto sottolinea «la particolare gravità degli incidenti per il succedersi di manifestazioni di deprecabile violenza, pregiudizievoli all'incolumità delle persone» e la recidività del Foggia, più volte punito nell'attuale campionato per le frequenti intemperanze del suo pubblico. Altra ammenda alla società: 500 mila al Palermo, 100 mila all'Inter ed al Marzotto, 70 mila al Catanzaro, 40 mila al Napoli, 30 mila al Bologna e 15 mila al Prato.

Quattro giocatori di serie A sono stati squalificati: per due domeniche Ferrini (Torino) «per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro» e per una domenica Cervellati (Bologna) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, Cella (Torino) con la stessa motivazione e Corso (Internazionale) per atto di violenza nei confronti di un avversario. Pure squalificato per una domenica è stato Porra (Marzotto).

l. c.

Il problema degli arbitri

Sull'operato degli arbitri nelle partite di campionato, noi siamo sempre stati molto riservati. Per principio, diremmo quasi per partito preso. Nei nostri resoconti sugli incontri a cui abbiamo assistito, noi ci siamo limitati, quasi in ogni caso, ad annotare: «arbitro il Tal dei Tali», senza mai parola di commento. Perchè l'esperienza ci ha insegnato che le critiche ad ogni più o meno giusto non fanno che turbare la mentalità di un uomo che ha bisogno di rimanere sereno; non fanno che ingigantire le difficoltà di un compito che è già di per sè, solennemente delicato e terribilmente difficile. Di questa nostra riservatezza, che ha sempre avuto uno scopo sedativo e costruttivo, nessuno ci può dare atto.

Per cui speriamo che venga interpretato nel modo dovuto, quanto stiamo per dire. Che è quanto segue: abbiamo l'impressione che l'arbitraggio delle partite del campionato nostro stia sfuggendo dalle mani di coloro che vorrebbero, che si propongono senz'altro di mantenerlo su di una linea di severità, ma, nello stesso tempo, di equilibrio, di giustizia, di precisione, di calma, insomma tutto, la uniformità di giudizio fra un arbitro e l'altro, non esiste. Quello che l'uno concede, l'altro lo nega.

Nessuno dello stesso giudice si possono avere decisioni conformi in partite differenti. Noi non vogliamo prenderci direttamente con nessuno: i casi non facciamo nomi. Ma diciamo chiaramente che di rado abbiamo visto, come in queste ultime settimane, una sequenza tale di incontri, in cui il risultato è stato decisamente compromesso, se non addirittura falsato, da decisioni arbitrali. Abbiamo visto un arbitro decidere di una questione di millimetri e concedere una rete, mentre lui si trovava a trenta quaranta metri di distanza. Abbiamo visto una stessa persona decretare, a Bologna, un «rigore» per un giocatore che gli volgeva le spalle e per un fallo che assolutamente non c'era, e giorni dopo negare la punizione stessa per un platealo sgambetto che si è verificato direttamente sotto ai suoi occhi. Domenica scorsa, un giocatore, visto il suo partner disparire, per puro caso, la palla sul fallito segno bianco, esclama: «Cosa? Rigore anche questo?»; e viene espulso, e poi squalificato per una giornata. Questo episodio è avvenuto in Sampdoria-Torino ed è costato a Cella, autore della frase, l'espulsione dapprima e poi la sproporzionata punizione della Lega.

Abbiamo l'impressione che qualcuno, in piena buona fede, predichi agli arbitri di mantenere ad ogni costo il principio dell'autorità; e che parecchi, molti forse fra gli arbitri stessi, a forza di sentirsi ripetere sempre la medesima raccomandazione, cadano gravemente in un «eccesso di autorità»: come certi commissari di polizia di anni ed anni fa, che, per «far vedere che erano», e forse per nascondere la preoccupazione che avevano, facevano nascere incidenti.

Qui, si casgura, senza alcun dubbio: e noi decidere prima, e nel giudicare dopo. E si crea il vittimismo, e si diffonde un sordo spirito di astio, un duro senso di risentimento verso gli arbitri, che non contribuisce affatto — al contrario — a migliorare il gioco. Che il contegno sul campo di tanti giocatori sia tutt'altro che corretto e lineare è un fatto indiscutibile. Ma che certi metodi di cura non facciano, per errata mentalità degli interessati, che aggravare la situazione fino a renderla insostenibile o quasi, è un'altra verità, che, in odio a nessuno, ma per amore della causa, va detta in termini chiari. Con calma, ma con fermezza.

Vittorio Pozzo

Il Palermo pareggia a Monza (0-0) nel recupero del torneo di serie B

Le due squadre raggiungono il Mantova al comando della classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 8 febbraio.

L'attesa incontro di recupero di serie B tra il Simmenthal Monza ed il Palermo si è concluso con un deludente 0 a 0. Entrambe le compagini sono mancate alla prova per quanto riguarda le azioni offensive, ma se per i siciliani c'è la validissima scusante del battersi in campo avversario, per i bianconeri di Lamanna altrettanti non ve ne sono.

Non sono invece spiaciute le due difese. Quella lombarda, come sempre decisa e molto veloce, ha arginato con disinvoltura le scarne trame degli avanti palermitani; solo in un paio di occasioni la rete di Rigamonti è stata in pericolo, ma una volta il preciso e violento colpo di testa di Malavasi (su traversone di Ferri) ha sfiorato il palo uscendo sul fondo mentre nell'altra Rigamonti è stato pronto a stendersi in tuffo per fermare un saettante rasoterra.

Il dispositivo arretrato del Palermo, uno dei più ammirati finora, ha avuto oggi il validissimo apporto di un uomo «fisso» in più (il terzino Berent schierato nominalmente all'ala sinistra) e di due altri «collaboratori», gli interni Mosca e Bertini che a turno sono arretrati.

Il Simmenthal, in fase d'attacco, ha cercato con insistenza di sfondare solo nella prima parte della gara, poi lo slancio degli undici di punta scemava si è gradatamente appannato ed Anzolin, che nei primi 45' aveva sbrigato parecchio lavoro, ha effettuato nel secondo tempo — contro sole — un solo intervento, quantunque molto difficile.

Poche le note di cronaca. Il Monza lancia subito una serie di assalti verso l'area siciliana ed al 3' Anzolin arresta in tuffo un violento pallone scagliato dal terzino lombardo Adorni. Al 9' c'è una veloce discesa di Bertellini e Maschietto conclusa da Brugola con un tiro-cross che è respinto con sicurezza da Anzolin a pugni chiusi. Al 25' il portiere palermitano si fa ammirare per il suo senso di piazzamento. L'8 resta in area rossanera dopo un calcio d'angolo e la palla veggia da un attaccante all'altro senza che i difensori siculi riescano ad allontanarla; Ferri cerca di risolvere la mischia con una sovrastata ma Maestri, giunto di sorpresa in zona di tiro, che senza indugi scaraventa verso rete: Anzolin non fa un passo e calmo, allungando le braccia davanti a sè, blocca. Al 30' il portiere del Palermo compie il suo capolavoro. C'è un fallo di Ferri su Maschietto quasi al limite dell'area. Brugola s'incarica del tiro: parte un pallone secco verso l'angolo alto a destra di Anzolin il quale s'inarca a mezz'aria e, sicurissimo, abbranca la sfera.

Nel secondo tempo, lunghi minuti di manovre senza costrutto, mentre il Palermo impone il suo gioco a metà campo. Al 17' i bianconeri si risvegliano, Rigamonti scatta in avanti, passa a Maschietto che centra; Brugola colpisce giusto di testa ma Anzolin, nonostante sia sorpreso parzialmente dal riverbero del sole, si distende in tuffo e ferma il tiro.

Con lo 0 a 0 odierno Simmenthal Monza e Palermo, completato finalmente il calendario del girone di andata, si apparigliano all'Oro Mantova in testa alla classifica, tutte a quota 25.

c. bar.

Una parata di Anzolin nel Palermo a Monza (Telefoto)

PALERMO: Anzolin, De Bellis, Benedetti; Ferri, Grevi, Malavasi; Dal Mulin, Mosca, Fantini, Bertini, Seresi.

SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti; Rammacani, Adorni; Melonari, Ghioni, Prato; Brugola, Bersellini, Maschietto, Maestri, Mattavelli.

Arbitro: Adami.

Classifica aggiornata

Palermo, Oro Mantova e Simmenthal punti 25; Messina 22; Como e Venezia 21; Alessandria, Catanzaro, Reggiana, Sambenedettese, Novara e Triestina 20; Pro Patria e Prato 19; Genoa e Parma 15; Brescia e Verona 16; Foggia 15, Marzotto 14.

Concorrenti di tre nazioni alla «33 ore» torinese di bocce

La «33 ore» bocciofila internazionale si svolgerà anche quest'anno il 25 e 26 febbraio a Torino nella Palestra Ponchia di via Orbetello 123.

Com'è noto, la prima edizione che riscosse un successo eccezionale sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare venne vinta dalla terna formata da Granaglia, Macocco e Motto. Il meccanismo di questa «maratona bocciofila» sarà del tutto simile a quello già sperimentato con successo nel gennaio del 1960 e prevede la partecipazione di otto squadre in rappresentanza di tre nazioni, ed cui cinque italiane due francesi e una svizzera. La «33 ore» pur essendo una gara a coppia richiede lo schieramento di tre giocatori per ogni squadra allo scopo di poter concedere alternativamente ad uno di essi un turno di riposo.

Quest'anno per dare maggior interesse alla competizione si è preferito di accettare le iscrizioni di formazioni di società; questo in ragione del maggior affiatamento tra i giocatori potranno adattarsi meglio alla formula del tutto particolare della «33 ore».

Le terne italiane iscritte alle gare sono le seguenti: Granaglia, Macocco, Bragaglia (campioni del mondo 1960, reduci da una recente tournée in Sud-America); Carrara, Motto, Quirico; Cuneo, Gaggero, Rivano; Cantasso, Giubergia, Bauduceo; Morelli, Barcotto, Chianale. La formazione elvetica è formata da: Pillonel, Foglia e Schneider. Delle due compagini francesi, per le quali si attende ancora l'annuncio ufficiale da parte della Federazione francese, diamo le composizioni probabili: Rimaut, Varchère, Rocha; Carret, Imbert, Rouffia.

Incontro Delfinato-Torino sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 8 febbraio.

Si svolge oggi al Sestriere, sulla pista del monte Alpette, una gara di slalom gigante juniores, alla quale partecipano sei club italiani e stranieri. Le classifiche verranno redatte sulla base di tre categorie: la prima comprende i nati tra il 1943 e il '46. la seconda quelli tra il 1947 e il '43, la terza i giovani nati dopo il 1951.

Al primo classificato della prima categoria verrà assegnata la coppa «Camillo Passet», mentre verrà attribuita la coppa «Alberto Marcellin» allo Sci Club che avrà i tre concorrenti meglio classificati.

La gara è valida per l'incontro Delfinato - Provincia di Torino, nel quadro degli accordi «Ski sans frontières»; sarà disputata vincitrice la squadra che, con un concorrente per categoria, otterrà il miglior tempo complessivo.

La tennista italiana Lea Pericoli in coppia con la francese Paule Courtieux, ha battuto ieri le finlandesi Ingeborg Jarkjund e Kristina Lindstrom per 6-3, 6-3 nei quarti di finale dei campionati di tennis della Scandinavia ad Helsinki.

I pattinatori italiani Gies e De Riva si sono classificati secondo e terzo nella gara internazionale di velocità disputata ad Helsinki e vinta dal finlandese Salonen.

L'Hockey Club Torino ha raggiunto (3-3) l'incontro che in tre visto ieri impegnato, al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, contro l'Scalabella di Milano, capolista del torneo di serie B.

Cede il tetto di una scuola mentre il maestro fa lezione

I 23 ragazzi sono stati messi in salvo attraverso una finestra - Appena usciti gli alunni il soffitto è crollato

Perugia, 8 febbraio.

Una vecchia trave del soffitto dell'aula scolastica di San Bartolomeo dei Fossi (una piccola frazione montana del Comune di Umbertide) è improvvisamente ceduta facendo crollare una parte di soffitto e ponendo in grave pericolo 23 ragazzi ed il loro insegnante Remo Bartocci.

L'incidente è avvenuto durante l'orario delle lezioni ed il crollo di parte del soffitto ha ostruito completamente l'unica porta della stanza costringendo l'insegnante a far uscire i ragazzi attraverso la finestra, situata ad altre 2 metri e mezzo dal suolo.

Il maestro Bartocci è uscito per ultimo dalla stanza. Un attimo dopo anche l'altra parte del tetto è crollata seppellendo completamente i banchi dove pochi minuti prima erano seduti i ragazzi.

Miti pene per i 4 giovani che rapinarono una signora

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 febbraio.

I quattro giovani di buona famiglia, tutti imputati di rapina, sono stati condannati dalla Corte d'Assise a lievi pene; tre di essi sono stati scarcerati immediatamente per il beneficio della condizionale. Nel verdetto, pronunciato dal presidente dott. Beniamino De Vita, le pene sono state così fissate: Silvio Pastorino 1 anno e 5 mesi, Marcello Angelici (minore) 1 anno e 4 mesi, Enrico Calderone (minore) e Paolo Ansalone (minore) 10 mesi e 20 giorni ciascuno.

Il Pastorino e l'Angelici sono stati ritenuti responsabili di rapina aggravata e lesioni ai danni della signora Lina Pagliarini in Zanella, fatto avvenuto la mattina del 6 giugno dello scorso anno nell'abitazione della donna in piazza Palermo; Enrico Calderone e Paolo Ansalone, assolti dalle lesioni, hanno ottenuto la diminuente della minore partecipazione al fatto, in quanto essi non presero parte materialmente all'aggressione.

I giudici, accogliendo la tesi dei difensori, hanno ritenuto le attenuanti prevalenti sulle aggravanti e hanno concesso i benefici della condizionale e della non menzione sul certificato penale ai tre minorenni Calderone, Ansalone e Angelici.

La sentenza è stata accolta in silenzio dal numeroso pubblico e con commozione dai familiari e parenti degli imputati. I quattro giovani, al contrario, si sforzavano di non far trapelare alcuna emozione; riportati a Marassi in furgone cellulare, Calderone, Ansalone e Angelici, dopo le consuete formalità, sono stati scarcerati, mentre il Pastorino dovrà scontare ancora dieci mesi circa.

L'udienza del mattino era stata parzialmente occupata dall'ultimo difensore, avv. Ugo Maria Failla, patrono dell'Angelici. Egli aveva svolto un acuto esame giuridico e psicologico, definendo «infantile ed assurdo» il gesto dei quattro giovani, per i quali aveva chiesto comprensione e clemenza.

c. m.

Si rovescia un locomotore sulla linea Fossano-Ceva

Illesi ferrovieri e viaggiatori

Fossano, 8 febbraio.

L'accelerato A 933 Fossano-Ceva, alle ore 19,56 di questa sera, a causa di un probabile mancato funzionamento dello scambio, duecento metri oltre la stazione di Trinità è stato istradato su un binario morto. Il locomotore ha sfondato il parapetto, rovesciandosi sul terrapieno terminale, le vetture non sono deragliate.

Nessun ferito fra i passeggeri — un centinaio, per lo più operai di ritorno dal lavoro — nè tra il personale di macchina. Si lamenta solo un leggero contuso: si tratta dell'operaio Giovanni Maccagno, residente a Mondovì in via Cottolengo, il quale ha riportato una leggera ferita alla regione sopraorbitaria destra.

In serata, con un altro locomotore, il convoglio è stato fatto proseguire per Ceva.

Medico torinese condannato per un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 8 febbraio.

(l.) Il tribunale ha oggi condannato per omicidio colposo a quattro mesi di reclusione, accordandogli i benefici di legge, il medico-chirurgo Orazio Bartolomeo di 50 anni, residente a Torino in via Susa 50; ha invece assolto con formula piena dallo stesso reato un altro torinese, il sessantenne Vittorio Pleuna, costruttore edile, pure residente a Torino. Il primo era difeso dall'avv. Manlio Vinels, di Saluzzo, il secondo dall'avv. Gino Obert, di Torino.

Nel tardo pomeriggio del 7 aprile 1958, in località Gerbido di Racconigi, sulla statale Savona-Torino, viaggiava a bordo della sua «600», diretto a Torino dove abitava in piazza Carlo Felice 35, l'operaio Giuseppe Truccano con la moglie e il figlioletto: sul lato destro della strada era ferma la «1100» del dottor Bartolomeo, che si accingeva a scendere per controllare se la portiera posteriore fosse perfettamente chiusa, in quanto sul sedile posteriore si trovavano le sue tre bambine. Nel sorpasso, il Truccano urtava la portiera semiaperta della «1100» e finiva sul lato sinistro della strada.

Sopraggiungeva in senso inverso una «1100» familiare guidata dal panettiere Roberto Maffiodo, di 31 anni, residente a Leca di Albenga; contro quest'ultima macchina la «600» del Truccano urtava violentemente e veniva rimandata in mezzo alla strada contro la «1400» del Pleuna che arrivava in quell'istante. Il Truccano, in fin di vita, era trasportato all'ospedale di Racconigi, ove poco dopo cessava di vivere.

Medico di Aosta in Tribunale per tentata truffa allo Stato

Aosta, 8 febbraio.

Uno dei più noti medici valdostani, il fisiologo prof. Giovanni Maschio, di 58 anni, comparirà domani dinnanzi al tribunale penale per rispondere di tentata truffa ai danni dello Stato.

Insieme al professionista siederanno sul banco degli imputati la signorina Carla Gallizia in Chiesa, di 32 anni, e il signor Plinio Rizzotto, di 46 anni, di Torino, i quali dovranno rispondere rispettivamente di concorso nel falso e nella truffa.

Il capo d'imputazione accusa il prof. Maschio di aver fatto firmare alla signora Gallizia, in concerto con il Rizzotto, una cartella clinica a nome del Rizzotto stesso, contrassegnata con il numero 13017 già assegnato ad altro assistito. Inoltre il prof. Maschio avrebbe fatto figurare, contro la verità, che i primi sintomi della malattia del Rizzotto risalivano ad epoca precedente ai primi del '48, e cioè all'anno 1943 e '44, «epoca ravvicinata all'accettazione del servizio militare del Rizzotto, avvenuta nel 1941». Il falso, secondo il capo d'accusa, sarebbe stato commesso per dar modo al malato di conseguire il riconoscimento del diritto alla pensione privilegiata di guerra di prima categoria, invece di quella di ottava riconosciutagli per ferite d'arma da fuoco ad una gamba.

DA OGGI in distribuzione anche in Italia
la più importante novità alimentare del nostro tempo

DIETECAL

per il controllo del peso

900 CALORIE

il famoso alimento americano per dimagrire

DIETECAL 900 CALORIE è un alimento scientificamente studiato per diminuire di peso e per conservare il peso « giusto ».

DIETECAL 900 CALORIE è un alimento ricco e rapido che vi permette di mantenere in ogni ora del giorno l'efficienza dei vostri momenti migliori.

« Dietecal 900 calorie » appare oggi per la prima volta in Italia come risultato di una lunga, meticolosa ricerca di medici, che dedicano da anni la loro attività ai problemi dell'alimentazione e particolarmente a quelli della dietetica.
E' un prodotto nuovo, che inaugura un nuovo, rivoluzionario sistema di « controllo del peso » - sistema che negli Stati Uniti d'America ha entusiasmato milioni di persone per la sua *sicura* efficacia.

Cos'è Dietecal 900 calorie

E' un alimento. Un cibo *completo, a base di latte.* In un solo bicchiere di Dietecal ci sono tutte le sostanze che voi potreste avere da un pranzo vario e ricco, e di cui avete necessità per una sana alimentazione ad alto potere nutritivo: proteine, carboidrati, vitamine, minerali - tutto nella giusta quantità che occorre perchè anche la persona più attiva possa svolgere in piena efficienza le sue attività quotidiane. Solo i grassi sono contenuti da Dietecal in quantità minima. Ed è questo il segreto, semplice ed efficace, di « Dietecal 900 calorie »: Dietecal, fornendo all'organismo solo il minimo indispensabile di grassi, lo costringe ad utilizzare quelli che ha in deposito: il vostro « peso in più ».

Perché « 900 » calorie

Non solo. La scienza medica ha ormai stabilito che se l'organismo riceve più calorie di quante gli occorrono, le calorie in eccedenza si depositano sotto forma di adipe. Dietecal contiene esattamente 900 calorie: è una quantità sufficiente per le vostre esigenze basali, ma inferiore al vostro fabbisogno quotidiano. Questo fabbisogno viene però interamente soddisfatto, perchè il vostro organismo preleva tutte le rimanenti calorie che gli occorrono là dove sono depositate: *ancora una volta dal vostro « peso in più »*, che diminuisce così nel più sano - e perfino nel più utile dei modi.

Pesate 5 anni di più?

Liberarsi dal « peso in più » vuol dire ringiovanire, e soprattutto vuol dire salute. « Dietecal 900 calorie » vi restituisce il vostro peso normale, quello che voi *dovete avere* per la vostra età e per la vostra statura.

Dimagrite mentre vi nutrite

« Dietecal 900 calorie » sostituisce il pasto. Può sostituire uno dei pasti principali o anche tutti, secondo il vostro desiderio di ottenere un risultato più o meno rapido, e secondo che il vostro problema sia diminuire il peso o conservarlo.
Naturalmente, se volete perdere molto peso in breve tempo, è bene che consultiate il vostro medico: lui stesso vi consiglierà il programma Dietecal più adatto per voi. Vi suggerirà anche quali altri alimenti vi conviene mangiare durante l'opportuno intervallo settimanale che interrompe un programma esclusivamente a base di « Dietecal 900 calorie ».

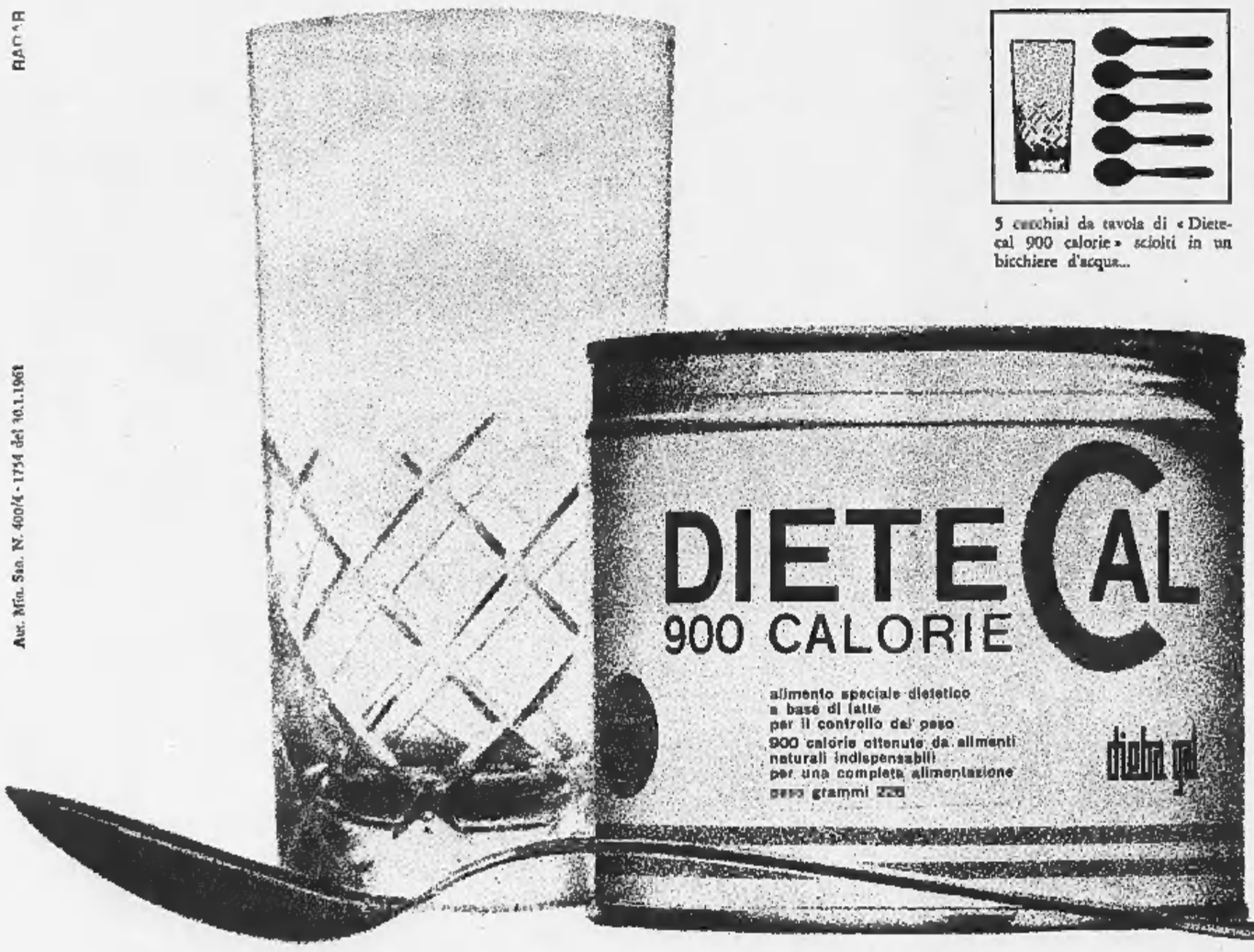
Perdendo peso con « Dietecal 900 calorie », non perdete la vostra efficienza. Dietecal infatti vi *nutre*, proprio come se mangiaste i cibi tradizionali. Questo è il motivo per cui dopo aver preso Dietecal non sentite più gli stimoli dell'appetito: come dopo un normale pranzo.

Anche se non avete problemi di peso Dietecal è prezioso per voi

Dietecal è un prodotto moderno necessario a uomini moderni che svolgono dinamicamente la loro attività - a uomini che si trovano spesso nella necessità di conservare in ogni ora del giorno tutto il loro dinamismo e tutta la loro lucidità.
Dietecal sostituisce il pasto: è un rapido provvedersi di alimenti essenziali, un modo nuovo e piacevole per soddisfare le esigenze di un nutrimento completo e leggero, senza dover sottostare alla sonnolenza e alla pesantezza di una normale digestione.

Potete gustare il vostro Dietecal nei più svariati sapori

Provate oggi stesso la vostra prima scatola di « Dietecal 900 calorie ». Potete acquistarla presso qualsiasi farmacia o presso i migliori alimentaristi. Dietecal è di preparazione semplicissima: vi basterà sciogliere la dose che decidete di prendere in un bicchiere d'acqua. Così com'è è già ottimo, ma se vorrete variarne il sapore potrete farlo a vostro piacimento. L'opuscolo che accompagna ogni confezione, oltre a darvi preziosi consigli per il miglior sfruttamento delle proprietà di Dietecal, vi suggerisce molti modi diversi di preparare il *vostro* « Dietecal 900 calorie ».



5 cucchiai da tavola di « Dietecal 900 calorie » sciolti in un bicchiere d'acqua...

...dànno un nutrimento integrale: è la giusta porzione per un pasto.

Ogni confezione contiene tanto « Dietecal 900 calorie » per quattro pasti completi.

tutte le sostanze nutritive naturali dei pasti di una giornata concentrate in una sola scatola

« Dietecal 900 calorie » è in vendita presso le farmacie e i migliori alimentaristi al prezzo di L. 800.

DIEBAGAL S.p.A. - Parma

Aut. Min. San. N. 400/4 - 1754 del 30.1.1961

Con il voto dei quattro partiti della maggioranza

La Camera approva la politica del governo per il Mezzogiorno

Sarà preparato uno schema di sviluppo nazionale dell'occupazione e del reddito che tenga conto delle condizioni del Sud - Malagodi: «Tra cinque anni nel Meridione vi sarà scarsezza di manodopera»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Il dibattito sul Mezzogiorno si è concluso oggi alla Camera. E' stata approvata, da parte dei gruppi della maggioranza parlamentare, la mozione presentata dal democristiano on. Isgrò, emendata con l'accordo dei pli e pdi, che «prende atto dell'impegno preso dal governo di presentare al più presto al Parlamento uno schema organico di sviluppo nazionale dell'occupazione e del reddito che tenga conto delle condizioni del Mezzogiorno». Hanno votato contro comunisti, socialisti, monarchici e missini.

La seduta si è svolta, in un'aula insolitamente affollata, in modo lineare e tranquillo, senza interruzioni e polemiche personali. Essa è stata aperta, per le ultime repliche, dai deputati Giolitti (psi), Colasanto (dc), Romano (psdi), Malagodi (pli) e De Marsio (msi).

Secondo Giolitti, il ministro Colombo ha deluso l'attesa, che si era formata nel Parlamento, di una imminente svolta nella politica meridionalistica. Il governo, invece, ha delineato un quadro ottimistico dell'azione finora svolta nel Sud e ne ha derivato linee di azione di carattere conservatore, rifiutando l'esigenza di orientare gli investimenti privati secondo la politica di sviluppo. Giolitti ha concluso annunciando il voto contrario dei socialisti alla «linea di compromesso scelta dal governo».

Il democristiano on. Colasanto e il socialdemocratico on. Romano hanno lamentato l'insufficienza degli impegni del governo per la città di Napoli, ma hanno approvato la impostazione generale della politica meridionalista. L'on. Romano ha anche sottolineato «il carattere evasivo e la genericità» delle dichiarazioni del ministro circa la richiesta socialdemocratica di nazionalizzare l'industria elettrica e circa il problema dell'orientamento degli investimenti privati attraverso la selezione del credito.

Se si manterrà e si accrescerà il volume degli investimenti industriali registrato nel 1960 (400 miliardi) — ha detto Malagodi nella sua dichiarazione, nettamente a favore del governo — e se nello stesso tempo continuerà l'emigrazione dei lavoratori meridionali verso il Nord e verso l'estero, in cinque anni si registrerà nel Mezzogiorno una vera e propria scarsezza di mano d'opera. Secondo l'on. Malagodi la richiesta di completare e estendere le opere pubbliche nel Mezzogiorno va giudicata in rapporto all'esigenza di creare confortevoli condizioni di vita per una popolazione che non sarà più depressa.

Chiusa la discussione, la Camera è passata al voto sulle mozioni. Sulla mozione comunista, prima in ordine di presentazione, il socialista Giolitti annuncia che «esistono differenze, ma non incompatibilità» tra le posizioni del psi e quelle del pci. I socialisti, quindi, voteranno a favore. Messa ai voti, la mozione comunista è respinta dai gruppi della maggioranza. Fatto insolito: missini e monarchici si astengono.

Sulla mozione Isgrò, emendata in maniera da raccogliere i voti della maggioranza parlamentare, si sono avute le ultime battute polemiche.

Dopo il missino Roberti, che ha definito insufficienti gli impegni del governo, ha parlato l'on. La Malfa. Il deputato repubblicano ha chiarito i motivi per cui il suo gruppo, pur non condividendo l'esposizione del ministro Colombo, approva la mozione concordata tra la dc, il pli e il psdi. La Malfa ha ribadito che la politica della Cassa non ha raggiunto i suoi obbiettivi che erano quelli di ridurre lo squilibrio tra il Nord e il Sud. Ciò significa, secondo il deputato del pri, che non si è seguita una politica di sviluppo, mentre le dichiarazioni attuali del ministro Colombo non forniscono indicazioni sui metodi che il governo vorrà seguire per elaborare il programma di intervento che si è impegnato a presentare al Parlamento. La Malfa ha concluso affermando che la politica per il Mezzogiorno va completamente «ripensata e rielaborata» e che potrà essere giudicata soltanto nel quadro di una programmazione nazionale. Prendendo atto dell'impegno del governo di soddisfare al più presto questa esigenza, i repubblicani votano a favore.

Immediatamente dopo, il comunista Napolitano ha attaccato sia l'on. La Malfa che il socialdemocratico Romano accusandoli di cedimento alle posizioni del gruppo liberale. «Questo cedimento — ha proseguito Napolitano — è giustificato da socialdemocratici e repubblicani con il timore che, infranta questa maggioranza parlamentare, se ne formi una peggiore. Ma in tal modo essi rinunciano a portare avanti la politica meridionalista e si condannano all'immobilismo».

Ultimo oratore, l'on. Covelli (pdi), ha definito le dichiarazioni del governo «una turlupinatura ai danni delle popolazioni meridionali» e ha lamentato la scomparsa, nel corso del dibattito, della richiesta, avanzata dai repubblicano Camangi, di una inchiesta sull'industrializzazione del Mezzogiorno.

Dopo l'approvazione della mozione dei partiti della maggioranza governativa, è stata respinta la mozione socialista, a favore della quale hanno votato soltanto i deputati del psi e del psi. E' stata poi respinta la mozione missina che ha ricevuto soltanto i voti dei msi e del pdi.

Mentre l'aula si sfollava, è stato ripreso il dibattito sul «piano verde» per l'agricoltura. Ha parlato il democristiano Zurlo. La discussione continuerà domani.

f. d. l.

Gli insegnanti chiedono lievi ritocchi agli aumenti

Roma, 8 febbraio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti al «Comitato intesa scuola» sono stati ricevuti questa sera dal ministro della P. I. Bosco. I rappresentanti suddetti — è detto in un comunicato del Cis — sciogliendo la riserva circa quanto dichiarato da parte di tutti i sindacalisti presenti al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, nell'incontro del 27 gennaio («accettazione in linea di massima dello stanziamento globale di 80 miliardi per la scuola, come soluzione provvisoria; non accettazione della strutturazione dei ruoli offerta dal governo; necessità di provvedere ad alcuni ritocchi immediati ai coefficienti iniziali ed intermedi dei vari ruoli»), hanno chiesto al ministro della P. I. la modifica dei seguenti coefficienti retributivi: 250 in 260; 290 in 305 e 440 in 450.

I delegati del «Comitato intesa scuola» hanno inoltre chiesto al ministro: *a*) che i progettati miglioramenti vengano estesi, ai fini del trattamento di quiescenza, anche al personale direttivo docente, che cesserà dal servizio con il 30 settembre 1961; *b*) che venga sollecitamente provveduto — come da ripetute richieste del Cis — anche alla revisione delle carriere degli ispettori centrali, personale a suo tempo compreso nella legge 13 marzo 1958, n. 165.

Interrogazione al governo

I motociclisti per la patente spenderebbero più del dovuto

Roma, 8 febbraio.

Sulla esatta interpretazione del codice della strada, l'on. Foderaro (dc) ha presentato una interrogazione ai ministri dei Trasporti e delle Finanze per conoscere se «in omaggio all'art. 145 del codice della strada, non intendano far rispettare la disposizione che, per la patente di guida ad uso privato per i motoveicoli della categoria A, i diritti e le spese sono complessivamente fissati in L. 150».

«Risulta invece — prosegue l'interrogante — che l'effettivo esborso richiesto agli utenti varierebbe da un minimo di L. 350 (due marche da bollo da cento lire e lire 150 per modulo e versamento all'Ispettorato della motorizzazione civile) fino a un massimo di circa mille lire. Ciò in pieno contrasto con la esplicita volontà a suo tempo espressa dal Parlamento e con la stessa lettera della legge».

Per iniziativa dell'on. Covelli è stata presentata alla Camera una proposta di modifica delle norme sulla circolazione stradale nel senso di fare obbligo anche ai motoveicoli asimmetrici e ai motocarri di munirsi di indicatori di direzione, ai fini di una maggior sicurezza del conducente e di quella generale del traffico. Attualmente, ai conducenti di tali veicoli, è prescritto di segnalare con il braccio i cambiamenti di direzione.

La sentenza al processo dei magliari alle Assise di Torino

Pino il lungo condannato a trent'anni

La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario - Egli ha accolto impassibile la pena: appena fuori dell'aula con un pugno ha infranto il vetro della finestra - La sua amica piangeva, ma l'imputato non l'ha degnata di uno sguardo - Sette persone condannate per favoreggiamento, una assolta

Giuseppe Zuccaro ascolta la sentenza. In primo piano, la sua amica, Maria Flores

La Corte di Assise di Torino ha ripreso e concluso ieri il processo dei magliari che venne interrotto sabato per discutere il processo contro l'uxoricida Cesare Concu. Al mattino ha parlato l'avv. Delgrosso, secondo difensore di Giuseppe Zuccaro, detto Pino il lungo o Pino il siciliano; hanno replicato nel pomeriggio l'avv. Musso di parte civile e il P. M. dott. Riccardi. La Corte si è riunita in camera di consiglio alle 16 e dopo 5 ore e mezzo di discussione ha pronunciato la sentenza.

Pino il lungo, riconosciuto colpevole di omicidio volontario per aver ucciso con un colpo di pistola Vittorio Cuomo, è stato condannato a 30 anni di reclusione. Per conoscere la sentenza la folla aveva atteso fuori nella via tutto quel tempo. L'aula era affollata al massimo così che gli imputati a piede libero, che dovevano rispondere di favoreggiamento, addirittura si confondevano con il pubblico. Tutti gli occhi erano puntati su Pino il lungo: impassibile ha seguito le parole del presidente dott. Moscone. Quando ha udito la misura — trenta anni — ha avuto una smorfia contraendo le labbra.

Poi ha sorriso: un sorriso terribile, con i denti stretti. La sua amica Maria Flores piangeva, non staccava lo sguardo da lui. Appena la Corte si è ritirata, la giovane donna ha cercato di avvicinarsi al suo Pino. Ma Pino il lungo non l'ha vista, è sceso dal banco degli imputati, alto sui carabinieri della scorta, con passo molle, sempre con il sorriso amaro che lasciava scorgere i denti bianchissimi, ha posato lo sguardo lentamente sull'intera aula.

La gente si è messa a commentare: ma subito è tornato il silenzio perché dal corridoio s'è udito il rumore di un vetro infranto. Era riuscito a contenersi davanti alla folla, ai suoi amici, alla donna o alle donne che lo conoscevano; appena varcato l'uscio l'ira è stata incontenibile. Dal corridoio scendeva la rampa per raggiungere il cellulare e passando dinanzi alla prima finestra con il pugno ha spezzato il vetro. I carabinieri gli sono balzati addosso per immobilizzarlo e chiudergli i polsi nei ferri. Lo avevano lasciato libero perché giovedì scorso scagliandosi contro i fotografi si era lussato il polso sinistro.

Egli non si illudeva nella speranza di una condanna mite o addirittura in una assolutoria, come era stata chiesta dalla difesa, ma non credeva che la Corte gli desse 30 anni, quanti aveva proposto il P. M. dott. Riccardi. La sentenza gli fa obbligo di pagare i danni ai parenti della vittima e 200 mila lire per la costituzione a parte civile.

Otto persone erano accusate di favoreggiamento per averlo aiutato a fuggire sino a Palermo. Sette sono state riconosciute colpevoli ed hanno avuto: Gennaro Rippa un anno e 10 mesi; Andrea Rotondi due anni; Fabrizio Petrone un anno 2 mesi più 10 giorni di arresto; Maria Flores 8 mesi; Pietro Gatti 8 mesi; Benito Mirto 8 mesi più 15 giorni di arresto; Annunziata Del Duca 6 mesi. Gli ultimi quattro con la condizionale e (meno la Del Duca) con il beneficio della non iscrizione. Luisa Mirto è stata assolta.

La pena per l'omicidio volontario non può essere inferiore ai 21 anni, così dice l'art. 575 del codice penale. A Giuseppe Zuccaro la pena base è stata aumentata di un terzo per l'aggravante della recidiva, ossia perché l'imputato già aveva riportato altri reati per i quali aveva subito condanne. Nel totale dei 30 anni è compresa anche la condanna per l'incauto acquisto della pistola — disse di averla avuta da uno sconosciuto a Porta Palazzo per 10 mila lire — e per il porto abusivo.

La difesa di Giuseppe Zuccaro si era battuta con calore per convincere la Corte che non si trattava di un omicidio volontario. Infatti l'avv. Simonetti e ieri l'avv. Delgrosso hanno sostenuto che egli aveva sparato per legittima difesa, o quanto meno per un eccesso colposo in legittima difesa.

Il secondo difensore ha invitato i giudici a non tener conto del quadro colorito presentato dai giornali sull'ambiente dei magliari di via Principe Tommaso. «Sono esagerazioni, pennellate di facile colore che possono piacere a chi legge, ma che disturbano chi ha il compito di giudicare. L'Italia non si divide tra meridiona e settentrione, ma in gente di retto sentire e in gente disonesta. Nel nord e nel sud troviamo buoni e cattivi. Non lasciatevi ingannare dai giudizi facili, dalle impressioni superficiali. Pino è meno cattivo di quel che lo si è rappresentato su certe fotografie scattate con inganno che lo ritraevano in atteggiamento sprezzante.

«La causa, signori della Corte, — ha sostenuto l'avv. Delgrosso — è molto più semplice. Pino il lungo era un magliaro e frequentava quell'ambiente. Venne a rissa con un altro magliaro Vittorio Cuomo, due ragazzotti, una testata, un calcio. Vittorio Cuomo meditò la vendetta, andò a Milano, tornò a Torino in auto con tre compari. Per un giorno intero cercò Pino. Questi lo seppe e tenne una condotta che dobbiamo riconoscere buona, remissiva, di buon senso. Tutti lo avvertivano che Vittorio era disposto "a fare un passo", un macello; che aveva la tasca gonfia, perché dentro vi era l'arma; che aveva giurato di vendicarsi. E Pino? Gli mandò Beppe il romano, comune amico, a invitarlo a far pace. Ma Cuomo si dimostrò ostinato ad accanirsi».

Che cosa poteva fare l'imputato? Nascondersi? Avvertire la polizia? Inutile nascondersi, perché non poteva chiudersi in casa per una settimana o un mese. La polizia gli avrebbe riso in faccia: sicuramente non si sarebbe interessata di lui. Pino poteva soltanto prepararsi alla difesa, e così fece andando a prendere la pistola.

«L'aggredito — ha continuato il difensore — ha forse il dovere di fuggire o di nascondersi? No. La legge non può volere l'incoraggiamento dei facinorosi. Tutti abbiamo il diritto di difenderci, anche il magliaro, anche il giocatore di azzardo».

La sera del 31 marzo, quando uscì dal bar San Salvario in via Principe Tommaso, egli cercò di andarsene per i fatti suoi dirigendosi verso il negozio della Pietta. Fu Vittorio a inseguirlo, a fermarlo, ad aggredirlo. «Era armato Vittorio? Io dico di sì — ha sostenuto l'avvocato —, ma non mi importa se anche non lo era. Di certo che Pino si trovò in una situazione di reale o presunto pericolo, e aveva ragionevole motivo di credere che l'altro lo volesse aggredire con pistola o coltello e con qualsiasi altra arma. Per non soccombere sparò».

L'avv. Musso di parte civile ha escluso la legittima difesa: «Vittorio lo chiamò perché evidentemente intendeva discutere, Pino gli rispose: "Ma lasciа andare". L'altro gli fu vicino e Pino sparò. Se realmente aveva tutta la buona intenzione di far pace, perché rifiutò il colloquio proposto da Vittorio, perché alla sua domanda: "Pino, senti, ti debbo parlare" se ne andò sprezzante?».

Ancora ha parlato l'avv. Delgrosso: «Concediamo che abbia esagerato nel ritenersi in pericolo e che sia stato troppo impulsivo nello sparare. «Non volete concedergli la legittima difesa? Almeno riconoscete che ha sceduto, per colpa, nel suo diritto a non soccombere».

La Corte è rimasta ferma nella convinzione che Pino abbia sparato senza alcuna necessità e quindi lo ha condannato per omicidio volontario.

Abbiamo udito i commenti dei suoi amici: troppo grave la sentenza. Uno ha detto: «Qualsiasi altra Corte da Napoli a Milano avrebbe contenuta la pena in vent'anni». Forse era la sentenza che Pino si illudeva di ottenere.

Giovanni Trovati

E' il più stretto collaboratore di Adenauer

Il sottosegretario Globke rinuncia a querelare il settimanale che lo accusa d'essere un ex-nazista

I documenti pubblicati dalla rivista provano che egli elaborò le leggi razziste per la «difesa del sangue tedesco» - Rudolf Hess, ministro di Hitler, lo definì un «funzionario capace», meritevole di promozioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 febbraio.

Il sottosegretario alla Cancelleria di Bonn, Globke, ripetutamente accusato di collaborazionismo con i nazisti, ha rinunciato a querelare un settimanale di Wiesbaden — il Weltbild — che aveva pubblicato alcuni documenti a suo carico.

Da questi documenti risulta che Globke, nella sua qualità di consigliere del ministero degli Interni del Reich, elaborò una legge speciale per imporre agli ebrei di battezzare i loro figli con nomi israelitici e non già con quelli germanici. La legge porta la data del 17 agosto 1938. Anche il commento alle leggi razziste di Norimberga «per la difesa del sangue tedesco» viene attribuito a Globke.

La prova offerta dal Weltbild è una lettera del ministro degli Interni del Reich, Rudolf Hess, che definisce Globke «un capace funzionario il quale aveva collaborato in maniera eccellente alle leggi di Norimberga». Pertanto, spiegava il ministro, Globke merita una promozione nei ranghi degli alti funzionari. E' stato poi pubblicato un altro documento in cui lo stesso Globke ordinava agli uffici di stato civile di richiedere a tutti i tedeschi prossimi alle nozze con cittadini dei protettorati del Reich di presentare anche una foto del futuro coniuge «in costume da bagno». Nel caso che non disponesse di un costume da bagno, occorreva presentare la foto del fidanzato o nella biancheria completamente nuda. Delle caratteristiche somatiche, i funzionari nazisti potevano infatti valutare meglio la razza degl'interessati.

Il sottosegretario Globke

Le circolare Globke ebbe seguito. Da quel momento infatti cominciarono a circolare negli uffici dello stato civile e dei ministeri foto di cittadini dei vari protettorati in costume adamitico o quasi, nonostante l'avvertenza di trasmettere le immagini con discrezione, in busta chiusa. Prima ancora che il Weltbild cominciasse a pubblicare i documenti in questione, Globke ricorse al tribunale di Wiesbaden. La magistratura avrebbe dovuto convincere il direttore del settimanale a rinunciare alla pubblicazione, sotto la minaccia d'una querela; ma non fu in grado d'impedirla, anche perché i documenti del Terzo Reich concernenti private persone vengono considerati materiale storico e quindi di pubblico dominio.

Dopo la pubblicazione dei documenti, Globke ha fatto sapere che non intende iniziare un'azione giudiziaria. Un provvedimento del genere, sostiene il sottosegretario, si protrarrebbe per anni: dopo di che non sussisterebbe più alcun interesse per un chiarimento della sua posizione. Al Weltbild, Globke aveva fatto pervenire anche delle precisazioni. Tra l'altro egli scrive che la circolare sui matrimoni misti mirava a mitigare una precedente disposizione la quale imponeva ai coniugi del protettorato di presentare una foto da nudo. E' merito suo quindi se ci si accontentò del costume da bagno. Globke però non ha contestato finora l'autenticità dei documenti che il Weltbild ha attinto agli archivi comunisti di Berlino Est. Di Globke probabilmente sentiremo parlare ancora molto nei mesi prossimi, durante la campagna elettorale. L'opposizione socialdemocratica si ripromette di sfruttare a fondo il caso Globke e il più diretto collaboratore di Adenauer. Per la sua influenza e la sua conoscenza dei più gelosi segreti di Stato, lo chiamano l'eminenza grigia della Cancelleria». Gli attacchi a Globke toccano il prestigio di Adenauer.

m. c.

Massacrò 2 milioni di ebrei

Ex maggiore delle SS arrestato ad Amburgo

Bonn, 8 febbraio.

(m. c.) E' stato arrestato ad Amburgo l'ex-maggiore delle SS George Michalsen di 54 anni, responsabile d'aver partecipato alla strage di due milioni di ebrei polacchi. Michalsen era il più intimo collaboratore del generale della polizia nazista in Polonia, Odilo Globocnik, denominato, per la sua precedente attività, «il boia di Lublino».

A Michalsen vengono imputati in primo luogo i massacri avvenuti nei quattro Lager polacchi di Belzic, Treblinca, Sobibor e Maldenck. Si ricorda che nel solo campo di Treblinca venivano uccise col gas sino a 25 mila persone al giorno. Michalsen si distinse per particolare ferocia negli sterminii del ghetto di Varsavia. Al punto che ebbe per i suoi meriti di fronte al regime una croce di ferro di prima classe.

Michalsen, che viveva sotto il vero nome ad Amburgo nonostante fosse nella lista dei criminali di guerra ricercati, era occupato come ragioniere presso una ditta della città anseatica. Lavorava indisturbato da otto anni. Risulta anche che il nazista, negli ultimi mesi della guerra, comandò la polizia e le SS di Trieste. Egli ha moglie ed una figlia di 16 anni. Al momento del suo arresto, la moglie ha dichiarato di ignorare le imprese del maggiore durante la guerra.

Per 4 ore una giovane madre minaccia di gettarsi in cortile

Aspettava da 11 anni l'assegnazione di un alloggio - Ha rinunciato solo dopo aver ricevuto un'assicurazione scritta dall'Istituto Case Popolari

Roma, 8 febbraio.

Per quattro ore, dalle 10 di stamani sino alle due del pomeriggio, una donna di trent'anni ha minacciato di gettarsi da una finestra di un appartamento del Tiburtino III, che ella aveva occupato abusivamente, assieme alle due figlie.

Protagonista del drammatico episodio è stata la signora Antonietta Mastrolacono in Chiantoni. In bilico sul davanzale di una finestra, a dieci metri da terra, la donna ha minacciato di buttarsi se un funzionario dell'Istituto Case popolari non le avesse portato un impegno scritto per la assegnazione di un alloggio in un'altra zona della città. Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, la Chiantoni non si è data per vinta e ha aspettato finché un impiegato dell'Istituto non le ha portato la richiesta assicurazione.

Il fatto si è svolto sotto gli sguardi atterriti di centinaia di persone. Antonietta Chiantoni attendeva da undici anni che l'Istituto Case popolari le assegnasse un alloggio e sabato scorso, esasperata, aveva deciso di occuparne uno provvisoriamente disabitato. Proprio oggi, però, avrebbe dovuto abbandonare l'abitazione, per restituirla agli assegnatari.

Con la complicità della madre commise furti per 25 milioni

Roma, 8 febbraio.

I carabinieri hanno tratto oggi in arresto il diciottenne Romano Vergari, il ladro acrobata che nel giro di un mese ha compiuto ben venticinque furti, pare su istigazione della madre. Per la sua agilità il Vergari era stato soprannominato «scimmia». Sembra che il bottino accumulato con le sue imprese ascenda ad oltre venticinque milioni di lire, in denaro e gioielli.

Il giovane che abitava in via Tunisi 45, era incensurato e conduceva abitualmente una doppia vita. Di giorno lavorava come pasticciere e di notte rubava. Tutti i suoi furti sono stati compiuti in appartamenti privati del quartiere Flaminio. Con lui è stata arrestata la madre, Filippa Baliva, di 41 anno. La donna è accusata di ricettazione ma si sospetta che sia stata anche l'organizzatrice dei furti effettuati dal figlio.

Di fronte alle precise contestazioni mossegli dagli investigatori, il Vergari ha confessato ampiamente. Parte della refurtiva è stata trovata nella cucina nascosta sotto una padella.

Tre mesi di carcere a un tedesco che insultò due coniugi ebrei

Francoforte, 8 febbraio.

L'operaio tedesco Klaus Dieter Mueller, di 22 anni, è stato condannato oggi dal Tribunale di Francoforte a tre mesi di reclusione senza condizionale per aver vilipeso due coniugi ebrei e per aver approvato pubblicamente i crimini nazisti.

Secondo l'atto di accusa il Mueller apostrofò i due israeliti con la seguente frase: «Sporchi ebrei, Hitler ha dimenticato di mandarvi nella camera a gas».

Pronunciata la sentenza, il presidente del tribunale ha rivolto al condannato le seguenti parole di monito: «Il vostro atteggiamento è potenzialmente pericoloso. Quantunque voi non siate un antisemita convinto, perché siete troppo stupido, parole come quelle da voi pronunciate vanno rifiutate all'estero e commentate. Vi siete comportato come un elefante fra le porcellane, in modo da distruggere la fiducia che i tedeschi hanno saputo riacquistare dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Avvocato milanese arrestato per millantato credito e truffa

Lo stesso provvedimento contro un commercialista e due commercianti - Avrebbero promesso di sospendere una procedura fallimentare, vantando amicizie tra i giudici

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 8 febbraio.

Due professionisti e due commercianti milanesi sono stati arrestati questa sera dai carabinieri di Lodi al termine di una delicata inchiesta. Si tratta dell'avvocato Sebastiano Terracova, di 49 anni, titolare di due studi legali, del commercialista Alberto Fugazza, di 37 e dei commercianti Ettore Colnaghi di 52 anni e Angelo Bolzoni di 39.

Contro i quattro pendeva un mandato di cattura del procuratore della Repubblica per avere tentato, millantando credito verso alti magistrati del Tribunale di Milano, di farsi consegnare dai titolari dei molini Sordelli 32 milioni allo scopo di evitare la procedura fallimentare, nonché per concorso in truffa per avere gli stessi dichiarazioni facendosi consegnare due milioni di lire.

La ditta Fratelli Sordelli di Lodi, una delle più importanti industrie molitorie della zona, venne coinvolta, il giugno scorso, in una complicata vicenda. Alberto Sordelli, uno dei titolari, estromesso per motivi di salute, entrò in società con un gruppo di commercianti milanesi, firmando cambiali per circa 300 milioni. Quando i congiunti vennero a conoscenza di ciò, denunciarono numerose persone per circonvenzione di incapace. Frattanto, l'azienda molitoria lodigiana, in seguito alle cambiali firmate da Alberto Sordelli, veniva trascinata nel fallimento, dichiarato il 26 novembre 1960 per 294 milioni.

A quell'epoca il dott. Arrigo Sordelli venne avvicinato dai commercianti Colnaghi e Bolzoni, che si dicevano disposti a rendere all'autorità giudiziaria importanti dichiarazioni per sospendere la procedura fallimentare contro il pagamento di dieci, dodici milioni, vantando anche conoscenze di alti magistrati milanesi che si sarebbero interessati benevolmente della cosa. Il dott. Sordelli informava i carabinieri, e su loro consiglio continuava gli approcci con i due commercianti, ai quali si erano aggiunti il commercialista e l'avvocato, fino alla conclusione dell'affare.

Questa sera il Colnaghi e il Bolzoni giungevano a Lodi, dove riducevano il compenso a 2 milioni di lire, importo che veniva pagato con due assegni da 1 milione l'uno. Quindi i commercianti e il dott. Sordelli si recavano a Palazzo di Giustizia per la deposizione. Nel corso dell'interrogatorio tutta la vicenda veniva alla luce e il procuratore della Repubblica ordinava ai carabinieri di arrestare i due commercianti. Frattanto la Squadra giudiziaria di Milano arrestava l'avv. Terranova e il commercialista Fugazza.

p. c.

In fin di vita una ragazza investita da un'auto ad Alba

Alba, 8 febbraio.

Nel primo pomeriggio di oggi, sulla provinciale Alba-Asti, in frazione Vaccheria, il trentenne Luciano Carruti, di Asti, ha investito con la propria «1100» Maria Vittoria Giubellino, di 20 anni, abitante ad Alba, in corso Enotria.

La ragazza, impiegata presso la tessitura Miroglio, si recava al lavoro in bicicletta. Giunta all'altezza dell'opificio, la Giubellino voltava a sinistra per attraversare la strada, proprio mentre giungeva la «1100». Urtata con violenza, la giovane finiva prima sul cofano dell'auto e poi cadeva pesantemente sull'asfalto. Soccorsa immediatamente dall'automobilista e dalla madre di questo, la ragazza veniva ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni. Verso le 18, la povertà è stata trasportata in fin di vita alla propria abitazione.

La fecondazione artificiale

Le ricerche del prof. Petrucci compiute fuori dell'Università

Bologna, 8 febbraio.

L'Università di Bologna, in merito alle ricerche sulla fecondazione artificiale del prof. Daniele Petrucci, ha emesso oggi un comunicato, nel quale si dice che «la facoltà di medicina e chirurgia e la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali precisano, che le esperienze sono state eseguite in ambiente del tutto estraneo all'Università di Bologna, e senza alcuna interferenza da parte degli istituti universitari».

Nel corso della riunione del Senato accademico, da cui è scaturito il comunicato ufficiale, è stata portata a conoscenza del Magnifico Rettore e degli altri componenti il consesso, una lettera aperta, sottoscritta da 14 professori dell'Ateneo, nella quale si afferma, fra l'altro: «Nel giro di due mesi per ben tre volte la stampa nazionale ha dedicato lunghi articoli illustrati alla (stessa) presentazione di tanto mirabolanti quanto chimeriche scoperte scientifiche in campo biologico e medico eseguite a Bologna da docenti dell'Università. Comune caratteristica di questi episodi è la totale mancanza di una precisa documentazione degli esperimenti fatti, senza la quale è impossibile dare un giudizio serio della validità degli asserti».

Le cause dell'incidente alla stazione di Sesto S. Giovanni

Milano, 8 febbraio.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato a conclusione delle indagini tecniche esperite circa le cause dello sganciamento delle vetture di un treno operaio avvenuto alla stazione di Sesto San Giovanni, comunica che ciò fu dovuto allo spezzamento dell'asta di trazione di una carrozza per una non perfetta frenatura da parte del macchinista senza che si verificasse deragliamento né pericolo di danni per i pochissimi viaggiatori.

PROPRIETARI DI VILLE e CASCINE
aumentate il reddito della vostra proprietà
ALLEVATE CASTORINI
Il castorino è animale di alto e sicuro reddito
La pelliccia di questi nuovi magnifici riproduttori è superiore come taglia a quella di qualsiasi altro castorino. Prima di decidere eventuali acquisti visitate i nostri allevamenti e vi convincerete ad assicurarvi un reddito senza rischi e con minima spesa.
A richiesta verrà inviato opuscolo gratuito
PREMIATO ALLEVAMENTO
AZIENDA AGRICOLA "LA CAVAGNOLA"
FUBINE (Alessandria)
Direzione commerciale: TORINO VIA SANTA TERESA, 3 (PRESSO ITALCASE)

CASSA MUTUA ESERCENTI
Il Commissario Straordinario della Cassa Mutua Malattia esercenti attività commerciali comunica che l'Ufficio competente, presso la Camera di Commercio, via Alfieri 15, Torino, continua ad accettare le domande di iscrizione.
Il merito si ricorda che la iscrizione alla predetta Mutua è per legge obbligatoria e che è nell'interesse degli aventi diritto e dei loro familiari presentare al più presto le denunce per evitare una iscrizione d'ufficio.

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 83-856
Orario 9-19 (festivi 9-11)

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi di stomaco usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

SOCIETA' FRANCESE cerca licenza fabbricazione piccole apparecchiature elettriche settore auto, costruzioni elettriche. Scrivere num. 1535 Sweerts, Boîte-Postale 269-09 Parigi.

DERATTIZZAZIONE TOTALE GARANTITA
RATTOX-FIVAT - VIA CASTIGLIONE 6 BIS TORINO - TEL. 80.245

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, (Galleria) 40-943
MILANO Via Gorgona 2, telefono 780-733
ROMA Largo M. Salvatori 3, tel. 686-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accel. 17r e via Roma 6/8r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Galdieri 33

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle ha fretta di incontrare Burghiba

Ha suggerito al ministro tunisino delle Informazioni la data del 19 febbraio - A quali condizioni (secondo Tunisi) gli algerini sarebbero disposti a trattare

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 febbraio.

Il ministro delle Informazioni tunisino Mohamed Masmoudi, che è arrivato ieri sera in aereo a Parigi, è stato ricevuto stamane all'Eliseo dal capo dello Stato. Accogliendo a poche ore dal suo arrivo l'inviato di Habib Burghiba, il gen. De Gaulle ha voluto mostrare l'importanza che attribuisce alla prossima visita del presidente della Tunisia. Non ci sono stati comunicati alla fine dell'incontro e il ministro Masmoudi si è limitato a dire che il colloquio si è svolto nella più grande cordialità; il presidente della Repubblica ne ha poi riferito i risultati al Consiglio dei ministri che si è riunito nel pomeriggio.

Le condizioni della visita di Burghiba sono state esaminate dettagliatamente nel colloquio di stamane, che è durato più di un'ora. In primo luogo, si è trattato di stabilirne la data: il gen. De Gaulle vuole stringere i tempi, ha fretta di arrivare alla conclusione del problema algerino perché sa che nuovi rinvii non avrebbero altro risultato che di peggiorare la situazione; da parte sua, perciò, considera che il termine d'una diecina di giorni potrebbe essere sufficiente per preparare con ogni cura l'incontro, cosicché ha suggerito la data del 19 febbraio.

I tunisini, invece, preferirebbero avere qualche giorno di più a disposizione per una preparazione più approfondita, tanto più che Ferhat Abbas, atteso a Tunisi di giorno in giorno, non è ancora rientrato dal viaggio in Estremo Oriente e sarebbe inutile che Burghiba venisse a Parigi prima di aver preso contatto con lui. Il presidente tunisino non vorrebbe, d'altronde, rinviare la cura di tre settimane cui sta per sottoporsi in Svizzera, prescrittagli dai medici come assolutamente necessaria per guarire la sua infiammazione alla gola.

In ogni modo, stamane Masmoudi ha già esposto al suo interlocutore la posizione del Fronte di liberazione nazionale algerino, quale risulta in seguito agli innumerevoli contatti avvenuti a Tunisi nei giorni scorsi: gli ha detto, cioè, quali sono le rivendicazioni fondamentali, su cui gli algerini si mostreranno assolutamente intransigenti, e quali saranno invece le concessioni che accetteranno di fare durante un periodo transitorio. Il principio dell'indipendenza nazionale non dovrà venire neppure discusso, dovendosi considerare ormai acquisito: si potranno discutere, invece, lo statuto dell'esercito francese e le garanzie agli europei che vorranno rimanere in Algeria anche dopo la proclamazione dell'indipendenza.

Sembra che Masmoudi abbia parlato a De Gaulle anche delle diverse personalità che dirigono il movimento nazionalista algerino e del pericolo che, prolungandosi la situazione attuale, gli elementi più giovani, provenienti dalle organizzazioni sindacali e di formazione marxista, finiscano per avere il sopravvento sugli uomini come Ferhat Abbas, che hanno una cultura francese, tendenze moderate e l'intenzione sincera di collaborare con la Francia appena la pace sia conclusa. Il tempo, insomma, avrebbe detto l'inviato di Burghiba, lavora in Algeria a favore dell'Oriente e contro gli interessi occidentali.

Il ministro tunisino delle Informazioni si propone di andare in Svizzera, appena vi sarà arrivato il presidente Burghiba, per rendergli conto dei primi risultati della sua missione; ritornerà però subito a Parigi per proseguire le trattative.

Sandro Volta

Insediato il sindaco a Genova

A Palazzo Tursi, a Genova, si è svolta ieri la cerimonia ufficiale per l'insediamento della nuova Giunta. Il commissario prefettizio, Giuliani (a sinistra) ha consegnato la fascia tricolore al sindaco rieletto, on. Vittorio Pertusio (Telefoto)

Nessun accenno alla questione più interessante: "Che cosa c'è a bordo?"

Mosca rompe il silenzio sullo Sputnik «Stamane all'alba passerà sulla Scozia»

L'annuncio in un telegramma all'osservatorio di Edimburgo che potrà vedere il satellite al telescopio - La direzione della Tass risponde alle nostre domande: "Anche noi abbiamo fatto il possibile per avere notizie, ma inutilmente,,

Edimburgo, 8 febbraio.

L'Osservatorio Reale di Edimburgo ha ricevuto oggi un telegramma da Mosca nel quale si forniscono particolari sull'orbita del grosso sputnik lanciato dall'Unione Sovietica sabato scorso.

Nel telegramma si afferma che lo sputnik farà la sua comparsa su Edimburgo subito dopo le 6,45 di domani mattina, procedendo da sinistra a destra attraverso il cielo con una inclinazione di circa 12 gradi.

Questa è stata la prima informazione sul satellite data da Mosca, dopo l'annuncio che lo sputnik stava girando attorno alla Terra.

Un portavoce del radiotelescopio di Jodrell Bank ha avanzato l'ipotesi che il satellite russo non sia nemmeno dotato di radio.

Egli ha dichiarato: «Ciò spiegherebbe un certo numero di cose: perché non sono stati raccolti segnali, perché non siamo stati informati dai russi della sua origine e perché invece no è stato informato l'Osservatorio Reale.

«Fino nel passato hanno sempre notificato a Jodrell Bank la mossa in orbita di satelliti subito dopo che erano stati lanciati e il potente radiotelescopio è stato in grado di seguire gli sputnik dai loro segnali.

Ma se il satellite è muto, o la sua radio ha cessato di funzionare, vi erano maggiori ragioni per informare Edimburgo che ha un telescopio ottico sufficientemente potente per osservare il satellite al suo passaggio.

Un esponente dell'osservatorio di Edimburgo ha detto ai giornalisti: «La ragione per cui nessun altro osservatorio inglese ha ottenuto l'informazione sull'orbita dello sputnik è che è talmente basso nel cielo settentrionale che noi siamo i soli in grado di avvistarlo».

Egli ha aggiunto che l'osservatorio conta di prendere una serie di fotografie del satellite se domani le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

«Quando il film sarà stato sviluppato, il percorso dello sputnik rivelerà una linea nera sulla negativa».

«Per individuarlo avremo bisogno di tempo buono per ché dovrà essere visto ad occhio nudo prima di poter mettere a punto l'apparecchiatura fotografica».

Le domande alla «Tass»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 febbraio.

La Pravda e tutti i giornali di Mosca, la radio e la televisione hanno deciso di non ricordare che quattro giorni or sono gli scienziati sovietici lanciarono uno sputnik di sei tonnellate e mezzo, che dovrebbe essere ancora in orbita (non si sa per quali scopi), poiché nessuno ne ha annunciato la caduta.

Stamattina ci siamo rivolti alla direzione generale della Tass

— *Perché non date più notizie dello sputnik?*

— *Non ne abbiamo. Anche i nostri redattori hanno tentato il possibile per ottenere informazioni, ma non ce ne sono.*

— *Perché non trasmettete commenti di scienziati, come durante gli altri esperimenti?*

— *Ne abbiamo trasmessi.*

— *Solo il primo giorno, ma non hanno parlato gli specialisti e gli altri non hanno detto niente.*

— *Ammettiamo che diceva- no poco.*

— *Perché avete interrotta anche la trasmissione dei commenti di operai e kolkosiani? L'atmosfera di festa durante gli altri esperimenti durava assai più a lungo.*

— *Siamo rimasti senza notizie. Nemmeno noi sapevamo che fare.*

— *Quelle parole ambigue del comunicato di sabato, significavano che l'esperimento era già finito, cioè che lo sputnik era già caduto, oppure è ancora in orbita? Potete dire almeno questo?*

— *Non sappiamo niente.*

— *Di sarà un altro comunicato?*

— *Non si sa, è possibile.*

— *Al Planetario ci è stato detto che lo sputnik è stato avvistato ieri dalla città di Vologda. Perché la Tass non ne dà notizia?*

— *Può darsi che da Vologda lo abbiano visto. Dicono di averlo visto anche in Occidente, persino in Italia.*

— *Ma se dite «può darsi», ciò significa almeno che lo sputnik è ancora in orbita, o che voi ne siete convinti. Non è così?*

— *Ci sono tante altre voci*

— *Quali?*

— *Per sapere queste cose rivolgetevi ai nostri vicesindaci*

— *A chi?*

— *A Sedov, per esempio.*

— *Ma è introvabile.*

— *Allora rivolgetevi all'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri e al Comitato per i rapporti culturali con l'estero.*

— *Ma non rispondono.*

— *Allora, aspettate.*

Alberto Ronchey

L'ascolto ieri a Torino

I fratelli Achille e Gian Battista Judica-Cordiglia hanno continuato ininterrottamente i loro ascolti esplorando le frequenze sulle quali erano state captate le emissioni dei giorni scorsi, intercettando segnali di varia natura, spesso confusi, per cui nell'incertezza e nella difficoltà di concretarne la specifica attribuzione non hanno ritenuto perciò darne pubblica comunicazione. Nella giornata di ieri soltanto alle 16,48 hanno captato, per breve durata, segnali con caratteristiche conformi a quelli ricevuti in precedenza, senza interferenze di altri nettamente riferibili ad un presunto essere vivente.

Il primo «uomo spaziale» entro sei settimane in America?

Londra, 8 febbraio.

Lo scienziato americano Warren J. Hook ha affermato oggi che il primo astronauta sarà lanciato dagli Usa tra sei settimane, e che farà tre volte il giro della Terra ad un'altezza di circa 240 km. Hook ha fatto questa rivelazione a Sydney in Australia, dove ha soggiornato prima di recarsi nel poligono sperimentale di Woomera.

A Washington un portavoce dell'Ente nazionale per l'aeronautica e gli spazi (Naza) ha dichiarato oggi che una errata informazione è alla base della notizia, secondo cui un astronauta degli Stati Uniti verrebbe posto in orbita attorno alla Terra entro sei settimane. Secondo il portavoce, lo scienziato Warren Hook si riferiva, in apparenza, ad un volo sub-orbitale con il quale un uomo verrebbe inviato verso gli spazi e quindi verrebbe fatto tornare sulla Terra lungo lo stesso percorso; invece un volo orbitale potrebbe essere ancora lontano un anno dalla sua realizzazione.

Non trovato il corpo dopo 24 ore di ricerche

Giovane ingegnere di Milano sepolto da una valanga mentre scia a St. Moritz

E' uno svizzero che da alcuni anni lavorava nella città lombarda - Un'altra valanga investe un camioncino e lo scaglia in un burrone profondo 100 metri: salvi i tre a bordo - Distrutti 15 *chalets* disabitati, da un ammasso di neve che precipita

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 febbraio.

In tutta la catena delle Alpi svizzere anche oggi numerose valanghe sono rovinate a valle, ma grazie al tempestivo sgombero delle località minacciate hanno potuto essere evitate gravi sciagure.

Nelle vicinanze di St. Moritz una valanga larga duecento metri è precipitata in direzione del lago di Sils-Maria. Un turista di Milano che stava sciando è rimasto sepolto sotto un enorme cumulo di neve. Benché siano state mobilitate oltre quaranta guide, che con l'ausilio di «cani-valanghe» hanno perlustrato tutta la zona, non è stato possibile ritrovare il suo corpo. Si tratta dello svizzero R. Eigenmann, di 33 anni, alcuni anni fa si era trasferito da Zurigo a Milano per esercitare nella città lombarda la professione di ingegnere. Le guide escludono che sia ancora in vita poiché da oltre 24 ore giace sotto una montagna di neve alta parecchi metri. Le ricerche vengono proseguite nella giornata di domani.

Un'altra sciagura è avvenuta sul Passo di Rivio, sempre nelle vicinanze di St. Moritz: un camioncino, investito da una piccola slavina, è stato proiettato in un burrone profondo oltre cento metri. Per fortuna le tre persone che si trovavano a bordo del veicolo hanno avuto salva la vita giacché sono cadute in una conca ricolma di neve. In tal modo la violenza dell'urto è stata sensibilmente attutita. Due di esse sono state ricoverate all'ospedale di Samedan per fratture multiple.

Gravi danni materiali si segnalano nel cantone del Vallese: nel Loetschenthal una gigantesca valanga si è staccata dalla parete sud del Breithorn e ha distrutto quindici chalets. Questi sono andati in frantumi, ma per fortuna erano disabitati, per cui non si registrano vittime umane. Nelle vicinanze della località di Mission un'altra valanga ha distrutto una casa la quale era stata evacuata poche ore prima.

l. f.

L'Inghilterra favorevole all'ingresso della Cina all'Onu

Londra, 8 febbraio

Oggi il ministro degli Esteri lord Home parlando alla Camera dei Lords si è dichiarato favorevole all'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. Il ministro ha detto che il governo di Pechino ha «soffocato» il Tibet, resistendo a tutti i tentativi per addivenire ad una conciliazione e procla mando pubblicamente la sua fiducia nella guerra. La Cina ha detto lord Home, ha dunque poche delle credenziali di una nazione amante della pace. «Tuttavia — egli ha proseguito — anche se tutto ciò è vero, le esigenze della vita internazionale richiedono che la Cina comunista sia un membro dell'Onu».

Lord Home ha anche ammonito Kruscev di smettere di usare «i lanciani, i congolesi ed i cubani come pedine della guerra fredda». Altrimenti, ha aggiunto, la Russia sarà costretta a constatare che una «vera coesistenza» fra l'Est e l'Ovest non potrà essere raggiunta.

Fonti ufficiali hanno categoricamente smentito notizie di stampa secondo cui il Primo ministro britannico Macmillan starebbe esaminando l'eventualità di recarsi in visita a Pechino nell'autunno prossimo e di avere colloqui con i dirigenti cino-comunisti. Secondo tali informazioni di stampa lo scopo del viaggio di Macmillan sarebbe stato quello di avviare un'iniziativa per l'ammissione della Cina Popolare all'Onu.

Streccia a 3400 Km. all'ora l'aereo americano «X-15»

Los Angeles, 8 febbraio.

Il maggiore Bob White ha sfrecciato ieri nel cielo ad una velocità più che tripla di quella del suono in volo con l'aeroreazo X-15 che presentava la parte anteriore arrotondata invece che aghiforme come in passato.

Il volo era una prova in vista del collaudo di un X-15 dotato di un nuovo potente motore progettato per portare un uomo ad una quota tra gli 80 ed i 160 chilometri e a velocità fino ai 6400 chilometri all'ora.

La nuova prua arrotondata contiene delicati strumenti per aiutare il pilota a riniziare nell'atmosfera con un angolo non pericoloso.

White si è staccato con lo X-15 dall'aereo-madre (un B-52) a 13 mila metri di quota al di sopra di Silver Lake. Portandosi rapidamente a 33.000 metri d'altezza ha raggiunto la velocità di 3400 chilometri all'ora. Atterrava sulla pista di Edward 11 minuti dopo.

E' stato questo il sesto collaudo compiuto da White con l'X-15 dotato di un motore relativamente modesto. La prossima prova avverrà con un X-15 dotato di un motore quasi quattro volte più potente dell'attuale.

Una petroliera italiana si incaglia nei Dardanelli

Istanbul, 8 febbraio.

Un rimorchiatore turco è stato inviato in soccorso della petroliera italiana «Frisco» che, a causa di una tempesta, si è incagliata martedì sera in un banco di sabbia al largo del porto di Gelibolu (Gallipoli) nello stretto di Canakkale (Dardanelli). La «Frisco» era partita dal porto sovietico, nel Mar Nero, di Novorossisk con un carico di 12.000 tonnellate di gasolio e si recava a Livorno.

Secondo il prof. Kaminski

Parole e frasi in russo captate ieri a Bochum

Bonn, 8 febbraio.

Il direttore dell'Osservatorio di Bochum, prof Kaminski, ha captato questa mattina frasi di parole e di frasi in russo mentre stava intercettando segnali trasmessi dallo «Sputnik» sovietico.

Lo scienziato ha precisato che a mezzogiorno ha captato il segnale dello «Sputnik» su una frequenza di 19,994 megacicli. Il segnale è continuato fino alle 12.32 ed è stato di intensità variabile. Nei momenti in cui diventava più debole, il prof. Kaminski ha sentito brani di parole e frasi in russo.

Lo scienziato ha aggiunto che le parole captate oggi dall'osservatorio di Bochum sono ordini impartiti dagli scienziati sovietici al veicolo spaziale e ritrasmessi a terra dal satellite per mezzo di uno sconosciuto congegno radio».

La dice uno scienziato Usa

ULTIME DI CRONACA

Moribondo un passante investito alle spalle

Travolta una bimba di 9 anni

Alle [illegible] di ieri sera, a Moncalieri, una «500» che percorreva corso Trieste, quasi all'angolo con via Villafranca ha investito alle spalle un passante che procedeva nella stessa direzione. Il poveretto è l'operaio Filippo Tocco, di 37 anni, abitante al numero 19 dello stesso corso. Scagliato alcuni metri lontano, ha riportato la frattura di una gamba, gravi ferite al capo e la commozione cerebrale. All'ospedale Santa Croce è stato ricoverato con prognosi riservata. Il guidatore della «500», il trentenne Luigi Cavallotto, domiciliato a Nizza Monferrato, ha dichiarato ai carabinieri di non aver potuto evitare l'investimento perché nel punto in cui è avvenuta la disgrazia manca, a motivo di alcuni lavori, l'illuminazione pubblica.

— Una bimba di 9 anni che attraversava correndo via Saluzzo tenendo per mano una compagna, è stata urtata e gettata a terra da un camioncino all'angolo di via Asinari di Bernezzo. La ruota anteriore dell'automezzo le è passata sul piede destro e glielo ha fratturato. La bimba, Amalia Tessario, abitante in via Piedicavallo 36, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria. Ne avrà per un mese. L'altra è rimasta incolume. Il camioncino era guidato dal trentenne Mario Sandrone, abitante in via Cherubini 34.

Ferruccio Tagliati

ex maggiore di fanteria

nel quinto anniversario della morte di

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. S. Messa ore 11 del giorno 12 febbraio nella Cappella del Cimitero.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Sichera

Ex - Funzionario P. S.

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Emilia Musetti**; fratello, sorella, cognati, nipoti. I funerali oggi giovedì 9 corr. alle ore 14.30 partendo da via Bava 18 bis.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Partecipano commossi al dolore della signora Emilia per la scomparsa del marito

Luigi Sichera

le famiglie **Bertaccini, Clerico, Corrado, Gillo-Tos, Luisa, Tiz.**

— Torino, 9 febbraio 1961.

Lucrezia ed **Antonino Messina** si uniscono al dolore della famiglia Sichera per la perdita del caro

Luigi

— Torino, 9 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ester Pescarolo in Buccino

Danno il doloroso annuncio: il marito, figlia e genero, i fratelli **Mimo e Maria**, i parenti tutti.

— Roma, via dell'Ungaro 64.

7 febbraio 1961.

La **Ditta FABAT** prende viva parte al dolore che la colpisce il signor Renato Pescarolo per la scomparsa della sorella

Ester Pescarolo in Buccino

— Torino, 7 febbraio 1961.

A soli tre mesi e mezzo al cielo

Paola Bassino

Lo annunciano desolati la mamma, il papà, nonni e zii. I funerali si svolgeranno oggi, giorno 9, alle ore 14.30 via Desenzano 56. La mamma serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Al dolore della famiglia del compianto signor

Oreste Amione

vivamente partecipano **Condomini** ed **Inquilini** di via Cagliari 12.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Il **Sindacato Provinciale Bancari FIB - CISL** partecipa al dolore del proprio segretario Francesco Ebana per la scomparsa della cara mamma

Agnese Olivero Ebana

— Torino, 8 febbraio 1961.

Nel primo mese anniversario della morte di

Paolo Corutti

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto e ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera. La Messa domani ore 8.30 Rosmini, ore 9 Chiomonte.

— Chiomonte, 9 febbraio 1961.

La moglie **Maria Tranchi**, la figlia **Maria** col marito **Vittorio Mondini** e piccolo **Carlo** annunciano la Messa di trigesima dell'anima buona di

Guido Vigna

che sarà celebrata nella parrocchia di Nole il 9-2.

— Torino, 3 febbraio 1961.

Le famiglie **Pasini Ancilotto** commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara scrolla

Clara Pesini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale dei SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, e l'8 marzo alle ore 9 nella chiesa di Santa Rita.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Davide Giachino

di anni 56

Lo piangono: la moglie **Costanza**, i fratelli **Armando** ed **Agnostina**, i nipoti tutti ed i congiunti. I funerali avranno luogo in Beinasco Rotturo venerdì 10 corrente alle ore 10.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Le famiglie **Larini-Peyrani** e **Zanone** si associano al dolore per la perdita del caro amico

Davide Giachino

— Torino, 8 febbraio 1961.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Settimo Rottaro prende parte al dolore per l'immatura perdita del loro segretario

Davide Giachino

— Settimo Rottaro, 8 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Pretto

Lo piangono: moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino **Michele**, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,15 da Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Particolare grazie al dr. Savone.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Maurizia, Giovanni e **Zia Teresa** partecipano al grande dolore di Emilia, Massimo e Adriano per la perdita del loro caro.

Al dolore della famiglia si associa commossa **Maria Allara** e famiglia.

I **Primari, gli Aiuti** e **Assistenti** dell'Ospedale Santa Croce, prendono parte al dolore del caro amico dott. **Edmondo Torreri** per la scomparsa del fratello

Avv. Dario Torreri

— Cuneo, 8 febbraio 1961.

Sandra e dottor **Giovanni Chiapello** partecipano al lutto del collega dottor Torreri e famiglia per la perdita del fratello

Avv. Dario Torreri

— Carrù (Cn), 8 febbraio 1961.

Gli amici ed i colleghi: **Alnardi, Alfieri, Antonelli, Audisio, Borello, Bottigelli, Brambilla, Bruno, Calfaro, Casalone, Cato, Ciavarelli, Giordano, Longo, Lovisone, Meneghino, Milanesi, Motta, Nicolino, Nosi, Saccarni, Savino, Silipo, Tarelli, Tartaro, Tassoni, Tomasin, Zotta** partecipano con dolore al lutto di Poldi Jonko per la perdita del caro padre

Leopoldo Jonko

avvenuta in Orvieto (Umbertide).

— Torino, 9 febbraio 1961.

E' ritornata a Dio l'anima di

Teresa Bosco ved. Vigna

La piangono: l'adorato figliuolo Gaudenzio e famiglia.

— Torino, 8 febbraio 1961.

1935 1961

Col. Lorenzo Ferreri

Nel cuore della moglie e dei figli è sempre vivo il dolore e il rimpianto. Messa 10-2 ore 8,30 S. Cristina.

— Torino, 9 febbraio 1961.

La famiglia mestamente ringrazia

Cincinta Lupi

Messa trigesima 12 febbraio, ore 11 in Montaldo d'Asti.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Vittoria Peyla

la famiglia la ricorda a quanti la vollero bene.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Sorelle, cognati, nipoti e cugini della compianta

Rachele Semenza ved. Dott. Francesco Rubino

ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza parteciparono al loro dolore. S. Messa di trigesima 28 febbraio ore 9.30 parrocchia San Secondo.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Colto da improvviso malore, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Calleano

Con infinito dolore ne danno partecipazione: la moglie **Maria Gabbana**; i figli **Luciano** con il marito **Giuseppe Martinetto, Adriana** con il marito **Camillo Borgna** e la piccola **Antonella, Bruno**; il fratello **Giovanni**; le sorelle **Antonietta** con il marito **Giuseppe Vota, Caterina, Rita** con il marito **Cristoforo Cavaretti, Rosina** ved. **Ugone** con i figli **Alberto** e **Vittorio, Clementina** con il marito **Nicola Culdotti** e figli **Angiolina** e **Guido**; il cognato **Giuseppe Gabbana**; cognati, parenti tutti, l'affezionatissima **Celestina Bosi**. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La cara salma verrà tumulata a Carignano, nella tomba di famiglia.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Margherita Francesco ed **Attilio Martinetto** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio Calleano

— Torino, 7 febbraio 1961.

Ditta, Sart. Giuseppe e **Maria Giovannina Borgna** partecipano commossi al dolore di Adriana e della famiglia per la scomparsa dell'amato

Babbo

— Torino, 7 febbraio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze tutte** della **Società S.I.A.M.** hanno il dolore di annunciare l'improvviso decesso del Direttore Commerciale signor

Antonio Calleano

per oltre 40 anni affezionato dirigente.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Il **Gruppo Sportivo S.I.A.M.** prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Calleano

dirigente della Società.

— Torino, 7 febbraio 1961.

Il **Comitato Direttivo** degli **Agenti di cambio** della **Borsa Valori di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia Calleano.

Amministratori Dirigenti Impiegati della **Società Cartiera** si uniscono al grave lutto che ha colpito il loro dirigente dottor Nicola Guidotti per la scomparsa del cognato

Antonio Calleano

— Torino, 8 febbraio 1961.

Amministratori Dirigenti Impiegati della **Società Mecia Bianca** si uniscono al grave lutto che ha colpito il loro dirigente dottor Nicola Guidotti per la scomparsa del cognato

Antonio Calleano

— Torino, 8 febbraio 1961.

Le famiglie **Biramonte, Bonazzi, Jacobbi, Cavalli, Gamna, Leonardi, Ferraro** prendono viva parte al dolore dell'amica Luciana Martinetto Calleano per la perdita dell'adorato papà

Antonio Calleano

— Torino, 8 febbraio 1961.

I **Compagni d'Armi** si associano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del caro

Antonio

— Torino, 8 febbraio 1961.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la perdita del caro e compianto

Antonio

gli amici:

Mario Barbera, Pietro Calvi, Cio. Battista Cantarutto, Secondo Civoli, Augusto Crattarola, Giovanni Cuglielmino, Michele Maggia, Attilio Marra, Giovanni Munos, Secondo Nigra, Giovanni Pasquero, Riccardo Passera, Massimo Peyrone, Mario Portonchio, Egidio Pistarino, Mario Prest, Emilio Rinolo, Francesco Richter, Luigi Ruiz, Rinaldo Rizzio, Francesco Spagnolio, Placido Sturzi, Enrico Tarella, Ernesto Tognoli, Francesco Ughetto, Paolo Vigna, Pietro Vivanza, Lorenzo Vorsito, Ernesto Zolletti, Giovanni Voglio.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Partecipano al dolore dell'amico cav. Giovanni per la recente scomparsa del fratello

Antonio Calleano

Giorgio Buggio, Piero Colombi, Giuseppe Cristina, Bruna Furno, Pietro Gaino, Mario Serano.

— Torino, 8 febbraio 1961.

I notai **Scarioi** e **Picco**, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Calleano.

Domenico Picco e figli prendono viva parte al lutto della famiglia Calleano.

Si uniscono al dolore di Bruna per la perdita del padre

Antonio Calleano

gli amici:

Aldo Actis, Franco Busatti, Piero Barzio, Gianmario Demaria, Ida e Gigi Deliana, Fabrizio Formia, Lidia e Gianstefano Fossati, Alfonso Mongini, Michelangelo Navira, Livio Pignari, Silvia Pogliano, Gianluigi Rossi, Paola Terraglio, Federico Tarla, Italo Torta, Franco Verdola, Umberto, Guido e Flavia Vallotto.

— Torino, 8 febbraio 1961.

Munito del Conforto religioso è tornato a Dio il

Comm. Pietro Tassani

Ragioniere, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Marinetta Amanzio**; il figlio dott. **Luigi** con la moglie **Anna Maria Berioli** con i figli **Pietro** e **Maria Giovanna**; la figlia dott. **Maria Giovanna** con il marito ing. **Agostino Bernero** con i figli **Maria Enrica** e **Mario**; il fratello comm. **Giovanni** con la moglie **Gabriella Simula**; la sorella **Adele** ved. **Bertotto**; i nipoti e parenti tutti.

— Ginevra, via Peschiera n. 13

8 febbraio 1961.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Michele Conti

Pensionato P. S.

Ne danno il triste annuncio, il figlio **Luigi** con la moglie **Ornella Varaldo**, le sorelle, i cognati. I nipoti ed i parenti tutti. Per volontà dell'estinto, non fiori. La cara salma partirà venerdì 10 corr. alle ore 8.30 da via Guido Reni 96/20 per Lanzo d'Ardone ove alle 20.30 avranno luogo i funerali.

— Torino, 8 febbraio 1961.

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino prende parte al dolore del professor Paolo Biscaretti di Ruffia per la perdita della madre

CONTESSA

Maria Antonia Biscaretti di Ruffia

— Torino, 9 febbraio 1961.

16-2-1939 10-3-1961

Maria Pattoni

Terziaria Francescana

Nel secondo doloroso anniversario, a suffragio dell'anima eletta, venerdì 10 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di S. Secondo saranno celebrate Ss. Messe. Il fratello **Eugenio** ed i familiari con infinito rimpianto, ricordandola, ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Geom. Maggiorino Risso

i cultori con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Messe sabato 11 febbraio ore 8 parrocchia S. Alfonso, lunedì 13 ore 10 a Repergo d'Isola.

— Torino, 9 febbraio 1961.

Serenamente, munito dei conforti religiosi è mancato

Giovanni Battista Massala

di anni 64

Affranti lo annunciano: la moglie **Clara Monastero**; i figli **Ludovina** col marito dott. **Alfredo Riola** e figlio, **Gilmpia, Marco** con la moglie **Elda Capellano** e bimba; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15 da via Monlabello 1 (Borgo Mercato). Non fiori ma opere di bene devolute all'asilo di Borgo Mercato.

— Moncalieri, 7 febbraio 1961.

La famiglie: **Capellano** e **Cocorina Rita** prendono viva parte al dolore della famiglia Massala per la dipartita del signor

Giovanni Battista Massala

— Torino, 8 febbraio 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia di

Giovanni Battista Massala

i cugini: **Agostino, Reggero, Pontrelino.**

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

La famiglia **Zoia** partecipa al grande dolore di Renzo ed Elda per la perdita del caro

Papà

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Giuseppe e **Alfredo Limone** e famiglie; le famiglie **Bonino, Vaudano** e **Vercellotto** prendono viva parte al grave lutto della famiglia Massala.

La famiglie: **Barabino** e **Castaldo** partecipano al dolore della famiglia Massala.

Maddalena Soraio, Maria Soraio e **Mariuccia** prendono parte al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del loro caro

Giovanni Battista Massala

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Battista

gli amici:

Nino Bambusco, Celeste Boccardo, Giovanni Crema, Luigi Milano, Francesco Soriolo, Leonardo Soriolo, Giovanni Vetra.

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Dipendenti della **Ditta Massala G. B. & C.** partecipano addolorati alla grave perdita del suo Fondatore signor

Giovanni Battista Massala

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Gli Amici del **Gruppo Bocciofilo Moncalierese** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Battista Massala

suo avvisc presidente e fratello del presidente signor Giulio Massala.

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

L'Agenzia Generale di Moncalieri dell'Assicurazione Tora partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Battista Massala

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Guido Allasetti si unisce ai familiari nel dolore per la perdita dell'amico carissimo

Giovanni Battista Massala

— Villastellone, 8 febbraio 1961.

La **Ditta Fratelli Boccardo** di Orbassano, prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Battista Massala

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

La **Cooperativa Pensteri Moderna** partecipa al dolore della Ditta Massala per la scomparsa del suo Titolare signor

Giovanni Battista Massala

— Moderna, 8 febbraio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia del signor

Giovanni Battista Massala

famiglia Nerenza
fratelli Appendino
socelle Bignardi
famiglia Matteo Vallandro
famiglia Michele Ferlendo
famiglia Fellia
famiglia Pietro Quaglia
famiglia Prato
fratelli Matano
fratelli Audenino
famiglie Manassero
famiglie Carnevale-Maccario
famiglia Carlo Peluzza
famiglia Giovannino Boccardo
Nina Massaro
famiglia Destio
famiglia Bertenino
famiglia Enrico
famiglia Bruno Robino
famiglia Giuseppe Matano
famiglia Lorenzo Fava
famiglia Zecchi
famiglia Lagori
famiglia Battista Pulcgri
famiglia gener. Candellero.

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

Partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Massala e Riola per la scomparsa del signor

Giovanni Battista Massala

gli amici:

Giuseppe e **Mirella Musolo**
Paolo e **Mimì Romanzo**
Silvestro e **Nella Bacchi.**

— Moncalieri, 9 febbraio 1961.

La **Ditta Bello Giovanni** partecipa al dolore dell'amico Remo e famiglia per la perdita del padre

Giovanni Battista Massala

— Torino, 8 febbraio 1961.

Il Primario, gli Assistenti, le Caterinine, il **Cerasonio** religioso e laico, del reparto ostetrico e ginecologico dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, prendono viva parte al dolore del dottor Alfredo Riola per la perdita del caro

Giovanni Battista Massala

— Moncalieri, 8 febbraio 1961.

E' serenamente tornata a Dio l'anima bella di

Margherita Savio ved. Casalegno

anni 81

Affranti, ma sicuri per la raggiunta felicità della loro diletta mamma, lo annunciano: i figli **Mario, Vincenzo** con la moglie **Elda Soardo**; la figliocela **Marisa Savio**, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Non fiori. L'eventuale omaggio sia devoluto ai Cpera Vocazioni Preti, via S. Antonio n. 7 Torino; Parrocchia Gesù Buon Pastore «Pro erigenda nuova chiesa». I funerali venerdì 10 c.m. ore 9 da via Sacra San Michele n. 114. La S. Messa di trigesima chiesa Gesù Buon Pastore, 14 marzo ore 8.

— Torino, 7 febbraio 1961.

A Slocchea (Argentina) è deceduto il 23 gennaio

Costantino Cellerino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina Carretero**, i fratelli: **Maria, Ernesto, Giulia, Antonio, Angelo, Elena, Giuseppina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. La S.

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

A abile professionista offresi mensile amministrazioni, compra vendita stabili, sfratti. Telefonare 53-711. 761

A fallare insegna distinta signora nuova S. Mariuccia 8. Telefono 523-033.

ASSUMONSI amministrazioni case condominiali [illegible] immobiliari, Tel. 696-706.

DOMICILIATE autorizzata vendita libri paga, documenti di lavoro, versamenti, prelevamenti, accetta lavoro a domicilio. Telefonare 364-350. A11104

DIPLOMATA impartirebbe lezioni di inglese e francese. Telefonare 891-477.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione pratica. Telefonare 759-851. A9718

FRANCESE, inglese, lezioni, conversazioni, traduzioni accurate domicilio. Telefono 82-602, ore 13-15. A9724

GINNASTICA estetica, judo, lezioni individuali, collettive. « Nipponbudo ». Casella postale 136, Torino. A10011

INGEGNERE, già assistente Politecnico, impartisce lezioni materie tecniche e matematiche. Preparazione esami ingegneria. Telefonare ore pasti 393-637.

RAGIONIERE esperienza bancaria e industriale pratico import contabilità aziendale paghe contributi preparazione bilancio fiscale offre consulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino », o telefonare 526-445. A10630

RAGIONIERE offresi tenuta contabilità amministrazioni contributi pratiche varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8209 — Torino ». A9722

TENUTA libri paga matricola, pratiche [illegible] a piccole e medie industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4128 — Torino ». A9983

UNIVERSITARIA impartisce lezioni letterarie e scientifiche, non comprometteriche, per scuole medie inferiori. Tel. 871-653.

UNIVERSITARIO maturità classica impartirebbe domicilio lezioni, assisterebbe doposcuola. Telefonare [illegible]-973.

11 Cess. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A due distinte signorine affittasi camera ammobiliata. Telefonare 767-590. A11070

A due letti [illegible] ammobiliata tutti conforts, a persone massima serietà. Telefonare 23-583. [illegible]

AFFITTASI elegantissime ammobiliate centrale con pensione, soli professionisti, impiegati. Telefonare 889-687.

AFFITTASI in zona semicentrale camera ammobiliata uso piedi-a-terra ubica isolino. Serietà. Telefonare 651-796.

AFFITTO bellissima matrimoniale o divano, serio, professionista. Tel. 766-256.

AMMOBILIATA 3 letti affittasi possibilmente operai. Romagnola, via Saluzzo 17.

BERGO cameretta mobiliata, uso cucinino, zona Crocetta, a signorati generali. Telefonare 360-056. A8533

IMPIEGATO cerca ammobiliata zona centrali, Crocetta, S. Rita. Tel. 50-433.

INDIPENDENTE ammobiliata 2 letti gabinetto esterno Porta Nuova. [illegible] Telefonare 776-694. A10823

PIAZZA [illegible] elegante silenziosa ammobiliata affittasi, servizio accessorio. Telefonare 613-241. A10204

RETTA famiglia affitta camera ammobiliata. Telefonare 893-734. A10848

SIGNORA anziana darebbe pensione persona stabile unico inquilino. Telefonare [illegible]-985. A10145

SOLO, cerco ammobiliata paraggi Stadio. Telefonare 234-147. A10130

STABILE impiegato cerca ammobiliata termine ingresso indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. ALBERGO artigiani professionisti, ufficiale maggese 50enne, [illegible] salute, dinamico, dietista, tecnico costruzioni meccaniche abile lavori ufficio dattilo, offre [illegible] onesta abilità, esamina qualsiasi offerta. Brunetti, telefono 651-051. [illegible] 22, Torino.

ABILE impiegata contabile cassiera, esperienza commercio [illegible], varia ufficio, media età, presenza, referenziata cerca seria occupazione fiducia, anche lavoro indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ». A11102

ABILISSIMO [illegible] generale, conoscenza [illegible] metalmeccanica, banche, paghe, contributi, offresi ore libere. Telefonare mattino 253-042. A10139

ADATTO ufficio [illegible] [illegible] bella grafia pratico [illegible] presenza 21-anni militesente offresi. Telefonare 385-449 escluso lunedì. A9998

ARPO reparto attrezzatura [illegible] lamiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ». A8536

ARPO tecnico offresi presso ditta ore libere per preventivi attrezzature, cicli lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A11006

CINQUANTENNE bella presenza, referenze primordine controllabili, pratico vasto commercio, trattare clientela, [illegible] propria, offresi massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8268 — Torino ».

COSTI produzione, procedimenti di lavoro, analisi tempi, ventennale pratica importante stabilimento meccanico, prima categoria. Medie superiori. Migliore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ». A11047

DATTILOGRAFA veramente pratica [illegible] ufficio 2° impiego offresi a seria ditta. Telefonare 278-006. A11089

DILETTEVOLE licenza commerciale lunga pratica ufficio postale abile dattilografia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ». A9998

DIOIANNOVENNE pratica ufficio, paghe e contributi, secondo impiego, offresi seria ditta. [illegible] 833-314.

DICIOTTENNE compatista pratica ufficio occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 538-090.

DICIOTTENNE dattilografa con diploma contributi e paghe offresi. Tel. 236-900.

DICIOTTENNE stenodattilografo offresi abile ufficio o commesso. Tel. 251-529.

DIPLOMANDA ragioniera 22anne offresi impiegata, commesso, cassiera bimbi od altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A9715

DIPLOMATO, [illegible] piccola industria dolciaria, cerco sistemazione adeguata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A10042

DIRETTORE amministrativo azienda commerciale 30 dipendenti, 40enne energico, solidissima esperienza pluriennale contabilità generale e magazzino [illegible] meccanizzata, offresi seria azienda manuleni direttive, trattamento economico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4131 — Torino ». A9795

DISEGNATORE meccanico [illegible] dirigente tecnico e direttore società pratico organizzazione officina, pratica commerciale, progettazione, conoscenza mercati, lingua francese, referenziatissimo, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A11033

DISEGNATORE pratico acquisti [illegible] vendite industria offresi ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A11133

DISEGNATORE progettista cinquantenne dinamico. Lunga esperienza [illegible] progettazione e [illegible] macchine, [illegible] meccanismi, stampi linee montaggio. [illegible] direttive. Occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ».

DISTINTA signorina 35enne offresi impiegata o qualsiasi lavoro decoroso. Bellissima. Scrivere: « [illegible] Stampa 8211 — Torino ». A9726

ESPERTA contabile pratica ricalco lavori ufficio offresi anche mezza [illegible] Telefonare 454-314 ore pasti.

ESPERTO agricoltura cerca conduzione fattoria maggia 200 ettari. Referenze ottime. Scrivere Agenzia Alessandrina, Milziara 2, Alessandria. 31296

EX Polizia con patente cerca impiego fiducia custode o magazziniere, conducendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ». A10077

EX sottufficiale 30enne torinese pratico lavori ufficio e magazzino, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 181 — Torino ». 31234

GALVANOTECNICO [illegible] direzione reparto o assistenza clienti ditta fornitrice anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9827 — Torino ».

GEOMETRA trentaduenne, capocantiere, assistenza cantieri civili, industriali, fabbricamenti, consabilità, referenziato, offresi. Telefonare 885-813. A11879

GEOMETRA 25enne dinamico, primo impiego, offresi impresa edile o stradale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8294 — Torino ». A10094

GEOMETRA 26enne offresi impiego lavori serali anche saltuariamente. Telefonare 653-293. A6864

GEOMETRA 28enne per progettazione, calcoli impianti termici e di termoventilazione offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ».

GIOVANE diplomato maturità classica, libero subito, occuperebbesi. Telef. 878-442.

GIOVANE ventunenne, licenza ginnasiale, cerca qualsiasi impiego. Rivolgersi telefono 676-545 [illegible]

IMPIEGATA [illegible] pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 794-548. A10091

IMPIEGATO magazziniere referenziato, pratico imballo spedizioni, provetto rapporti auto italiani ed esteri patente D, offresi mezza giornata. Tel. 251-434.

INGEGNERE progettista esperienza pluriennale motoindustria inglese eccezionale ritorno in Italia accetterebbe impiego. Ing. Colarelo Giuseppe, 31 Albany Road, Coventry (Inghilterra) A9955

INGEGNERE 31-ENNE, CAPOUFFICIO STUDI GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE ESPERTO CALCOLO PROGETTAZIONE COSTRUZIONE APPARECCHIATURE MECCANICHE, [illegible] MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE INTERESSANTI OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8297 TORINO ». A9425

LAUREATO [illegible] 27enne, esperienza amministrazione organizzazione, patente, offresi. Patente 96.977, fermo posta Milano. 21286

MAGAZZINIERE abile tutti rami militesente presenza offresi. Telef. 328-563.

MATURITA' classica, militesente, [illegible] cerca impiego subito. Tel. 485-160.

MECCANICO specializzato manutenzione revisioni macchine impianti industriali », sarebbe impiego. Tel. 337-195.

OPERATRICE macchine contabili, decennale esperienza contabilità a lavori ufficio offresi. Telefonare, ore 9-12, al 692-717.

PENSIONATO distinto energico offresi quale cauzione ricupero credito, referenze. Telefonare 261-008. A8590

PERITO elettrotecnico, giovane, pratico impianti industriali, conoscenza inglese, esaminerebbe proposta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ».

PERSONA referenziata comprerebbe stima ramo [illegible] disposta viaggiare massimi fiducia automezzo proprio veloce, offresi. Scrivere: Agosto, Vagnone 2.

QUARANTATREENNE referenziato, cultura media, offresi qualsiasi impiego. Eventuale cauzione per posta fiducia. Telefonare 276-229. A10159

RAGIONIERA, pratica settennale contabilità generale, banche, clienti e fornitori, primanotista, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». A11053

RAGIONIERE, laureando, 26enne, militesente, patente, pratico contabilità, impiegherebbesi, anche saltuariamente. Telefonare 890-597. A11287

RAGIONIERE 19enne offresi primo impiego, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne militesente, serio, dinamico, presenza, referenziato, [illegible] subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ». A11148

RISERVATO serondo impiego dattilografa lunga pratica ufficio offresi. Tel. [illegible]-426.

RIONCRINA pratica lavori ufficio occuperebbesi ore serali. Telefonare, ore pasti, [illegible]-208. A10044

SEGRETARI stenodattilografa [illegible] Scientifico, conoscenza francese, offresi presso seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A6869

SIGNORINA ventidueenne, bella presenza, pratica [illegible], offresi custodra o analoghe mansioni fiducia, cauzione, referenziatissima, patente e auto. Telefono 277-398, ore pasti. [illegible]

SIGNORINA 17enne pratica lavori [illegible] terzo impiego offresi. Tel. [illegible]

STENODATTILOGRAFA computometrista primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 192-624. A11725

TRADUTTRICE commerciale esperitissima inglese, francese, conoscenza tedesco offresi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTENNE esperta contabilità ricalco partita doppia occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11059

TRENTUNENNE analisi tempi, metodi civili preventivi, avanzamento lavoro, lunga pratica lavorazione meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11038

TRENTUNENNE quarta geometri, pratica [illegible] lavori ufficio, dattilografia, fatturato, patente C, occuperebbesi scopo miglioramento. Massime referenze e serietà. Telefonare 82-657. A10002

VENTIQUATTRENNE volenterosa, primo impiego, dattilografa, conoscenza francese, disposta viaggiare, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 863-868.

VENTITRENNE, [illegible], 3° ragioneria, ottima [illegible] patente, occuperebbesi. Telefonare 533-133. A10805

VENTITRENNE pratico carico e scarico magazzino, diploma computista commerciale, servizio di leva assolto, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 250-251. A10117

VENTITRENNE 11 geometra, militesente, patente, volenteroso, pratico ufficio e trattazione affari, discreta pratica [illegible] trasporti, scopo miglioramento cerca seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ». A8546

VENTUNENNE volenterosa commerciali cerca serio impiego anche [illegible] dattilografia. Tel. 782-045, pomeriggio.

VOLENTEROSA 20enne, seria, stenodattilografa, offresi presso affermata seria ditta. Telefonare 383-854. A10128

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. [illegible] compagnia, per riorganizzazione quadri Vita, assume subito ottime condizioni, secondi gruppi categoria A e B. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 117 — Torinoe.

A. IMPORTANTE società, per riorganizzazione e sviluppo quadri assume termine breve periodo di istruzione, elementi da inviare seria, redditizia [illegible] ispettivo, in possesso seguenti requisiti: militesenti, buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, lunga residenza Torino, liberi subito. [illegible] scrivere se già occupati anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Torino ». [illegible] A 15enne dattilografa [illegible] subito impiego. Telefonare 518-662. A9431

ABBIGLIANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.

AMBOSESSI esperti dilettanti grafologia disposti collaborare lavoro [illegible]. Scrivere Gabinetto grafologico, casella [illegible] 104, Torino. A11013

AB sede di importante internazionale occorre personale femminile cui affidare incarichi ispettivi e da instradare in proficua [illegible] organizzata. Per elementi assunzione base contratto nazionale e previdenze di legge. Richiedonsi: età 22-40 anni, residenza Torino, titolo studio minimo scuola media, buona volontà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 186 — Torino ». 987

ANCHE giovane disegnatore meccanico carpenteria metallica, piccola industria assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A11371

ANTICHITA' arredamento abbisogna giovane collaboratore, anche primo impiego, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A8780

APPRENDISTI ed impiegate, con scolari paghe contributi, preferibilmente computisteriale assumiamo. Tel. 553-405.

BAPO reparto finalizzi, con ottima esperienza tecnica cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ». A11302

BERGAGLI diciottenne pratica ufficio, commercio. Telefonare 70-258. A11118

CERCASI stenodattilografia veloce con pratica contabilità anni 30-40. Precisare posti occupati, preteso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2225 — Torino ». A8583

CERCO lavorante, laboratorio-ufficio, Calligrafia chiara, discreta dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11263

DATTILOGRAFA fatturista, 18enne, svelta, cerca. Presentarsi: Fasano, via Spano 37. A10925

DITTA come titolare studio con laboratorio avviato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ».

DISEGNATORI 3 categoria specializzati lavorazione lamiere notifici e relative attrezzature ultimo trattamento cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4086 — Torino ». A8844

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa corrispondenti lingua estera. Specificare età, curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A10072

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe 14-15enne dattilografia: presentabile, svelta, volenterosa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9532 — Torino ».

IMPORTANTE casa spedizioni cerca per sede Ventimiglia, impiegato interno, praticissimo traffici terrestri, possibilmente conoscenza francese perito. Risposte dettagliate, manoscritte: Tessera Doganale 785, Fermo Posta, Ventimiglia.

**IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA INGEGNERE MASSIMO 40ENNE, INCARICO TECNICO COMMERCIALE MODERNE COSTRUZIONI INDUSTRIALI ET EDILI. RICHIEDESI BUONA PREPARAZIONE TECNICA, INIZIATIVA, ENERGIA. STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA', POSSIBILITA' SODDISFAZIONE, CARRIERA. INVIARE CURRICULUM, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 189,— TORINO ».

[illegible] assumerebbe assistente diplomato praticissimo per assistenza cantieri Torino. Scrivere [illegible] titolo studio, referenze, età a: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ». 867

[illegible] Bottonificio a lavoro conosciuta lingua inglese cerca stilista professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ». A8489

SPERIENZE per contabilità meccanizzata, secondo impiego, massimo 30enne, assume Jonnèa. Telefonare 399-633.

PER esecuzione [illegible] costruzione stabilimento cercasi giovane geometra disponibile subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5448 — Torino ». A11581

PERITO elettrotecnico 25-30enne con esperienza di officina cercasi. Offresi buona prospettive persona adatta. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A9745

PROFESSIONISTA assumerebbe compatista diplomato, commerciale, non superiore anni sedici. Telef. 522-081.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 303/A Sip. Milano 21109

SCUOLA guida cerca insegnante istruttore. Scrivere: Publiman, Casella 166, Cuneo. 21382

14 FEBBRAIO

Festa dei Fidanzati

è il giorno dei Baci Perugina

● NELLE TRADIZIONALI SCATOLE AZZURRE DA L. 300 - 500 - 1000 - 1500 - 2000 - 2500. ● NELLE NUOVE CONFEZIONI DI LUSSO DA L. 3000 - 3500 - 4000 - 4500 - 6000. ● LE CONFEZIONI DA 10 E DA 20 BACI SONO IN VENDITA OVUNQUE IN PACCHETTO POSTALE PRONTO PER ESSERE SPEDITO RACCOMANDATO

AMIANO [illegible] pensionato disegnatore graficissimo carpenteria metallica, piccola industria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A11371

ASSUMIAMO elementi maschili, [illegible] cultura, residenti Torino, anche parzialmente occupati, per lavoro organizzato, redditizio ed interessante. Presentarsi ore 9-12 sig. Peluso, corso Montecroce n. 6.

AUTORI inediti prosa poesia pubblicherà suoi vostri libri. [illegible] 304/b Sip, Milano. 31107

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8298 — Torino ». A11373

AZIENDA elettrodomestici TV cerca signorina apprendista dattilo computometer segretaria. Dettagliare referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ». A11167

AZIENDA importante assume elementi volenterosi, maggiorenni, buona cultura per mansioni esattive produttive, guadagno immediato, possibilità alcuni [illegible] mazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 58, primo piano nobile. 1216

CAPO officina esperto cerca industria metalli metallici. Inviare curriculum professionale a: « Pubblicità Stampa 5412 — Torino ». A8514

DATTILOGRAFE lavoro domiciliio mercanzi. Altre 18-20 anni svelta volenterosa precisa interna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9031 — Torino ». [illegible]

DIPLOMATO [illegible] o maturità militare libera impegni militari ventiseiquattro cercasi per incarico tecnico amministrativo possibilità carriera da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità servizi pubblici di trasporto. Esigonsi primarie referenze. Manoscrivere indicando età, preteso e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A10127

DISEGNATORE meccanico diplomato, pratico lavorazioni meccaniche in genere, cercasi, indirizzare offerte manoscritte, grado di istruzione, pratiche e posti occupati a Pubbliman, Casella 115 P, Biella.

DISEGNATORE progettista attrezzature stampi laniera esperienza minimo biennale assumesi subito. Safe, via Pesaro 18. Retribuzione adeguata capacità.

[illegible] perito industriale meccanico, militesente, cercasi per farne [illegible] parte attrezzeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ». A11381

IMPORTANTE azienda assume stenodattilografia computometriste anche primo impiego purchè veloci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8457 — Torino ».

IMPORTANTE impresa assume assistente referenziato pratico cemento armato e finimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A8946

IMPORTANTE industria arredamenti [illegible] assumerebbe giovane architetto esperto progettazione tecnica, prospettica ambientativa, pubblicità. Ottime possibilità carriera ad elemento spirito iniziativa. Contatti clientela. Inviare curriculum completo scrivendo a: « Pubblicità Stampa 217 — Torino ». 30343

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume giovane disegnatore progettista trasformatori elettrici [illegible] e grande potenza, esperienza almeno [illegible] nel ramo. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, a: « Pubblicità Stampa 156 — [illegible] ». 20393

IMPORTANTE società nuova corrispondente perfetta conoscenza francese inglese pratico esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE Società [illegible] impiegata non inferiore 20 anni, preferibilmente dattilografa, conoscenze già pratiche lavori ufficio, per filiale Moncalieri, residente in loco. Precisare titolo di studio, [illegible] di famiglia e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA confezioni cerca giovane impiegato [illegible] meccanografico militesente. [illegible]: Ica, via Bava 31.

INGEGNERE ANCHE NEO-LAUREATO MECCANICO SE PRATICO TERMOMECCANICA RICERCATO DA NOTO UFFICIO TECNICO. ASSICURASI TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO, CONTINUITA' OCCUPAZIONE, POSSIBILITA' SODDISFACENTE CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A8439

LA Home [illegible] ragioniere 30enne, attivo, capacità organizzativa per direzione amministrativa stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Torino ».

OFFRESI lavoro esattivo retribuito a signora signorina massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8282 — Torino ».

OPERATORI meccanografici con particolare disposizione contabile cercansi da importante ente. Inviare dettagliato curriculum vitae [illegible] ed attuale retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9307 — Torino. A10658

PANTOGRAFISTA abilissimo, pratico modelli conchiglie stampi, assume Azienda lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ». A10892

**SEGRETARIA A [illegible] GIORNATA PER CORRISPONDENZA AUTONOMA E SOTTO DETTATURA OFFRE INDUSTRIA FARMACEUTICA SVIZZERA CON UFFICIO IN TORINO. RICHIEDONSI BUONA CONOSCENZA DEL TEDESCO O DEL FRANCESE E SICUREZZA [illegible] DISBRIGO DI LAVORI AMMINISTRATIVI. OFFRIAMO STIPENDIO ADEGUATO, SETTIMANA DI 5 GIORNATE LAVORATIVE, NOTEVOLE INDIPENDENZA E GRADEVOLE AMBIENTE DI LAVORO. NELLE OFFERTE ALLEGARE FOTOGRAFIA PRECISANDO LO STIPENDIO RICHIESTO. SCRIV.: « PUBBLICITA' STAMPA 4113 — TORINO ».

STABILIMENTO metallurgico assume signorina bella [illegible] primo impiego massimo ventenne. Tel. 240-430.

STENODATTILOGRAFA assume studio professionale. Preferisce età, referenze. Scrivere: « Pubbl. Stampa 8252 — Torino ».

STUDIO ingegneria cerca disegnatore edile esperto. Precisare età, capacità, pretese, referenze a: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ». A10160

UFFICIO produzione importante industria metalmeccanica torinese cerca perito industriale militesente età esperto [illegible] primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9865

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE ramaiolaio patentato C pratico città offresi. Telefonare 651-310. A11715

ABILE pantalonaia lavorante sarta uomo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ». A5531

ABILISSIMA ricamatrice, cuoritrice, disegnatrice, offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9341 — Torino ». A10084

AIUTO [illegible] merceria abbigliamento ottime referenze, offresi. Tel. 882-228.

ANZIANA, educata, occuperebbesi assistenza compagnia coniugi anziani ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A9912

APPRENDISTA litografo 18enne offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ». A10142

APPRENDISTA quindicenne piemontese volenteroso offresi elettrotecnico, radiotecnico simili. Telefonare 40-063.

AUTISTA con betoniere offresi presso città, telefono 383-117, [illegible] 13,30-13,30 e dopo 19,30. A9977

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta a privato città e provincia. Tel. [illegible]-534

AUTISTA D, E, 30enne, passaporto, conoscenza città e fuori offresi. Corso San Maurizio 53, De Matteis. A9704

AUTISTA libero subito, patente D pubblica, esperto [illegible]. Telef. 81-460.

AUTISTA gruista Ormig, trentenne esperto piccole [illegible]. Tel. 681-465.

AUTISTA magazziniere [illegible] patente D, pratico città, dintorni offresi. Telefonare 694-174. A7900

AUTISTA offresi a seria Ditta mezzo proprio Fiat 615. Scrivere a Rivoda Luciano, via Giuseppe [illegible] 38, Volpiano (Torino). A11266

AUTISTA patente C esperto referenziato libero subito. Telefonare 21-535.

AUTISTA patente D, e cinquantenne solo, libero offresi. Telef. 680-263.

AUTISTA terzo, camionista fabbricino cinquantenne, offresi saltuario ore. Telefonare 871-490. A10043

AUTISTA II auto rullista stradale, 40enne, anche lavori pesanti, pratico città offresi. Telefonare 890-159. A7900

AUTISTA 23enne, 615 proprio, offresi ditta seria. Telefonare 234-689.

AUTISTA 34enne pratico [illegible] camion ribaltabile polista, carro qualsiasi lavoro, pratico città e Piemonte. Telefono 578-006. A9000

AUTISTA 32enne, presenza, referenziato offresi. Telefonare 872-417, Po 27.

AUTISTA [illegible] torinese offresi mezza [illegible], espertissimo referenziatissimo. Telef. 709-115. A10227

BAMBINAIA 38enne cerca occuparsi presso [illegible] signorile. Telefonare 756-913.

CAMERIERE 18enne conoscenza francese e inglese offresi anche subito. Telefonare 56-752. [illegible]

CLIPS verniciatura ritto-simulino offresi. [illegible] « Pubblicità Stampa 4173 — Torino ». A11737

COLLINI serio onesto offresi lavoro leggero magazziniere [illegible] fattorino maschera cinema. Anche mezza giornata. Scrivere: Malaspina presso Innocenti, via S. Chiara 5. [illegible]

COMMESSA 19enne offresi abile abbigliamento, drogheria. Telef. 777-844.

CONIUGI referenziatissimi, mezz'età senza prole, marito provetto giardiniere custode, moglie praticissima pulizia altre offronsi villa Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ».

CONIUGI soli, bella presenza, pratici cercano custodia stabilimento portineria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». A11022

CONIUGI soli, domestico cameriere fisso, cameriera guardarobiera, brava, referenze, trasferimento dintorni Torino, offronsi servizio piccola famiglia. Telefonare 680-332. A10220

CONIUGI soli torinesi, cercano portineria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6413 — Torino ». A10219

CONIUGI 27enni senza figli cercano pasticceria già pratici. Telefonare 820-127.

DICIANNOVENNE aiutista fattorino, offresi subito seria ditta consegna merci città, disposto viaggiare. Telefon. 272-364 ore pasti. A11136

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 762-674.

DICIASSETTENNE aggiustatore allmeccanico meccanico volenteroso occuperebbesi subito. Telefonare 883-756. A11308

DICIASSETTENNE offresi fattorino o altri lavori. Bazzoma, via Foggia 19.

DISEGNATRICE lombarda occupata presso importante complesso [illegible] decidesse trasferirsi Torino occuperebbesi. Pubblicman 115, Bergamo. 21110

DISPONENDO camion 615 offresi presso ditta Trezza e Gatorsi. Tel. 762-306.

DONNA [illegible] offresi a ore, lavare e pulizia. Telefonare 272-996 ore 12-14.

ELETTRICISTA impianti industriali ed macchine, offresi zona [illegible] Campagna, Lucento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2293 — Torino ». A6855

ELETTROMECCANICO 40enne pienamente in pratico centrali cabine motori offresi seria ditta manutenzione stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A8736

ESTETISTA diplomata, presenza, lunga esperienza cerca migliorare proprio lavoro offresi parrucchiera donna, serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2249 — Torino ». A10629

FALEGNAMI II offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A11066

GIARDINIERE Serietà assicurazione bella presenza [illegible] giardino signorile fisso pretese discutibile possibilmente pianura. Scrivere: Rosalo, corso Vercelli 28, Torino. [illegible]

GIOVANE militesente piemontese, patente D, pratico Torino, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 60-272. A10679

GIOVANE 24enne offresi [illegible] lavoro. Salute, moralità. Telefonare 683-656.

GIOVANE 25enne volenteroso, cerca lavoro. Telefonare 56-643. A10215

LAVANDAIE barbiere corso posto stabile. Telefonare 682-801, Torino.

MAGAZZINIERE [illegible] pulizia ufficio anche mezza giornata, referenziato, pienamente offresi. Annello Giovanni, via Pigafetta 5, Torino. A8728

MECCANICO generico 1 57anne, serietà, moralità assoluta, conoscenza disegno cicli lavorazioni tutte lavorazioni generiche officina occuperebbesi direzione guida lavorazioni in genere da piccola officina o reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4123 — Torino ». A9965

MOTORISTA 24enne II categoria patente, lunga pratica auto, conoscenza bagni collaudo motori, mandrino preparato per corsa, scopo miglioramento [illegible] seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5420 — Torino ». A8546

MUSICISTA batterista 21enne offresi presso complesso. Recasi anche all'estero. Telefonare 698-866. A11008

MUSICISTA [illegible] violinista reduce tournée cerca posto in complesso. Telefonare [illegible]-566.

OFFRESI fattorino autista con macchina propria, presso ditta,. Telef. 393-016

OFFRESI giovane volenteroso tornitore, aggiustatore II categoria. Indurito Domenico, via Barbaroux 13, Torino.

OFFRESI stuccatore verniciatore. Gandossi Leonardo, via Giolberti 3, Montanaro Torinese. A9616

OFFRESI [illegible] custodia autorimessa anche notturna. Telefonare [illegible]

OPERAIA anzitutta II categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ». A11738

OTTIMO garagista pratico lavaggio auto, anni 30, offresi. Telef. 263-101.

PANETTIERE [illegible] 27enne, offresi subito. Tel. 861-742. A11135

PANETTIERE informatore offresi subito. Telefono 390-550. [illegible]

PARRUCCHIERE signora diplomata 21anne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». [illegible]

PERSEVERO distinto ottima presenza [illegible] per [illegible] [illegible] garanzia, eventualmente cauzionando. Tel. 266-534

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A famiglia tre adulti occorre tuttofare fissa o giornata, ottima [illegible]. Telefonare 520-901. [illegible]

AMERICANA tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Giflo », via Bonchevron 9. [illegible]

ABILE cuoca [illegible] 30-40enne fissa o giornata, [illegible] lavare, stira famiglia. Stipendio [illegible]. Referenze. Telefonare 280-040. A10416

ABILE domestica fissa serenel. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 20.

AMICI ricamatrici cordoncino macchina Cornelli, lavoro assicurato mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». [illegible]

ABILISSIME confezioniste rimagliatrici, rammendatrici, stiratrici cercansi. Magliificio Chiandano, Vinzaglio 11.

ACCONCIATURE cercasi manovre e allrista pettinatrice capace manovre. [illegible] 882-871. A11308

ADDESTRATORI. Ditta meccanica precisione cerca aggiustatori meccanici II, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A8634

AGGIUSTATORI praticissimi stampi tranciatura progressive preferibilmente a matrici scomposte ricerca importante ditta. Offresi retribuzione massima.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

BAMBINAIA referenziata anche non diplomata cercasi Asti. Telefonare Torino 884-553. A11209

CAPACISSIMA cameriera cuoca cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A911008

**CAPO FORNO PER METALLI E LEGHE NON FERROSE, LUNGA PRATICA. OTTIMO TRATTAMENTO. CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8318 — TORINO ». — —A11340

CARAMELLISTA capace, serio, referenziato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A11068

CARPENTERIA in ferro cerca progetto [illegible] ristrutturazione su veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2200 — Torino ». A6746

CERCANSI abili macchinisti motore a continuità lavorazione serie. Cost. Al-Co, via Parma 29, telefono 20-287. A6871

CERCANSI abilissime lavoranti [illegible] per sartoria uomo. Telefonare 813-364.

CERCANSI apprendiste e abili macchiniste confezioni impermeabili,Burfi. Telefonare 82-567. A10974

CERCANSI apprendisti 14-17enni ambosessi lavori plastica, Stampo, Leganro 16.

CERCANSI macchiniste per macchine da cucire a mezzo esperte e ragazze appendiste 14-16 anni. Presentarsi: Lapi, via Pisa 57. A12154

CERCANSI piallatori, [illegible] per revisione macchine utensili, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino ». A4127

CERCANSI TORNITORI FRESATORI I, TRATTAMENTO ASSICURATO. TELEFONARE 793-277. A10238

CERCASI abile pulitore minuteria fini ottone, Telef. [illegible] A9922

CERCASI abile tuttofare Rosa [illegible] sabbia. Telefonare 852-364. A10862

CERCASI aggiustatore e carpentieri ferro. Telefonare 393-227. A11344

CERCASI apprendista e aiutante [illegible] confezioni su misura. Corso Francia 119.

CERCASI apprendista sarta da donna, zona Santa Rita, Telefonare 304-347.

CERCASI [illegible] per rimontaggio. Telefonare [illegible] A11187

CERCASI cuoco gastronomico per salumeria. Telefonare 519-934, [illegible]

CERCASI elettricista aiutante specializzato impianti cantieri. Telef. 883-509.

CERCASI falegname pratico per [illegible] cio. Buenos Aires 34, telef. 393-712.

CERCASI [illegible] diciottenne, patente auto. Telefonare 52-416 ore 14.30-15.

CERCASI fattorino magazziniere 16-22 anni patente, militesente, via Sacchi 34, Nizza, sabato 11 ore 15-18. A10427

CERCASI giovane praticissima tuttofare, sapere cucina, fissa, per coniugi. Telefonare 583-235. A9739

CERCASI idraulico lattoniere provetto. Presentarsi F.lli Bolla, Prospero Richelmi 3, ore 18. A10744

CERCASI lattoniere abilissimo. Telefonare al 232-535, [illegible] le ore 19.

CERCASI lavorante macchinista e [illegible] dista confezioni. Telefonare 45-101.

CERCASI manicure apprendista pedicure, ragazzo aiutante uomo signora. Belmondo, telef. 40-368. 1274

CERCASI operaio lattoniere idraulico provetto, Rivolgersi ditta Donrotto e Bonaudo, via Monferrato 1, tel. [illegible]

CERCASI operatore torni automatici. Scrivere: « Pubblicità [illegible] Stampa 2315 — Torino ». A6821

CERCASI provetta maglierista [illegible] 12. Telefonare magliificio Druffner 280-436, Torino. A9033

CERCASI provetto macchinista frigoriferi. Telefonare 780-581. A10284

CERCASI pulitore con manuteni capo [illegible] Telefonare 852-071, [illegible]

CERCASI ragazza addicenne prima impiego. Famiglia, corso Orbassano 132. Telefonare 365-481. A11739

CERCASI ragazza tuttofare pratica negozio commestibili. Telefonare 31-419.

CERCASI scrivanirice [illegible] anni 18-30. Telefonare 273-149. A11009

CERCASI tuttofare giornata ore 8-17 esperta referenziata. Telefonare 687-346.

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Presentarsi corso Svizzera 23, panetteria, telefono 552-867. A9680

CERCASI tuttofare ristorante Castello, Villardora, tel. 93-217. Stipendio, vitto, alloggio. A10018

CERCO abile volontarosa aiutante pettinatrice, manicurista, sabato, sotto 25anne. Telefonare 697-516. A10858

CERCO apprendista commessa profumeria, 15-16enne. Telefono 299-631. Corso Palermo 114. A8793

CERCO pantalonista lavorante sarta uomo. Via Belleria 7, Vitale. A10165

CERCO ragazza fissa per bimba anni due e aiuto lavori leggeri. Tel. 682-450.

CERCO ragazzo, sedicenne, presentabile bar, piazza Campanella 25. Tel. 795-829.

CERCO ragazzo 14-16 anni per distributore benzina. Telefonare 393-057. A6834

CERCO 18enni conducentesimo magliera. Lavoro sicuro. Telefonare 31-991.

COLLAUDATORI esperti controllo lavorazioni meccaniche varie carta azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11303

COMMESSA referenziata abilissima confezioni [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino ». A11254

COMMESSA salumeria 16-20enne, spigliata presenza cercasi. Telef. 293-424.

DITTA cerca operaio e apprendista montaggio trasformatori monofasi. Telefonare 732-652. A9744

DITTA commerciale cerca laureino civile Trieste, preferenza fisica, presenza, buon carattere, volonteroso, per pulizia, commissioni, imballaggio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ». A9772

DOMESTICA capace cucina, disposta trasferirsi Gassino, assume famiglia due persone, massimo stipendio. Presentarsi Gilin, via Boucheron 2, Torino, tel. 521-974.

DONNA massaia giovanile cerca piccoli lavori casa. Telefonare 523-806.

DUE persone, piccolo alloggio, cercano tuttofare pratica, svelta, abile cucito, rammendo. Giornata con 8-21. [illegible] referenze, 24.000 mensili. Telefonare 570-238.

FABBRI, carpentieri e saldatori cercansi. Telefonare 731-695. A11076

FABBRI carpentieri [illegible] da ditta elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino ». A11265

FALEGNAME praticissimo lavoro al banco e macchine, [illegible] perfetta disegno [illegible]. Telefonare 389-047.

FALEGNAME pratico serramenti assumesi. Presentarsi, via Sette [illegible] 68.

FALEGNAME serramentista e posa in opera cercasi. Via delle Ghiaccaie 53, Torino. A6833

FAMIGLIA signorile con due bambini cerca giovane domestica capace, ottimo trattamento, stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ».

FAMIGLIA signorile 3 adulti, cerca aiuto tuttofare, fissa, referenziata. Tel. 586-444.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa cortino dormire, referenzialissima, massimo stipendio. Presentarsi: Foggini, Via Umberto 97. A10913

FAMIGLIA 2 persone adulte cerca tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali. Telefonare 750-913. 1269

FAMIGLIA 3 persone cerca aiuto tuttofare ottima cuoca. Referenze. Telefonare 687-905 orario ufficio. 2

FRESATORI 1a e 2a categoria esperti in lavorazioni varie, cerca Siome, via Urbino 5, telefono 484-115. A11302

GRANDE industria elettromeccanica assume abili operai esperti montaggio e smontaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno. Età non superiore 40 anni. Scrivere indicando posti occupati, referenze, preferibile: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ». 30282

GIOVANI coniugi cercano lattoniere ventila referenziato, stipendio massimo elettrodomestici. Telefonare 381-857.

GUARDIACACCIA serio referenze cercasi riserva Vercellese. Rivolgersi Geom. Varalli, corso Matteotti 44, Torino. A9804

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume operaio bobinatrici motori corrente alternata. Indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8463 — Torino ». A10234

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese assume operai esperti montaggio avvolgimenti in platina su motori elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30292

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA STAMPISTI LAVORAZIONE LAMIERA, TORNITORI, FRESATORI DENKELISTI I E II CATEGORIA. SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9021 — TORINO ». A9436

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] cerca operai addetti montaggio automatismi, verniciatori a spruzzo, elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A8527

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe elettricista per manutenzione impianti. Occupazione fissa ed eventuale abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ». A10995

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare [illegible] posti occupati, referenze, preferesi: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A11109

IMPRESA costruzioni assume: assidente opere idrauliche e assistente opere civili, referenziati. Indispensabile perfetta conoscenza lavori. Indicare lavori eseguiti, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». A10433

INDUSTRIA plastica cerca operai per stabilimento di Beinasco. Telef. 41-314.

INDUSTRIE torinese cerca operaio pratico lavorazioni vernici sintetiche e idropitture. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ».

INTRODOTTO esaminerebbe possibilità assumere rappresentanze impianti condizionamento d'aria ed elettrodomestici per Palermo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9329 — Torino ». A10607

LA Rosa cerca abilissimi falegnami macchinisti perfetta conoscenza disegno, lunga pratica. Presentarsi Strada Campagna 64. 27

LA Rosa, Strada Campagna 68, cerca abilissimo capo reparto falegnameria conoscenza disegno, capacità organizzativa.

LABORATORIO confezioni cerca apprendista sarte. LACIE, via Garibaldi 3.

MAGAZZINIERE pratico moto abrasivi cercasi. Scrivere: Casella 230 A. Sip. Milano. 21230

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assumiamo stabilimento Magliificio Ketty, Lagrange 29. [illegible]

MAGLIFICIO cerca provetta operaia macchina doppio-rotativo; apprendista operaia; impiegata primo impiego. Presentarsi via Pinerolo 22, Torino. A9603

MANICURE abile [illegible] accreditare. Tamboli, Piero Micca 15. A11072

MODISTE abilissime interne esterne assume. Scrivere posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ».

MONTATORI elettricisti, bobinatori 1 II categoria per impianti industriali e civili, cerca importante impresa impianti elettrici Torino. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5365 — Torino ». A10077

MONTATORI per quadri elettrici cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A11295

NEGOZIO radio TV assume apprendista massimo 18enne. Telefonare 697-388.

OFFICINA cerca abili aggiustatori montatori. Telefonare 241-155, giorni feriali.

OFFICINA meccanica cerca [illegible] aggiustatori meccanici generici. Telefonare 850-319. A9732

OFFICINA zona Regio Parco cerca apprendisti tornitori, apprendisti saldatori carpentieri in ferro. Telefonare 20-289.

OFFICINA zona Regio Parco cerca attrezzisti aggiustatori [illegible] carpentieri in ferro apprendisti [illegible] Telefonare 20-289. A10343

OPERAIO pratico lavorazione serramenti alluminio cercasi, [illegible] 731-695.

OPERATORE presse qualificato cercasi da ULMA, Beinasco. A10342

OPERATORE torni automatici e aiutere operatore cerca officina meccanica. Telefonare 70-973. A11225

PARRUCCHIERE signora cerca [illegible] lavorante, buona retribuzione, alternato, via Urbano Rattazzi 11, tel. 53-137.

PELLETTIERI fatti 300 marzo e appendiste 14-16enni cercansi. Presentarsi Rotolino, Bogino 23. A11037

PETTINATRICE cerca aiutantina e apprendista. Telefonare 896-700, 897-016.

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 652-970. A10009

PETTINATRICE cerca apprendista 15-16 anni [illegible] manicure. Anna, Baroto 11.

PIALLATORE specializzato cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A11055

REVISIONE [illegible] industria in Beinasco assume tornitori rettificatori prima seconda terza categoria. Telefonare 385-465. 11217

RISTORANTE Belvedere Superga cerca abile cameriera [illegible] Referenze. Telefonare 890-172. A11366

RISTORANTE zona Santa Rita cerca cuoco referenziato. Telef. [illegible] A11890

SARTA lavorante finissima confezioni signora, interna esterna cercasi ragazzina 14enne. Telefonare 696-141, ore negozio.

SERIA ditta cerca aiuto magazziniere pratico materiale radio T.V. Referenze. Pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4117 — Torino ». A9805

STABILIMENTO Cascine Vica cerca personale femminile pratico bobinaggio motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9346 — Torino ». A10735

TAGLIATORI pelletterie e plastica [illegible] e a ore cercansi. Botini, Bogino 23.

TESSITRICE [illegible] volonteroso, pratico; tessitrice abile cercasi. Telef. 788-[illegible]

TINTORIA cerca abilissima stiratrice lavoro continuo. Telefonare 278-521.

TORNITORE pratico stampi attrezzature cerca importante industria. Tel. 361-431.

TORNITORI, aggiustatori, fresatori I II cercasi. Ottimo trattamento. Rivolgersi Pollenzo 44, tel. 372-847. Ore pasti: 587-980, 874-784.

TUTTOFARE abilissima, referenziata, cerca piccola famiglia. Ottima retribuzione. Telefonare 45-440. A10122

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi con due bambine, ottimo trattamento. Telefonare, ore pasti, 598-853.

TUTTOFARE max 35enne, bella presenza, cercasi per cremeria. Corso Orbassano 59. A10703

URGE manicure aiutante pettinatrice. Presentarsi, via Salabertano 3.

URGENTE cercasi parrucchiere per signora, ottime capacità. Telef. 53-643.

VERNICIATORI a spruzzo per mobili laccati cercansi da [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

16 Pianisti, Suonat. L. 120 p.p.

A elementi capaci, importante organizzazione affida rappresentanza zona Piemonte affermati generi consumo. Concedesi automezzo pubblicitario, deposito, incarico esclusivo. Richiedesi referenze e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A11107

AD introduttissimi industrie chimiche petrolifere enologiche alimentari affideremo [illegible] provincia sub agenzia articolo tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5424 — Torino ». A10224

AZIENDA piastricementaia torrefazione calce cerca piazzisti Torino e provincia introdotti drogherie caffè bar. Trattamento economico adeguato, possibilità lavoro. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ».

AGENTE regionale di grande industria saponi fini bucato Biella Torino, intainsi vendite cerca per tutte [illegible] Piemonte rappresentanti o grossisti per esclusiva introduttissimi drogherie alimentari ecc. Ottime provvigioni. Referenze, età, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A9698

ALLOGGIO centrale offresi recapito telefonico, volendo mansioni segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ». A10683

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita tenda plastica, veneziane. Sicta, Garruba 11, Bari. A10045

CERCASI rappresentante introdotto mercerie abbigliamento per vendita [illegible] e maglieria medio. Rag. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8411 — Torino ».

CONCESSIONARIO casa francese cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia per negozi abbigliamento maschile. Clientela già acquisita. Si richiedono massime referenze anche bancarie. Scrivere: Olympic, viale Romania 133, Roma. 21412

EDITRICE Garzanti assume procuratori ambosessi vendita organizzata. Presentarsi via Ozanam 9, ore 11-13,30, 15-17.

ESPERTI piazzisti e viaggiatori conoscenza mercati moderni vendita in possesso licenza scuola media superiore ricerca importante azienda nazionale. Trattagliare esperienza vendita, età, pretese, curriculum completo. Casella 336 A. Sip. Milano. 21259

LIQUORI grappe accetterei incarico vendita già introdotto bar, caffè, drogherie Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8431 — Torino ». A10202

LUBRIFICANTI primaria casa nazionale cerca introduttori ramo offrendo provvigione e fisso mensile. Richiedesi serietà conoscenza settore e assoluta serietà. Scrivere cassetta 1454 R, Sip Genova.

MOTORIDUTTORI costruzioni e variatori velocità importantissima fabbrica tedesca cerca rappresentanti introduttori province Torino, Cuneo, Asti, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Milano ».

PRIMARIA ditta lavorazione resine, cerca rappresentanze introduttivi articoli casalinghi, regalo. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 200 — Torino ».

PRIMARIA industria succhi frutta ricerca agenti vendita possibilmente depositi introdotti ramo. Specificare piazze battute, curriculum, referenze, Casella Publikum 203 P, Bologna. 21234

RESPONSABILE [illegible] trasporti spedizioni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ». A10113

PRODUTTORI vini Alberi cercano elementi introdotti presso famiglie per vendita [illegible] ben conosciuti. Telef. 694-726.

QUARANTENNE auto propria oltre quindici anni esperienza assumerebbe per ampliamento affari rappresentanza o commissioni ispettive. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino ».

TESSITURE attivo, presenza, auto propria, accetterebbe unica rappresentanza Torino provincia. Telef. 279-383. A11263

18 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, telefono 553-705. 21414

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetica tecnica manicure pedicure. Telefonare 298-194. A11078

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. CUORE condizioni eccezionalissime crediti massimi su autovetture, autocarri (anche pedeccati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finestre, piazza Statuto 24 (angolo San Domenico). Tel. 47-346. 729

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, 1200 [illegible] km., 2100 semimuovo, 1200 Fiat spider Farina. Appia II serie, Giulietta '59, 103, 1958, rateazioni. Telefonare 538-652. 1170

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci prima ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 13, telef. 830-297. 864

A.P.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla competentemente vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 811-024; indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20837

AUTOCARRI 640, 625, normali, bisogno, ribaltabili, 640 quadro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4, 7, 10, 18, vendonsi. Bonzotto, via Santhià 39, telefono 20-207. 1009

AUTOMOBILISTI in [illegible] Savoia acquisti automezzi, conveniamo possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 531-613, 512-173. 588

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via [illegible] 30, telef. 652-662, [illegible] mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali. 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Bene trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AUTOESCHERIA Cenisio, Grosciavallo 3, telefono 774-226: Appia II, Alfa super, 103, [illegible] multipla, 1400 diesel, 1900, 615 diesel, furgone pubblicitario 615. 1192

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono [illegible] normali bunghi, ribaltabili, Leoncino, 615 N, 640, 666 N7, 690, furgoni, Giardinetta, Autoveiture ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, Rateazioni, [illegible] 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, DORO RE UMBERTO 5. [illegible]

AUTOMOBILISTI in [illegible] Savoia acquisti automezzi, conveniamo possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 531-613, 512-173. 588

AUTOVETTURE [illegible] Fiat, Lancia, Alfa, Autobianchi, Innocenti, Simca, Ford, Opel, Volkswagen, Renault, Peugeot, Citroen, Autocarri, Motocicli, Motoscafi, Motori marini, Motoscafi, Motori marini, Motoscafi, Motori marini